



COMUNE DI ANCONA

## CONSIGLIO COMUNALE

### *Seduta del 4 settembre 2014*

*L'anno 2014, il giorno 4 del mese di settembre, per le ore 9.30 è stato convocato il Consiglio comunale in adunanza "aperta" in ordine all'argomento "DIBATTITO SU PORTONOVO" e, a seguire, in adunanza ordinaria pubblica.*

*Presiede il Presidente Marcello MILANI.*

*Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina CRUSO.*

*Alle ore 9,58 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:*

BARCA Mario	presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	presente
BERARDINELLI Daniele	presente	MANDARANO Massimo	presente
CRISPIANI Stefano	assente	MAZZEO Deanna Elena	presente
D'ANGELO Italo	presente	MILANI Marcello	presente
DINI Susanna	presente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DIOMEDI Daniela	presente	PELOSI Simone	presente
DURANTI Massimo	presente	PISTELLI Loredana	presente
FAGIOLI Tommaso	presente	PIZZI Simone	presente
FANESI Michele	presente	POLENTA Michele	presente
FAZZINI Massimo	presente	QUATTRINI Andrea	presente
FINOCCHI Bona	presente	RUBINI FILOGNA Francesco	presente
FIORDELMONDO Federica	assente	SANNA Tommaso	presente
FREDDARA Claudio	presente	TOMBOLINI Stefano	presente
GAMBACORTA Maria Ausilia	presente	TRIPOLI Gabriella	presente
GRAMAZIO Angelo	presente	URBISAGLIA Diego	presente
GRELLONI Roberto	presente	VICHI Matteo	presente
LAZZERI Cristina	presente		

*Sono presenti n. 31 componenti del Consiglio.*

BORINI Tiziana	presente	MARASCA Paolo	presente
CAPOGROSSI Emma	presente	SEDIARI Pierpaolo	assente
FIORILLO Fabio	assente	SIMONELLA Ida	presente
FORESI Stefano	presente	URBINATI Maurizio	assente
GUIDOTTI Andrea	presente		

*Sono presenti n. 6 assessori.*

*Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.*

**Adunanza “aperta”**

**IN ORDINE AI LAVORI.**

**PRESIDENTE.** Buongiorno a tutti, signori consiglieri, Sindaco e assessori. La seduta del Consiglio comunale di oggi è una seduta calendarizzata, disposta dal sottoscritto in collaborazione con la Conferenza dei capigruppo, per il mese di settembre.

Per la seduta di oggi, sempre in collaborazione con la Conferenza dei capigruppo, ho disposto la trattazione dell'argomento in seduta aperta ad invito sul tema Portonovo, una disposizione obbligatoria per legge che però ho voluto far coincidere con un Consiglio comunale già programmato per ragioni di economicità, efficienza e finanziarie.

Per cui, procederemo con questo ordine. Fatta questa breve presentazione dal sottoscritto, darò la parola al relatore della relazione Portonovo, consigliere Italo D'Angelo, per poi chiamare gli invitati che vedo qua numerosi, mi fa molto piacere, chiamerò uno per uno, rappresentando nome e cognome e associazione che rappresenta. Si siederanno al fianco, o sinistro o destro, dove preferiscono, e illustreranno, nel tempo limite di cinque minuti, in considerazione della numerosità degli invitati, le loro considerazioni sul tema Portonovo.

È bene precisare sempre che con riferimento all'obbligo di legge che devo assicurare, il tema area Marina protetta oggi non è oggetto di trattazione. Questo ci tenevo a farlo presente, perché ne abbiamo anche discusso in sede di Conferenza dei capigruppo. La relazione che ho acquisito e che oggi assicuro nel suo esercizio delle funzioni in questo Consiglio comunale, fa riferimento esclusivamente alla baia di Portonovo e non a quello che riguarda il tema che ho appena citato.

**DIBATTITO SU PORTONOVO.**

**PRESIDENTE.** Per cui, invito il consigliere Italo D'Angelo ad introdurre la sua relazione per poi passare la parola agli invitati che chiamerò uno per uno. Prego, consigliere D'Angelo.

**CONSIGLIERE D'ANGELO (*La tua Ancona*).** Signor Presidente del Consiglio comunale, la ringrazio per avermi dato la parola quale relatore, primo firmatario della richiesta che è stata inoltrata da tutti i colleghi di opposizione di questo Consiglio oggi monotematico aperto su Portonovo.

Questa richiesta l'abbiamo inoltrata a luglio e ha avuto lo scopo di raccogliere le preoccupazioni di quanti operatori, cittadini sono interessati a questa incantevole baia che rappresenta un luogo di valore inestimabile, centro turistico balneare e artistico. Portonovo è legata ad una certa idea di vacanze e tempo libero, ove operatori enogastronomici estrinsecano con passione e competenza la loro attività.

Portonovo è anche la spiaggia privilegiata di tutti gli anconetani, che soprattutto nei giorni festivi e prefestivi si riappropriano di questo luogo unico sottoponendosi talora a file interminabili e a parcheggi esosi, quanto rari, per trascorrere una giornata in libertà. Ma Portonovo è anche sede di una chiesa capolavoro dell'architettura romanica delle Marche e dell'intero Romanico italiano, costruita dai Benedettini nel 1034 che sembrerebbe peraltro avere titolo per essere riconosciuta nel canto del Paradiso dantesco e quindi è meta di storici e appassionati d'arte, italiani e stranieri.

Ci siamo domandati cosa chiedono gli operatori, i turisti e soprattutto gli anconetani alla politica per rendere questi luoghi maggiormente accessibili e soprattutto fruibili.

Negli anni passati abbiamo assistito ad una pleora di delibere e atti di Giunta. Quello che in tanti chiedono, forse è meno burocrazia, risposte efficaci, quindi demolizione di steccati che separano le necessità degli utenti, il loro benessere e la qualità dei servizi. Quest'anno Portonovo è stata colpita da forti mareggiate che hanno provocato seri danni alla costa e un arretramento di dimensioni notevoli. Le piogge abbondanti hanno provocato smottamenti e anche l'interruzione della strada di accesso è uscita dalla baia. Vorremmo con questo Consiglio comunale focalizzare con i colleghi, ma soprattutto attraverso gli ospiti che saranno chiamati ad intervenire, le criticità che ci permettiamo comunque di accennare come la realizzazione delle pulizie e il ripascimento della costa, eseguite sempre più a ridosso della stagione estiva, l'insufficiente manutenzione delle strade e dei percorsi pedonali, una politica della sosta che non sia finalizzata a fare cassa, la riduzione degli spazi liberi e dei servizi di quanti sceglieranno di non servirsi delle strutture balneari a pagamento, la carenza del decoro e della pulizia di tutti i luoghi della baia, l'inadeguatezza dei servizi di soccorso e assistenza ai frequentatori, scelte tutte che non hanno costi elevati, bensì richiedono cura, partecipazione, programmazione, iniziativa.

Permangono poi problemi irrisolti come sul nuovo campeggio bloccato, a seguito di indagini, dalla Magistratura, ma che purtroppo manca di iniziative atte a rimuovere le irregolarità segnalate dagli organi competenti.

Degno di particolare considerazione inoltre è il complesso ex vittime civili di guerra, acquisito dal Comune in altri tempi e con un'altra economia, con un consistente investimento, oggi inagibile e degradato, che anziché oggetto di interventi per valorizzarlo, verrebbe ipotizzato – occasione questa che non ci sembra tale – come cedibile al migliore offerente.

L'Amministrazione è poi chiamata ad una riflessione sull'attuazione del Piano particolareggiato di Portonovo e sull'attuazione della variante al piano del Parco naturale del Conero, visto che i tempi di recepimento da parte del Comune sono scaduti da tempo.

Avremmo voluto dedicare a questo argomento più tempo da parte del Consiglio e auspichiamo che quello di oggi non sia un punto di arrivo, bensì di partenza con il coinvolgimento delle Commissioni consiliari che preventivamente possano esaminare, anche con l'aiuto dei nostri tecnici, i progetti elaborati e soprattutto venga aperto un tavolo di confronto con i soggetti e gli operatori coinvolti. E tra questi soggetti in primis la Soprintendenza, l'ufficio competente della Regione, e la Capitaneria di porto delegata per legge ai controlli, soggetti qualificati che oggi, forse per economia di tempo, non sono stati invitati. Porgo un cordiale saluto a tutti gli ospiti e ai cittadini intervenuti.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere D'Angelo.

Iniziamo con gli invitati. Chiamo per cortesia il signor Aldo Roscioni, in rappresentanza del consorzio "La Baia" a salire qui a fianco, gentilmente. Prego.

**ROSCIONI, Presidente Consorzio "La Baia".** Buongiorno a tutti. Ringrazio il Sindaco, il Presidente che ci hanno invitato. Siamo molto contenti che per la prima volta si parla di Portonovo a settembre dell'anno prima, anziché a giugno dell'anno dopo. E questa è già una notizia importante.

Pensavo che D'Angelo avrebbe fatto un excursus più approfondito, più profondo, che ci avrebbe raccontato qualcosa di più. Ci ha detto le cose che sappiamo tutti e di conseguenza io non ero preparato a fare un discorso sul Piano paesaggistico, sulla struttura del Portonovo, sul futuro di Portonovo. Ma ero qui soltanto per una preghiera, questo è un punto d'incontro e noi dovremmo fare un tavolo permanente per Portonovo, in cui noi avremmo piacere e l'onore di essere sempre rappresentati, in maniera di poter portare avanti quelle che sono secondo noi le criticità, le cose più importante su Portonovo, perché Portonovo è una chicca, una perla, lo sappiamo tutti, però viene trattata come cenerentola. Si fanno belli tutti, si riempiono la bocca di Portonovo una volta l'anno, poi ce ne scordiamo sempre tutti quanti.

Portonovo ha delle caratteristiche che conosciamo tutti, tutti abbiamo il mare delle Marche, l'immagine del mare delle Marche, perché se la gente viene da fuori, viene per Portonovo, viene per vedere Portonovo, per trovarla più accogliente possibile.

Ognuno di noi ha le idee sue su Portonovo, ognuno di noi si sente allenatore della nazionale e si sente sollevatore dei problemi di Portonovo. C'è chi vuole una strada lunga, chi la vuole corta, sono arrivato qui, oggi mi hanno dato un bigliettino che c'è uno che non vuole la strada per passare intorno al monte, perché ha detto che deturpa il monte. Quella è una strada che va messa in sicurezza il prima possibile, perché è una vecchia carrettiera che c'è sempre stata, le fotografie, io oggi non ero preparato, se no mi portavo tutta la documentazione che serviva, anzi, mi riservo di fare un incontro, di sollecitare un incontro come questo tra un mese, quindici giorni, venti giorni quando avremo preparato tutto il nostro pensiero su Portonovo, perché noi ce l'abbiamo pronto da tanto tempo, da tanti anni e su ogni problema c'è una soluzione.

Qualche volta abbiamo scelto la più bella, qualche volta la meno peggio, però sempre nel rispetto assoluto della legge e nel rispetto assoluto del Parco del Conero. Parco del Conero che è stato un valore aggiunto di grande importanza, che ci ha permesso di valorizzare tutti quei nostri prodotti, il mosciolo selvatico di Portonovo è un altro valore aggiunto di grande importanza, l'accademia dello stoccafisso alla anconetana è un altro prodotto di grande importanza, allora noi abbiamo una serie di chicche che sono date in primo dalla natura, perché il Padreterno ci ha regalato un posto bellissimo, poi dalla cultura e dalla storia, perché trovare tre chicche così come la chiesetta romanica che Dante cita nella Divina Commedia, la Torre dei Poeti o la Torre dei Saraceni in cui D'Annunzio, un sacco di poeti si danno appuntamento lì, per raccontare quella storia che tutti gli anni ci incontriamo, ci rivediamo e partecipiamo a qualche incontro fatto in maniera culturale molto elevata, il Fortino di Napoleone, qui non parlo del Fortino

perché lo conosco troppo bene, sembrerebbe che parlassi di parte. Ma comunque quando sono arrivato io a Portonovo, 1978, la Fonte era chiusa che aveva fallito, l'Internazionale era chiuso che aveva fallito, a Portonovo c'era soltanto il Fortino aperto e il 28 luglio del 1978 erano presenti due sole persone, una sola camera occupata, il professor Gori e signora dell'Università di Milano. Questo per dire che cambiamento ha fatto.

Poi dobbiamo sapere che cosa vogliamo fare di Portonovo. C'è un campeggio, è chiuso? È aperto? Può riaprire? Se non può riaprire, ci facciamo un pollaio, se no bisogna farlo riaprire, bisogna sollecitare in qualche modo di fare qualcosa.

Quel molo così non serve a nessuno, fa solo i danni, lo vogliamo riguardare, vogliamo fare in modo che ci passa l'acqua sotto, che ci possa atterrare un elicottero?

La viabilità. Perché quando c'era quel povero Pesaresi, non si pagava il biglietto per venire giù dal Poggio, era gratis e faceva il giro con l'8 fino in fondo, portava la gente a zero lire davanti alla chiesetta e veniva dalla parte di qua, e non costava niente. Adesso costa due soldini e si ferma in piazzetta. Ci sono alcune cose che sono molto stupide, molto banali, di facile soluzione. Se uno vuole andare dal medico, gli piglia un colpo, perché il medico c'è quando dice lui, no quando c'è la gente che sta male, ma quando gli pare. Sette giorni alla settimana, cinque? Arrivano i Vigili del fuoco, si piazzano in piazzetta il sabato e la domenica, perché lì può prendere fuoco solo il sabato e la domenica, gli altri giorni no.

Quel poveretto di Mussolini nel 1928 aveva fatto un impianto, dove c'è scritto "condotte antincendio". Se uno fa una passeggiata, fa il giro, le vede. Quegli stradelli che aveva cominciato sempre quel poveretto di Pesaresi, probabilmente per permettere alla gente di non passare in mezzo alla strada, ma di scendere a valle, sono rimasti lì abbandonati a metà. Quest'anno sono arrivati questi ragazzi nuovi che hanno pensato alla pulizia, si sono impegnati tantissimo, però questa è gente che ancora deve fare esperienza, deve conoscere, speriamo che l'anno prossimo vadano un pochino meglio. Ma non possono arrivare a giugno, devono stare lì tutto l'anno, perché quella è una zona che deve essere pulita e ordinata tutto l'anno.

Parlando un attimo della chiesetta romanica, quest'anno l'ha presa il FAI, facendogli fare un salto di qualità enorme. Noi tutti i lunedì abbiamo avuto degli spettacoli in chiesetta di altissimo livello. Proprio di grande livello. Così come quegli altri che ha organizzato anche il Comune, perché sul *Corriere della Sera* due volte si è parlato sulla punta della lingua. Poi tutto si può coordinare, tutto si può fare meglio, però Portonovo è questo, dovrà rimanere questo con grande rispetto della natura, ma se il mare non c'è, se le spiagge non sono protette, dove andiamo? Bisogna in qualche modo qualcuno che pensi, che sia in grado di affrontare questo problema con serietà e con la volontà di programmare le soluzioni.

Mezzavalle. Leggo "Mezzavalle per tutti", sono arrivati, mi hanno dato questo foglietto in mano, l'ho guardato, non l'ho buttato via, perché non ho visto che c'è scritto, se no lo buttavo via subito. Mezzavalle non ci possono andare solo i Superman, quelli che scendono dalla strada, vengono giù che hanno un fisico bestiale, ma ci deve poter andare un po' più gente, e se c'è quella stradina che porta a Mezzavalle...

Ricomincio da capo. Mezzavalle, questo l'avete capito tutti, bisogna poterci arrivare, farci arrivare anche la gente normale, anche la gente che ha i bambini piccoli, perché è la spiaggia più bella che c'è a Portonovo, è inutile ammassarli tutti da questa parte di qua, quando là rimane vuoto e a disposizione solo di pochi Superman, di pochi ragazzi pieni di buona volontà che però, secondo me, creano dei problemi. Quando parlo di creare dei problemi, penso ai bagni di Mezzavalle. Quando li gestiva a Mezzavalle quel povero Pesaresi, due volte all'anno andava lì da Garbazi a levare la cacca, ogni volta costava 3.000,00 euro. Io vorrei sapere quante volte quest'anno sono andati a togliere la cacca a Mezzavalle. Sicuramente non mi risulta.

Io ringrazio di nuovo tutti, siamo a disposizione di tutti, vogliamo partecipare attivamente a migliorare Portonovo per quello che si può migliorare, a mantenerlo nella sua bellezza, nelle sue caratteristiche e speriamo di poter portare avanti un discorso costruttivo che si è cominciato con il Comune, che deve continuare con la Regione, che deve continuare con la Provincia, che deve continuare con la Soprintendenza, che deve continuare con il Parco, perché ci sono tutti gli interessi di queste persone, di questi enti per poter inserirsi sul posto.

Io credo di aver toccato molto velocemente alcune delle problematiche, che ci sono e siamo disponibili ad affrontare tutti i problemi con la massima volontà, nel pieno rispetto delle leggi che ci sono. Ringrazio tutti.

**PRESIDENTE.** Grazie, signor Roscioni.

Invito il Presidente del Parco del Conero, Lanfranco Giacchetti. Prego, Presidente.

**GIACCHETTI, Presidente Ente Parco del Conero.** Buongiorno a tutti. Sindaco, consiglieri, assessori, grazie per l'invito. Per aiutare anche un po' il dibattito, abbiamo consegnato, insieme al direttore del Parco, un piccolo documento che ho consegnato a tutti i consiglieri, agli assessori e al Sindaco per consentire anche un approfondimento da un punto di vista politico e scientifico.

Per quanto riguarda Ancona, Portonovo è stato sempre un punto di riferimento significativo. Parlare oggi di Portonovo, devo dire, lo è stato da sempre, ma in modo particolare credo che oggi Portonovo, da un punto di vista ambientale, paesaggistico, culturale, economico, turistico e occupazionale, rappresenti un'eccellenza, così come ritengo che sia un valore aggiunto per tutta la Riviera del Conero, per la stessa regione Marche.

Il documento che noi abbiamo consegnato, può servire per approfondire alcune conoscenze, perché non riprenderò le cose che ha detto adesso Aldo, sono tutte significative e importanti, ma quando noi discutiamo delle cose da fare o non fare a Portonovo, e non solo, dobbiamo partire da due fondamentali regole. Che Portonovo è un SIC, vuol dire che è un sito di interesse comunitario, e che è normato dal Piano del Parco. Essere un SIC è importante, vuol dire che la Comunità Europea ha riconosciuto Portonovo un interesse comunitario significativo da un punto di vista ambientale, turistico, perciò questo è molto importante. Ma nello stesso tempo la Comunità Europea attraverso le direttive comunitarie, per quanto riguarda l'ambiente, l'agricoltura – ma qui stiamo parlando dell'ambiente – ha un'attenzione particolare molto significativa. Ecco perché qualche volta anche le polemiche o i ritardi su Portonovo sembra chissà cosa, ma la verità è che a Portonovo nel momento in cui si fanno dei lavori, devono essere fatti in una determinata maniera, perché la Comunità Europea ci guarda con la lente d'ingrandimento. E guardate che andare incontro, se si ravvisa una procedura di infrazione da parte della Comunità Europea, vuol dire milioni di multa. Io prendo sempre un esempio che può sembrare ridicolo, il rospo smeraldino, Marcelli, un rospetto. Siccome questo rospetto in un'attività urbanistica a Numana non è stata adeguatamente risolta, è arrivata allo Stato membro, perciò all'Italia, ma alla Regione Marche 8 milioni di multa che fortunatamente anche grazie, vedo Riccardo qui, anche grazie al Parco del Conero, fortunatamente questa cosa è venuta meno. Per farvi capire l'entità. Ma nello stesso tempo però la stessa Comunità Europea mette a disposizione molti soldi attraverso i bandi, finanziamenti legati ai bandi life, nel senso che proprio per le cose che dicevo poc'anzi, siccome la Comunità Europea tiene molto all'ambiente, ci sono anche molte risorse e qui c'è la richiesta di fare sintesi, sinergia tra il pubblico e il privato e così via, per fare su questo piano qui dei bandi, che ci può consentire di avere importanti, significativi finanziamenti. E non vorrei, come era anche ieri sulla stampa, dove in Italia purtroppo molte Regioni non hanno speso decine e decine di

milioni di fondi europei. E questo credo che sia un limite. Perciò su questo piano abbiamo anche un elemento di grande importanza.

L'altra questione è legata al Piano del Parco, che voglio ricordare a tutti che il Piano del Parco è lo strumento nato dopo anni di concertazione con tutte le categorie naturalmente, ad iniziare dai Comuni, dalla Provincia, alla stessa Regione, alla Soprintendenza, alla Camera di Commercio, agli operatori che vedo qui davanti a me che ci siamo incontrati tantissimo, il Piano del Parco è uno strumento della comunità, perché è stato un elemento di grande approfondimento. Parliamo di qualcosa di cinque anni mi sembra, di un approfondimento, perché parliamo di un territorio abbastanza delicato e abbiamo cercato di venire incontro anche a delle esigenze dei portatori di interesse, perciò degli operatori e non solo, oltre naturalmente a tutte le categorie ambientali, agricole e così via.

Perciò ci sono questi due elementi, sono gli elementi principali che noi tutti, e voi tutti naturalmente, anche di fronte a questo tavolo permanente che diceva adesso Aldo Roscioni, noi dovremmo tenere conto proprio per l'eccellenza del posto in cui stiamo parlando.

Siccome abbiamo cinque minuti, vado alla conclusione. Voglio riprendere solamente tre questioni che ritengo fondamentali della lista che diceva adesso Aldo. La prima questione è quella della viabilità. Frequento Portonovo da quarant'anni, credo che in questi ultimi anni, grazie alla Regione, allo stesso Comune, al Parco del Conero, all'associazione Riviera del Conero, la Riviera del Conero in senso generale, ma anche il Parco del Conero ha una continua, fortunatamente, crescita di presenza di turisti italiani e stranieri. Questo è importante. Io ho visto anche quest'anno, parlando con alcuni operatori, malgrado una bruttissima stagione c'è stata una presenza consistente, in aumento ogni anno. Se così è, è chiaro che da un punto di vista viabilistico, non è più accettabile, dove sempre di più dobbiamo fare in modo che le macchine possono rimanere in alto e dare quei servizi proprio in un posto di eccellenza, perché così non è possibile gestirla, perché diventa difficile anche gestirla.

La questione degli stabilimenti che diventa anche molto più problematico, ma è legato alla spiaggia, perché Portonovo, che è giusto che noi facciamo conoscere agli italiani e all'estero, ma ha una soglia oltre la quale non si può andare, non siamo, giustamente io dico, fortunatamente non siamo l'Emilia-Romagna, la Riviera del Conero, Portonovo porta un'eccellenza. Le persone che vengono qui, vengono perché c'è un valore aggiunto dal punto di vista – come dicevo prima – ambientale, naturalistico e quant'altro. E pertanto dobbiamo dargli i giusti servizi.

Il Sindaco diceva alla premiazione della bandiera blu che si affronterà nel giro di pochissimo, diciamo due o tre anni, questa questione legata agli arretramenti degli stabilimenti. Spero che sia quanto prima così, che questo consentirebbe anche di avere delle spiagge adeguata.

L'altra questione, e termino veramente perché ho finito il termine, lo diceva poc'anzi anche Aldo, noi abbiamo una bellezza storico culturale che è la chiesetta, non è pensabile che noi la teniamo aperta, perché io ci passo lì all'Infopoint, o perlomeno, al di là dell'Infopoint di Portonovo, ma anche attraverso il Parco, la richiesta di questa bellezza culturale, storica che noi teniamo aperta per le difficoltà oggettive che ci sono un giorno o due alla settimana, non è pensabile. E condivido – e l'abbiamo già detto – questo modo così come non ha motivo di esistere. Anzi, se volessimo avere un ripascimento naturale, sarebbe proprio quello di toglierlo in questo momento. Certo, c'è la necessità di attivare un confronto con la Regione Marche. Vi ringrazio e buon lavoro.

**PRESIDENTE.** Grazie Presidente.

Proseguiamo con il rappresentante di *Legambiente Marche*, il signor Vitaliano D'Addato. Mi rendo conto che cinque minuti non sono tantissimi, ma vi invito sempre a prendere come riferimento questo tempo. Prego, signor D'Addato. Prego.

**D'ADDATO**, *Legambiente Marche*. Buongiorno a tutti. Intanto grazie per l'invito che resta sempre un aspetto democratico fondamentale anche per noi che rappresentiamo i cittadini con le associazioni.

Un assunto fondamentale, ma già sia Roscioni che Giacchetti hanno già puntato su questo, è che noi ci troviamo in un'area protetta. Questo noi dobbiamo sempre averlo come primo elemento assoluto, che tra l'altro in quest'epoca dà il valore aggiunto alla zona. So che non era fra gli argomenti oggi all'ordine del giorno, ma solo per informazione agli astanti, noi come *Legambiente*, insieme ad altre associazioni, stiamo lavorando molto forte per allargare questa tutela anche al fronte mare che reputiamo fondamentale e per il contesto di tutta quanta l'area nel suo complesso.

Partendo dal gioiello perciò che è Portonovo, come tutti i gioielli, deve essere tenuto con grandissima attenzione, con grandissima cura. Gioiello nel gioiello ci sono i Mutilatini. Non parlerò io, perché poi il professor Fantini, a nome del comitato "Portonovo per tutti", al quale noi come associazione regionale abbiamo aderito convintamente, perché è un valore pubblico da mantenere in assoluto, una sfida anche secondo noi per la città, noi come associazioni collaboreremo, l'abbiamo detto sin dal primo momento, perciò è un comitato pro, non è un comitato contro questo. A noi i comitati pro ci piacciono molto, ci sono sempre piaciuti, perché poi hanno portato ad un bene per l'intera collettività, a una fruibilità per tutti. Per cui, su questo non mi dilungherò, ma ci sarà poi chi meglio di me potrà affrontare la questione anche più nei particolari.

Io qui ripeterò, ma vedo che già è stato detto, ripeterò ancora una volta uno slogan che a noi dell'associazione piace molto, Portonovo deve avere giù sulla sua spiaggia meno auto e più persone. Immagino che questo farà contenti gli operatori. Penso, perché – come abbiamo detto – il turismo è in crescita, spazi maggiori, spazi più aperti, spazi più liberi sicuramente porterebbero anche quei vantaggi economici, di cui tutti quanti abbiamo bisogno e non dobbiamo nasconderli.

Per cui io ancora una volta lo ripeto qui di fronte a tutti, questo è il nostro slogan che dovrebbe entrare nella filosofia, che poi in parte ho visto anche nel documento che è stato presentato oggi dalla maggioranza, e che sicuramente deve entrare nella filosofia di questo pezzo di territorio e nella filosofia naturalmente di tutti noi.

A proposito degli arretramenti, già è stato detto abbastanza, per cui è inutile che mi ripeta. Abbiamo visto in questi giorni, il 3 settembre l'acqua è entrata in maniera pesante dentro le strutture dalla parte del molo, mi sembra ormai, visto che purtroppo siamo anche di fronte ad un momento di cambiamenti climatici di cui tutti ne siamo ormai consci, noi purtroppo lo dicevamo tanti e tanti anni fa, però come vedete, poi purtroppo quando si toccano con mano le cose, poi improvvisamente diventiamo tutti quanti concreti, tutti quanti presi dalla situazione, è chiaro che lo spostamento degli stabilimenti, peraltro grazie al buon lavoro già fatto negli anni scorsi dall'Amministrazione comunale, abbiamo anche preparato gli spazi per questo spostamento. Mi pare che sia inevitabile.

Noi siamo nettamente contrari a qualsiasi tipo di ripascimento, anche perché sono soldi di tutti noi che finiscono così. Per cui questi soldi impieghiamoli, se li dobbiamo impiegare, in altro modo. Vi ricordo sempre che sono stati spesi 600.000,00 euro in questi anni, finora per il discorso ripascimenti o per il discorso spostamenti della ghiaia. Per cui vi parlo di cifre comunque ormai consistenti. Per cui mi sembra arrivato il momento di mettere mano a questa situazione in maniera seria, in maniera concreta.



Dal punto di vista della sicurezza, io vi porto la nostra esperienza. Noi con la Provincia di Ancona, facciamo parte come associazione praticamente di quel pool che d'estate monitora il monte dalla parte interna con una postazione alla Gradina di Camerano. Io direi che questa cosa andrebbe esportata anche dal lato mare, magari con una postazione a Pian Grande, con una postazione che sarà poi trovata.

Noi come associazioni siamo naturalmente disponibili a questo tipo di lavoro, per cui per una volta non ci si scontrerà con i problemi economici, visto che lo facciamo per una manciata di euro, per cui vi invito ad esportare questo tipo di esperienza anche dal lato mare. Oltretutto direi che diventa fondamentale adesso anche il monitoraggio della rupe, proprio sempre legato al discorso del clima che comunque, ahimè, sta cambiando. Anche lì serve un monitoraggio continuo per poter, per quanto possibile, prevenire i crolli e i disgaggi dei massi, anche questo immagino facendo qualcosa con l'Università. Propongo qualcosa di questo genere. Probabilmente è una partita di non grandissimo valore economico, ma sicuramente di grandissimo valore per la sicurezza della baia.

Un'altra cosa che volevo portare a questo consesso, vedo qua Giorgio Pesaresi con il quale abbiamo discusso, e che è uno dei nostri sponsor, noi abbiamo pronto un progetto per un percorso a piedi da Ancona a Portonovo. Questo poi naturalmente si aggancia già – c'è chi lo ha detto anche prima di me – questo varrebbe intanto per la sicurezza di chi corre, di chi si muove anche lungo la Provinciale del Conero naturalmente, e poi potrebbe far parte di quel discorso, che già è stato fatto prima, di poter comunque raggiungere la baia a piedi, perché poi di gente che anche questo fa, ce n'è tanta. Lo vediamo su Mezzavalle.

Ultima cosa, e chiudo, così resto nei cinque minuti canonici, ve lo chiedo qui formalmente, poi dopo lo metteremo anche per iscritto, noi il fine settimana dal 26 al 28 settembre organizziamo, come ogni anno in tutta Italia, "Puliamo il mondo". Sono centinaia di luoghi nei quali i cittadini vanno, si prendono cura di un luogo che sia significativo, che sia importante. Noi quest'anno pensavamo di andare nella zona dei Mutilatini. Il giorno che abbiamo fatto la manifestazione, abbiamo visto che effettivamente la zona è indegna per quel luogo, che è in vero stato di abbandono. Anch'io non pensavo che fosse ridotto in quel modo. È una bruttissima carta d'identità per chi per qualche motivo si azzardasse a girare lì intorno.

Per cui noi, insieme a tutte le altre associazioni del comitato, pensavamo quel giorno di mobilitarci noi, di mobilitare naturalmente i cittadini che ci vengono dietro e che di solito sono tanti, perché poi su queste cose la gente è assolutamente sensibile, per poter cominciare a dare un primo segnale in quella zona. Vi ringrazio.

**PRESIDENTE.** Grazie.

È stato appena citato, invito l'ex Presidente della *ex Portonovo S.r.l.*, dottor Giorgio Pesaresi.

**PESARESI, Presidente ex Portonovo S.r.l.** Buongiorno. Ringrazio intanto il Presidente del Consiglio per l'invito rivoltomi e ringrazio anche il consigliere D'Angelo per aver preso questa iniziativa.

In effetti, il Consiglio comunale, almeno per quello che è a mia conoscenza, negli ultimi quindici anni non ha mai parlato in maniera costruttiva, se non per approvare determinate tariffe, del problema della baia, di questo gioiello che la città di Ancona ha. Direi che con questo inizio di dibattito la città di Ancona si riappropria di Portonovo, in un percorso che non può iniziare e finire qui, ma che deve senz'altro andare avanti, essere cioè capaci di fare progetti, di discutere soluzioni, di trovare il massimo di condivisione fra tutte le forze politiche, perché Portonovo non è né di sinistra, né di destra, né di centro, è della città di Ancona con un interesse primario.

Credo che siamo tutti d'accordo ormai della grande vocazione turistica che ha Portonovo. Non ci sono più dubbi, non è la spiaggia degli anconetani. Se frequentate Portonovo, vi rendete conto che Portonovo ormai è un polo di attrazione turistico non indifferente.

Elencare tutti i problemi che, come *Portonovo S.r.l.*, società che è stata in vita per undici anni, cinquantuno per cento Comune di Ancona, quarantuno gli operatori commerciali di Portonovo, *Italia Nostra* e i campeggiatori, le esperienze che abbiamo fatto in fondo ci portano a fare alcune proposte. Certo, in questa sede in cinque minuti, o quello che è possibile, è un po' fatica elencare tutte quelle che sono le nostre esperienze fatte e quindi portare alcune proposte, però su alcuni temi credo che valga la pena di accentuare il dibattito e portare avanti il discorso.

Il primo problema che vi pongo, è quello di come fare turismo a Portonovo. Certo, curando l'ambiente, curando l'eleganza, curando il turista che è sempre alla ricerca di emozioni quando va in vacanza, e quindi dargli qualche cosa che gli provoca poi un'attrazione verso questa località. Queste cose vorrei portare tre esempi, come si conciliano con quella che è la realtà di Portonovo di oggi? Faccio tre esempi. Il campeggio La Torre, il campeggio Conero e la piazzetta.

Il campeggio La Torre è di un degrado indescrivibile, c'è da vergognarsi della condizione in cui è questo campeggio. La domanda che pongo al Consiglio comunale è: è ancora pensabile che il Comune sia proprietario di un campeggio? Ma quale senso ha? C'è un progetto presentato, c'è un'ipotesi di farlo, di elevarlo come stelle a quattro, che è attualmente è a due, c'è l'ipotesi di portare fuori tutte le autovetture del campeggio, mettendole nel parcheggio La Torre. Un qualche cosa che consente, sul piano turistico, di dare un'immagine diversa. È chiaro che va fatto un discorso con chi prenderà questo campeggio. È un discorso che non può essere di un anno, ma deve essere un discorso di ics anni, proprietà, concessione, quelli che sono gli strumenti che la legge consente rispetto all'Amministrazione comunale per gestire questa cosa.

L'altro problema serio è il campeggio Conero. Questo campeggio è un'immagine anche quella di Portonovo, sono circa sette anni che è sotto sequestro. Non si capisce neanche perché, dal mio punto di vista, perché nel momento in cui non c'è più niente da tutelare per l'indagine penale, al di là delle singole responsabilità, credo che l'Amministrazione comunale, in una visione turistica della zona, debba attivarsi, non restare indifferente, non restare quasi in uno stato di abbandono a questo problema, magari aspettando soltanto che la prescrizione faccia il suo corso.

Il campeggio Conero deve essere un parcheggio dove chi lo frequenta, non può abbrustolirsi al sole. Deve essere un campeggio in grado di offrire tutti quei servizi che vanno dati ad un turista, per farne un discorso di qualità e di attrazione, altrimenti il Consiglio comunale può anche decidere, ipotesi, che lì ritorni ad essere area del contadino e ci mettiamo le pecore al pascolo. Sono scelte politiche, secondo me, che l'Amministrazione comunale deve essere in grado di fare.

La piazzetta, il terzo elemento. A monte è stato sistemato, la presenza di Portonovo, per chi arriva in alto, è decente, direi che sono state fatte le cose per bene. In piazzetta la carta di presentazione è quella. È brutta, è caotica, merita una progettazione. È la carta di presentazione di Portonovo. Se merita una progettazione, si può tenere conto che in base ai regolamenti urbanistici esistenti, quella piazzetta consente volumetrie significative per fare dei piccoli esercizi commerciali, quelli che si deciderà che siano adatti per Portonovo, e in ogni caso recuperare sul piano della bellezza questo luogo. Pensate soltanto al caos degli autobus. C'è un problema serio sulla piazzetta di Portonovo in determinati momenti, anche di sicurezza. Però sono anche risorse nel momento in cui si va a creare la possibilità di installare degli esercizi commerciali, per il Comune, di introitare determinate risorse di cui mi sembra che abbia veramente bisogno. Questi sono tre problemi importanti, secondo me.

Metterei un altro problema, che è quello della sosta a monte. Non possiamo continuare a far prendere le multe ai cittadini e a creare problemi di sicurezza per chi circola lungo la strada provinciale. Sono problemi seri, sono soluzioni che possono andare avanti, in questo senso abbiamo delle idee, sia con l'area attualmente agricola del signor Pieri, sia quella, per ciò che riguarda Mezzavalle, dell'area del signor Vivanti. Sono iniziative che possono essere prese per creare direi posti auto e liberare la Provinciale direi da alcuni problemi di sicurezza.

Per ciò che riguarda i trasporti, non so il tempo qui, Presidente, io non mi rendo conto, perché se vado avanti, i problemi sono molti. I trasporti. Vista l'affluenza e la frequenza con cui in particolare i giovani usano il mezzo pubblico per recarsi a Portonovo, non è da escludere la possibilità di allargare il servizio anche a Falconara o ad altre zone. Secondo me, c'è la possibilità di portare con il mezzo pubblico più bagnanti a Portonovo.

L'altra cosa, e qui ho trovato sempre il parere contrario del Parco del Conero e via dicendo, ma è un mio pallino, secondo me il discorso di una cabinovia per la discesa a Portonovo non sarebbe niente di strano, per cercare di dare un respiro all'unica strada di discesa, perché anche l'altra strada di cui stiamo parlando, può essere, qualora realizzabile, soltanto un qualche cosa direi in caso di emergenza.

Due altre cose molto veloci. Non vorrei portare via del tempo, è il problema dell'erosione. Non possiamo assistere impunemente a questi fatti dell'erosione. Noi abbiamo, a parte il fatto di Mezzavalle che è diventato direi d'attualità nell'ultima stagione, ma abbiamo erosioni continue nella zona che va da Portonovo verso Mezzavalle, quel tratto di costa lì, abbiamo erosioni dalle terrazze ai capanni dei pescatori, abbiamo erosioni dalla Torre al *Sushi*. Bisogna che alcuni provvedimenti rispetto a questa cosa vengano presi. Possiamo decidere che il mare faccia quello che vuole fare impunemente, oppure è probabile che, facendo ricorso a studi dell'Università e dell'ISPRA, noi possiamo anche trovare soluzioni compatibili per cercare di frenare questo tipo di fenomeno. Credo che in ogni caso bisogna fare una scelta. Non è che chiudendo le spiagge, abbiamo risolto i problemi. Cerchiamo di affrontarli in maniera seria.

Su Mezzavalle la mia raccomandazione, ma è un po' la raccomandazione che avevamo come *Portonovo S.r.l.*, cercare il collegamento fognario tra i servizi di *Mezzavalle* e quelli di Portonovo. Non è niente di particolare, bisogna collegare, per un problema di igiene soprattutto, queste due condutture in maniera tale che il problema, direi abbastanza difficile, del trasporto, di quelli che sono i servizi di Mezzavalle, diventi un problema serio. Avrei altre cose da dire, ma mi riservo.

Vorrei anche dire che tutto sommato lo sforzo che dobbiamo fare come Consiglio comunale, come anconetani, è quello di cercare di valorizzare quello che tutti gli altri riconoscono a Portonovo. Questo è lo sforzo che dobbiamo fare. Quindi credo che da questo Consiglio comunale possa partire anche un'idea, un progetto di costituire una Commissione consiliare, magari che possa anche prevedere audizioni esterne, per cercare di poter dare un supporto all'Amministrazione per cercare di cominciare a mettere in piedi un progetto di Portonovo che traguardi i nostri nipoti, che in ogni caso si realizzi in cinque anni, in dieci anni, quello che è, ma sappiamo che cosa vogliamo per Portonovo. Uscire da questo limbo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie dottor Pesaresi.

Invito il signor Gabrio Orlandi, di *Italia Nostra*. Prego, dottor Orlandi.

**ORLANDI, Italia Nostra Onlus.** Ringrazio innanzitutto il Comune di Ancona per aver invitato la nostra associazione. *Italia Nostra*, coerentemente con quanto indicato in precedenti documenti e sostenuto pubblicamente in varie occasioni sul tema della

gestione sostenibile dell'area di Portonovo che è all'interno del Parco del Conero sito di interesse comunitario, ritiene che un corretto ed integrato governo della baia non possa prescindere dal considerarla come un bene comune da tutelare prioritariamente nei suoi straordinari valori paesaggistici e nelle sue uniche risorse naturalistiche e storico culturali, prima ancora che considerare le presenze antropiche e valorizzarne le pur importanti attività turistiche ed economiche ivi operanti.

Perciò da assumere come visione guida e quadro di riferimento per qualunque futura attività pianificatoria e gestionale, *Italia Nostra* ritiene che l'Amministrazione comunale debba proseguire senza indugi nella propria attività di programmazione, peraltro già avviato dalla precedente Giunta, con l'adozione di una variante parziale al vigente, e ormai decaduto, Piano particolareggiato del 2001, recependo le indicazioni e le prescrizioni del vigente Piano del Parco approvato nel 2010 dalla Regione Marche, fino ad ora rimaste parzialmente inattuata e inattuabili, anche per mancanza di determinazione e chiarezza di intenti da parte degli ultimi governi comunali.

In particolare, *Italia Nostra* chiede che si dia luogo alla revisione generale del P.P.E. di Portonovo, peraltro rimasto largamente inattuato per quanto riguarda l'area costiera adiacente il molo, procedendo rapidamente a mettere a punto ed approvare, previa concertazione con la Soprintendenza e l'ente Parco, una nuova e più efficace pianificazione attuativa che consideri l'intera area progetto strategica (APS) prevista dal Piano del Parco, e che contenga almeno le seguenti azioni.

1. Prioritaria salvaguardia dei valori ambientali, paesaggistici e storico culturali della baia, a partire da una diminuzione progressiva del carico antropico e ambientale del periodo estivo generato in gran parte dal traffico motorizzato privato, fino ad ottenere una forte riduzione della capacità dei parcheggi della baia, di cui va prevista la progressiva rinaturalizzazione, da sostituire con il potenziamento del trasporto pubblico da e per Ancona, e con la razionalizzazione delle attuali aree a parcheggio a monte.
2. Revisione e razionalizzazione della mobilità interna alla baia, con priorità per la realizzazione di percorsi pedonali sicuri e di basso impatto ambientale, a servizio delle emergenze storico architettoniche e per l'uso ciclabile della viabilità carrabile esistente, al fine di ridurre gli attuali insostenibili impatti ambientali, generati dal traffico sulle aree naturali (laghetti, bosco, falesia, eccetera) e sulle aree di spiaggia.
3. Difesa organica ed integrata del litorale con monitoraggio continuo dell'evoluzione della linea di costa, a partire dall'arretramento delle strutture ristorative e balneari esistenti da prevedersi in tempi certi con un progetto unitario a cura del Comune.
4. Conseguente ampliamento delle aree di spiaggia con auspicabile estensione delle aree di spiaggia libera, vedi in particolare l'area di spiaggia tra il molo e il lago grande e quella tra la Capannina e la chiesa di Santa Maria.
5. Tutela e valorizzazione delle attività connesse alla pesca storica locale, in primis quella legata al mosciolo selvatico di Portonovo e messa in sicurezza e riqualificazione delle relative strutture.
6. Definitivo abbandono della previsione di alienazione della struttura di proprietà comunale nota come ex Mutilatini, come già richiesto da questa associazione assieme ad altre associazioni ambientaliste locali, e messa a punto di un progetto partecipato per un suo utilizzo a scopo di ricerca e di studio, a partire dai settori dell'ambiente marino e costiero e del medio Adriatico, anche a supporto della prevista area marina protetta del Conero.
7. Assunzione di iniziative finalizzate alla messa a punto di un programma per la migliore fruizione pubblica dei beni storico culturali della baia.

8. Realizzazione a mare dell'area marina protetta da affidarsi alla gestione del Parco del Conero che nei suoi contenuti provveda ad una effettiva tutela anche dell'emergenza geologica rappresentata dal Trave.

**PRESIDENTE.** Grazie, molto gentile, dottor Orlandi.

A proseguire chiamo il signor Franco Frezzotti per conto della fondazione *Slow Food* del mosciolo selvatico. Prego.

**FREZZOTTI,** *Fondazione "Slow Food Mosciolo Selvatico"*. Ringrazio il Presidente, il Sindaco, tutti i consiglieri comunali per l'invito che mi è stato rivolto di intervenire in questo dibattito in Consiglio comunale. Non nascondo un minimo di emozione per tornare a parlare in questo Consiglio comunale dopo ben ventisei anni, da quando ventisei anni fa, dopo aver frequentato per oltre quindici anni, in anni importanti questo Consiglio comunale.

Il discorso che noi, come *Slow Food* abbiamo fatto, che ho fatto in maniera particolare io nel 2001, quando sono stato eletto fiduciario della Condotta di Ancona, è stato quello nel momento in cui *Slow Food* parlava di fondazione per la biodiversità, difesa della biodiversità, difesa di quelli che sono i prodotti che sono a rischio di estinzione, ho voluto caratterizzare l'azione, l'iniziativa della condotta slow-food di Ancona sui problemi del mare e proprio abbiamo individuato in un prodotto tipico della nostra costa del Conero come prodotto a rischio di estinzione e che doveva essere presidiato, che doveva essere salvaguardato. Abbiamo quindi in ben due anni, anche con l'aiuto dell'Amministrazione comunale di allora, ringrazio qui l'allora assessore Loredana Pistelli che ci dette una mano in questa iniziativa insieme alla Provincia, e presentammo il presidio del mosciolo selvatico di Portonovo.

Nel momento in cui noi abbiamo presentato questo presidio, noi come *Slow Food*, noi come Condotta di Ancona, pensavamo a tutt'altre cose, pensavamo a difendere questo mollusco, questo prodotto tipico del Conero dall'estinzione e pensavamo che il presidio fosse uno strumento valido in questa direzione. Lo pensiamo tuttora, anche se sappiamo che dopo dieci anni dalla creazione del presidio nel 2004, ancora non sono stati fatti tanti passi avanti nell'azione per evitare l'estinzione del mosciolo selvatico di Portonovo.

Era questo uno degli elementi che ci hanno spinto a fare il presidio, la qualità organolettica che tutti noi conosciamo, il fatto che si trattava di un territorio limitato quello in cui questo prodotto vive, e il legame stretto che ha la pesca del mosciolo di Portonovo, del mosciolo del Conero con gli abitanti di Ancona, con gli anconetani.

Quando abbiamo fatto questo presidio, pensavamo a questi problemi. Nei dieci anni invece che è andata avanti l'iniziativa del presidio, noi abbiamo visto invece un altro aspetto che forse è stato l'aspetto più importante, quello realmente efficace. Noi siamo andati per tutta Italia a portare questo presidio e abbiamo fatto un'opera continua di promozione del territorio, siamo andati a Torino, a Milano, a Merano, in Alto Adige, in Brianza, in Toscana, a Genova per "Slow Fish" e sempre ovunque questo discorso del mosciolo ha portato con sé il legame con il territorio. E quando ci chiedevano: ma noi dove possiamo mangiare questa delizia? Noi dicevamo una cosa molto semplice, che noi non possiamo, che i pescatori non possono aumentare la pesca del mosciolo, pena la sua scomparsa. Se volete il mosciolo, dovete venire a Portonovo, dovete venire ad Ancona, dovete venire nelle Marche. Guardate, non solo per il mosciolo, vale la pena. Questo discorso noi abbiamo portato avanti dappertutto, e questo ha avuto dei fatti concreti. Pensiamo per esempio alla Svezia, noi l'abbiamo portato in Germania, in Austria, a Dusseldorf, a Vienna, ma pensiamo a cosa ha significato la venuta qui per il mosciolo di un regista di una trasmissione enogastronomica svedese che nel 2008 ha fatto un documentario su Portonovo e sulla pesca del mosciolo, che ha significato che

dal 2008 abbiamo continuamente turisti svedesi che vengono a Portonovo, che hanno fatto di Portonovo una meta. Insieme ci dicono: vediamo Roma, Firenze, Portonovo, Venezia. Questo è avvenuto. Abbiamo fatto una grossa promozione, che non è costata niente, promozione che noi, un'associazione che è assolutamente volontaria, che non ha neanche un dipendente in tutte le Marche, e che ha portato avanti. Ci siamo resi conto cioè che abbiamo qui nelle Marche, qui nel Conero, qui nel mare del Conero un fattore, uno dei tanti, ma importante, di promozione turistica del nostro territorio, della nostra città. Io credo che occorre che questa nostra risorsa venga protetta.

Per questo noi dal 2004, da quando abbiamo fatto il presidio, abbiamo dato delle indicazioni. Ogni anno noi mandiamo all'Amministrazione comunale, e allora alla Provincia, una relazione sulla situazione del presidio e sulle richieste che vogliamo portare avanti. Il Sindaco Mancinelli non ce l'ha avuta ancora, perché è un Sindaco giovane, ce l'avrà a dicembre.

Queste proposte sono proposte estremamente articolate. Io sono d'accordo che si vada ad un tavolo sul quale siano possibili queste richieste nostre insieme a tutte le altre esaminarle, vederle, approfondirle. Cinque minuti ovviamente non sono sicuramente sufficienti. Io voglio dire solamente due cose, che sono le due cose credo più importanti per la salvaguardia di questa nostra risorsa. Uno, il problema dell'estinzione. Sul problema dell'estinzione, noi abbiamo il problema di una pesca invasiva, di una pesca dannosa nel Conero, una pesca che danneggia fortemente la riproduzione dei molluschi oltre che danneggia la riproduzione di altre specie ittiche, cioè la pesca delle vongolare e lo strascico.

Noi in maniera particolare, parlando di vongolare, dobbiamo sapere che nelle Marche, che rappresentano il due per cento delle coste del nostro Paese, lavorano ben duecentoventuno vongolare che sono estremamente dannose, duecentoventuno vongolare sono il trentasette per cento delle vongolare italiane. Tanto per fare un esempio, nel Lazio ci sono quindici vongolare. Questo è l'elemento di paragone.

Quindi di fronte a quello che rappresenta, sono d'accordo con quanto ricordava Lanfranco sul discorso dei SIC, io pongo all'attenzione delle istituzioni il discorso di che cosa occorre fare per proteggere i SIC, che non è solo la costa del Conero, ma anche il San Bartolo, anche le dune di San Benedetto, quali sono, e riguarda il Consiglio comunale di Ancona, ma riguarda in primis la Regione Marche e quindi dovremmo avere un discorso con la Regione Marche. Noi abbiamo un'idea per questo, l'abbiamo espressa in maniera chiara, su questo chiedo che ci sia un ulteriore e successivo approfondimento.

L'altra cosa che voglio dire, riguarda il fatto che è importante che venga salvaguardata la continuazione della pesca, perché è una pesca difficile, è una pesca che implica grosso sacrificio e quindi esiste una difficoltà di ricambio generazionale forte.

La Cooperativa pescatori, il fatto fondamentale che di cui bisogna rendersi conto, che è necessaria la pesca professionale, perché se non c'è la pesca professionale, non si può andare avanti, i ristoranti non possono offrire i moscioli, non possono essere comprati nei mercati, perché la pesca professionale permette quella che è una cosa fondamentale, cioè l'analisi sanitaria di questi mitili, di questi molluschi.

Quindi occorre mantenere la pesca professionale e per mantenere la pesca professionale, io credo che la Cooperativa pescatori – e termino – vada aiutata. In questo senso il discorso del Piano particolareggiato di Portonovo è importante, sono sparite alcune previsioni che riguardavano la Cooperativa pescatori di Portonovo, io chiedo che su questo sia fatta una riflessione.

Termino – e termino davvero – dicendo che ringrazio di nuovo il Sindaco e tutte le forze presenti del Consiglio comunale, il Presidente del Consiglio comunale ed io siccome su questo problema i punti sui quali noi vogliamo portare un contributo, sono importanti, abbraccio l'idea che diceva Aldo Roscioni di un tavolo, se si farà una Commissione,

sarà nostro impegno partecipare con le nostre proposte per approfondire le nostre proposte e io tra l'altro chiedo ai capigruppo di tutti i partiti politici presenti in Consiglio comunale un incontro per poter far presente a tutti quelle che sono le proposte che la Condotta *Slow Food* del Conero intende portare all'Amministrazione comunale.

**PRESIDENTE.** Grazie, signor Franco Frezzotti.

Proseguiamo, invito il signor Massimo Mengarelli della Cooperativa pescatori di Portonovo, se è in aula. Cooperativa pescatori di Portonovo.

Grazie signor Massimo Mengarelli. Prego.

**MENGARELLI, Cooperativa Pescatori di Portonovo.** Innanzitutto ringrazio il Presidente del Consiglio, il Sindaco e tutti gli operatori di Portonovo che ci danno visibilità. Dieci anni fa io non pensavo sicuramente di poter intervenire ad una cosa del genere. Visto oggi, invece ci danno una visibilità e sono felice di essere qui, perché vedo che ci tutelano, che ci hanno dato visibilità.

L'unica cosa che chiediamo noi come cooperativa, chiediamo che qualsiasi intervento sulla pesca, veniamo come oggi coinvolti. Ci devono coinvolgere su qualsiasi intervento sulla pesca. Noi vorremmo una sede leggermente più grande, perché giustamente tutte le scolaresche che vengono a Portonovo, che vogliono vedere come viene fatta la piccola pesca con gli attrezzi della piccola pesca, noi...

**PRESIDENTE.** Scusate, signori gentili tra il pubblico, la voce arriva fino a qua su. Per cortesia, grazie.

**MENGARELLI, Cooperativa Pescatori di Portonovo.** Noi a volte se piove, non possiamo farli venire, perché la sede nostra è sulla spiaggia. Avevamo chiesto, però come ha detto prima, e ringrazio qui Franco Frezzotti, è sparita la nostra sede dal Piano particolareggiato. Se fosse possibile, anche perché per la scuola, per tutte queste cose qui, una sede appropriata per il centro di spedizione che è piccolissimo e anche questo avrebbe bisogno di un ampliamento.

Comunque ringrazio tutti quanti, ringrazio il Consiglio per essere potuto intervenire qui. Grazie.

*(Alle ore 11,09 entra l'assessore Urbinati)*

**PRESIDENTE.** Grazie.

Proseguiamo con la Lega Coop Marche, il signor Alleruzzo Gianfranco, o Simone Cecchettini. Non vedo nessuno che si alza, per cui credo che non ci siano in aula, Cooperativa Lega Coop Marche sezione – o come si chiama – pesca. Non c'è nessuno.

Proseguiamo. Invito il dottor Massimo Principi, commissario della *Portonovo S.r.l.* Prego, dottor Principi.

**PRINCIPI, Liquidatore Portonovo S.r.l.** Buongiorno a tutti. Ringrazio indistintamente tutti i presenti per questa bella opportunità di parlare di uno dei posti più belli della nostra città, in particolare per la pazienza che avete avuto di aspettare finora.

Io, senza voler correggere nessuno, non sono il commissario, sono il liquidatore di una società, di una S.r.l. di cui il Comune deteneva, e detiene tuttora, la maggioranza.

**PRESIDENTE.** Grazie della precisazione.

**PRINCIPI, Liquidatore Portonovo S.r.l.** Non era un appunto, era solo per precisare che in questo ruolo di liquidatore mi sono trovato per tre anni a fronteggiare i problemi della

stagione estiva a Portonovo. Ne avrei fatto volentieri a meno, però questo mi ha consentito di acquisire una notevole esperienza personale nei rapporti con molte persone che si danno da fare per quel posto, anche per affrontare qualcuno di questi problemi.

I problemi sono tanti, forse troppi per essere trattati in un contenitore come questo, forse anche impropriamente, perché spesso il Comune viene fatto oggetto di richieste che non gli competono. Devo dire che intervenire alla fine non è facile, perché è difficile essere originali, però questo mi consente di fare una sintesi dei problemi, delle proposte che sono emerse, che sono state chieste e segnalare che forse un convitato di pietra c'è. Nessuno ha parlato o ha tirato fuori il vero problema che è quello dei soldi. Certo, lo sappiamo tutti che i soldi sono, oggi più che mai, un problema.

Il Comune non è più Pantalone, gli operatori, anche a fronte di una stagione come quella che ci sta lasciando, piangono, e quindi tutte queste proposte, tutte queste richieste vanno a cozzare contro il fattore economico. Certo, qui si fa politica, qui si parla di strategie, si parla di linee guida, non si affrontano problemi economici, però per gestire e per indirizzare, per dare una modalità di fruizione ad una baia come quella di Portonovo, bisogna necessariamente spendere dei soldi.

Io dividerei il mio intervento per i due minuti che restano, su due piani. Il piano politico e il piano operativo. Sul piano politico, io mi sento di dire, non faccio proposte, non ho richieste, io non rappresento alcun interesse, sul piano politico mi sento di dire che ognuno deve tornare a fare il suo mestiere. Il Comune non fa l'imprenditore, il Comune fa le scelte. Il Comune consente ad altri di operare attraverso gli strumenti, le concessioni, le dismissioni. Il Comune controlla, il Comune deve controllare. Questo si deve chiedere al Comune, di fare scelte chiare, precise sulla funzione turistica, sulla vocazione turistica, sociale, sulla fruibilità facile o difficile di Portonovo come di tutte le altre aree del Comune.

Io personalmente preferirei che il Comune spendesse dei soldi per sistemare i giardini del quartiere dove abito, non di Portonovo, perché io a Portonovo non vado, io non abito a Portonovo. Però se il Comune sceglie di privilegiare una determinata destinazione di Portonovo, ritengo che sia il suo ruolo. Il suo ruolo non è fare, è consentire agli altri di fare. Poi il Comune deve controllare che gli altri facciano quello che gli è stato detto.

Gli operatori investono, gli altri enti, la Regione, il Parco, i comitati consentono lo sviluppo e la fruizione dell'area nel rispetto delle norme. Ci sono già le leggi che tutelano l'ambiente, non c'è bisogno che ci poniamo noi, il Comune, la società, chi gestisce Portonovo, nella condizione di dire: facciamo delle cose perché si può fare questo, si può fare quest'altro. Ci sono le leggi che tutelano l'ambiente. La scelta politica del Comune sarà quella di aderire o stimolare lo sviluppo dell'area marina oppure no, così come altri Comuni interessati sono contrari. Non è un problema che riguarda l'operatività di Portonovo.

Sul piano operativo, e concludo, mantenere la baia è quello che costa, il verde, le staccionate – questa è la mia esperienza – la fruizione, la possibilità di fruire delle aree pubbliche, ivi incluse le spiagge libere che vanno pulite, che vanno sistemate. Non mi si venga a dire che il problema è spianare la spiaggia ad ogni stagione. Questo succede dappertutto su tutto il litorale italiano. Il problema non è spostare dei cumuli di ghiaia. Questo deve fare il Comune, bisogna usare i soldi che la fruizione dei servizi economici che stanno nella baia, leggasi campeggio e leggasi parcheggi, genera. E con questi pagare la manutenzione, permettere di gestire le aree pubbliche con pulizia, guardiania, salvamento, gavitellamenti e cose varie, e pagare gli investimenti.

Quindi gli investimenti sono tanti, saranno quelli che deriveranno da tutte le richieste che potranno venire accolte una volta confrontate con le risorse a disposizione, ma questi investimenti li potrà finanziare soltanto qualcuno che avrà avuto la concessione di



quei servizi per un periodo di tempo sufficientemente lungo. Certo, andare di anno in anno, non aiuta e non paga. Questo è quello che avevo da dire. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie dottor Principi.

Proseguiamo con gli interventi. Il professor Andrea Fantini, Comitato “Portonovo per tutti”. La invito, prego.

**FANTINI, Comitato “Portonovo per tutti”.** Buongiorno a tutti. Ringrazio il Comune per l’invito a partecipare a questa importante seduta. Sono un po’ emozionato, perché l’ultima volta che ho parlato in pubblico qua, è stato trentatré anni fa, quando ho difeso la mia tesi di laurea. Oggi mi trovo ad illustrare un po’ quello che è l’obiettivo principale del Comitato “Portonovo per tutti”.

Innanzitutto un comitato formato da ventuno associazioni, che ha raccolto in poco tempo nel periodo estivo circa mille firme di cittadini contrari alla vendita degli ex Mutilatini e favorevoli ad un progetto di recupero, di riutilizzo che stiamo mettendo a punto.

C’è un aspetto che, secondo me, l’Amministrazione comunale dovrebbe prendere in considerazione, partendo dalle dichiarazioni fatte dall’imprenditore Virgili che sulla stampa locale ha dichiarato che non è di suo interesse economico fare questo investimento. Era stato palesato l’ipotetico interesse da parte di Virgili all’acquisto per circa 2 milioni di euro. Se uno dei principali imprenditori della nostra zona dice che non è per lui conveniente, non sarebbe conveniente fare un investimento di 2 milioni di euro, perché anche utilizzando la struttura ai fini di una ricettività di lusso, non ne verrebbe fuori, non recupererebbe l’investimento se non prima di venti, venticinque anni, secondo me dobbiamo stare attenti, perché chi è che in Italia o all’estero ha facilità, senza troppi calcoli, ad investire in zone pregiate come quella di Portonovo 2 milioni di euro? Quindi i pericoli di infiltrazioni mafiose in un’area che sta particolarmente a cuore alla nostra città, va considerato.

Detto questo, come è già stato anche evidenziato da altri, in particolare dal rappresentante di *Legambiente*, la nostra è una proposta funzionale alla riqualificazione e alla valorizzazione di tutto Portonovo, quindi è un qualcosa che noi vorremmo sviluppare insieme all’Amministrazione comunale e non contro l’Amministrazione comunale. Al Comune chiediamo che si apra un approccio partecipato e condiviso che quindi veda, senza limitazioni, la partecipazione delle associazioni, dei tecnici, dei funzionari del Comune, di chi può dare un contributo a questo progetto, stando attenti agli interessi soprattutto delle prossime generazioni in uno sviluppo sostenibile e qualitativo del turismo a Portonovo, anche visto in chiave di educazione ambientale. Quello che noi vediamo come ipotesi di utilizzo, si basa sostanzialmente su un progetto che vedrebbe al primo piano una struttura tipo foresteria, ostello che permetta la ricettività, come per esempio anche da Massimo Mengarelli è stato sollecitato, di varie attività culturali, didattiche e al pianoterra una sala polifunzionale che lo stesso potrebbe essere utilizzata ampiamente da chi è presente nel territorio per attività formative e di educazione ambientale.

Noi in questo breve tempo, da quando si è costituito il comitato, abbiamo fatto una indagine di mercato, per ora solo interna al comitato, quindi le associazioni che in particolare già sono attive, presenti sul territorio per queste finalità di ricettività turistica ai fini di educazione ambientale in particolare, e abbiamo visto che la potenziale domanda di questi servizi, quindi alloggi, utilizzo della sala polifunzionale supererebbe di gran lunga l’offerta degli spazi disponibili. Quindi abbiamo considerato, anche in collaborazione con consiglieri della Regione Marche, esperti di finanziamenti europei, la possibilità sia di ricorrere a finanziamenti europei, in particolare a quelli messi a disposizione dal P.O.R. per la promozione turistica, la riqualificazione ambientale,

abbiamo considerato anche la possibilità, come altri casi italiani ci insegnano, in particolare uno della Laguna veneta in cui in sei mesi sono stati raccolti 400.000,00 euro, se ricordo bene, per l'acquisto di un'isola dove c'era un parco pubblico che era stata messa in vendita dal Comune. Quindi un'attività anche che può prevedere l'azionariato popolare e quindi abbiamo messo in piedi un primo business plan per vedere se se ne viene fuori, mettendo in una prospettiva di dieci anni l'investimento iniziale che dovrebbe essere all'incirca è stato stimato in 1,3 miliardi di euro, con i relativi costi e i relativi ricavi dovuti...

*(Intervento fuori microfono)*

1,3 milioni di euro, scusa. Per la ristrutturazione. La nostra ipotesi si basa che il Comune resti proprietario del bene e fra l'altro, parliamoci chiaro, se noi dovessimo richiedere finanziamenti europei, come dicevo prima, non è certo Andrea Fantini o il Comitato "Portonovo per tutti" che può essere il soggetto destinatario dei finanziamenti. Quindi ci deve essere una consapevolezza del Comune dell'importanza di non privatizzare questo che è l'ultimo degli edifici, uno degli ultimi edifici pubblici nella baia di Portonovo, farsi promotore insieme all'associazione per un progetto che possa avere questo finanziamento.

Noi in una prima fase abbiamo anche escluso i finanziamenti europei, e ripeto, nel giro di dieci anni, questo poi ci siamo impegnati con il Vicesindaco, l'assessore Urbinati a presentare in tempi utili, quindi diciamo entro ottobre, novembre, una nostra ipotesi di massima. Però chiediamo e crediamo che il Comune dovrebbe impegnarsi in prima persona e quindi mettersi insieme a noi al lavoro in questa prospettiva di creare qualcosa di positivo.

Per fare questo, chiediamo una cosa da cui non possiamo prescindere, che per il piano delle alienazioni del 2015 siano quindi ritirati i Mutilatini, e quindi sia scongiurata l'ipotesi della vendita.

*(Intervento fuori microfono)*

C'è sempre, ripeto, il pericolo di prima, che invece a qualcuno interessi. Qualcuno non sa dove mettere 2 milioni di euro e ce li mette lì, e quindi poi ce lo teniamo.

Brevemente, non so quanto tempo ho parlato, scusate, ma solo alcuni brevi punti in riferimento al documento della maggioranza. Anzi, prima riporto un appello accorato di una operatrice di Portonovo, qui vedo la figlia Federica, di Marisa del ristorante Emilia, una cosa telegrafica, che chiede la predisposizione di bagni pubblici nell'area di "Ramona Emilia". C'è una situazione abbastanza critica, finisco qui perché mi è stato chiesto personalmente, lo faccio volentieri.

Alcuni punti sul documento di maggioranza. Innanzitutto si parla di avviare un confronto per definire gli investimenti necessari utili alla spiaggia di Mezzavalle. Faccio riferimento anche all'intervento dell'amico Roscioni. Su una cosa sono – come ha detto anche Frezzotti – assolutamente d'accordo con lui, è importante aprire un tavolo permanente di confronto costruttivo per Portonovo, cui possano partecipare tutti gli interessati, operatori, associazioni, cittadini. Quello su cui non sono d'accordo con Roscioni, ma già ce lo diciamo in maniera abbastanza frequente, che Mezzavalle è assolutamente un posto non solo aperto, ma frequentatissimo da famiglie e da bambini. Ho raccolto il questionario "Come vorremmo Mezzavalle" poche settimane fa all'inizio dello stradello sud, e i bambini arrivavano prima dei genitori che soffrivano un po', avevano il fiatone. Ma basta vedere anche le foto sul sito di Mezzavalle.net della nuotata che organizziamo, oppure basta andarci, per rendersi conto che non è assolutamente un posto off-limits. C'è addirittura, io mi ricordo una persona senza una

gamba che va giù con le stampelle. Adesso tutto si può spianare, possiamo anche spianare il Monte Bianco per dire che tutti possono arrivare in cima, però dire che Mezzavalle non è un posto per le famiglie e i bambini, è una cosa che secondo me non corrisponde alla realtà.

Sul collegamento fognario che viene sollecitato, secondo me, è una cosa abbastanza arrischiata, proprio perché passerebbe in una zona della falesia che, per sua natura, è soggetta a frane, e anche per le dichiarazioni dell'ingegner Lucchetti, degli esperti, dei tecnici del Comune non è una cosa risolvibile. Cioè la frana destinata, la falesia è destinata a franare, Portonovo esiste grazie ad una frana, quindi è inutile che ci mettiamo in mente dei progetti di questo tipo. Io sarei più per, come avviene in parchi e in zone remote dei Parchi nazionali, e io li ho visti personalmente in Canada, in Brasile, in vari Paesi africani, dove c'è il problema per esempio dell'acqua, dei servizi pubblici, possiamo pensare delle forme anche più antiche ed evolute come quelle dei bagni secchi. In ogni caso, a Mezzavalle è stata fatta la pulizia dei bagni con un costo di circa 2.000,00 euro poco tempo fa. Quindi esistono dei problemi a Mezzavalle, c'è anche un documento che abbiamo distribuito e anche su questo speriamo che ci sia una giornata dedicata a questo.

Ultimi due punti. Sulla difesa della costa qui mi sembra che non se n'è parlato, si è solo accennato, però secondo me è il vero problema, cioè l'arretramento sì o l'arretramento no delle strutture, perché per tutto quello che è stato detto, è evidente che continuare a buttare a mare soldi per i ripascimenti non è servito, e non servirà. E io vedo anche un esempio positivo che, secondo me, sta funzionando, invito tutti a verificarlo, però il ristorante *Sushi* credo da un anno ha messo la sua struttura su palafitte di legno, autorizzate ovviamente dal Parco, e questa cosa sembra funzionare. Quindi pensando all'arretramento, invece di spendere centinaia di migliaia di euro per i sassi del monte da buttare a mare, perché non pensiamo, cominciamo a valutare la possibilità e la convenienza per i ristoranti, sempre in modo non coercitivo di arretrare e mettere in parte le loro strutture su palafitte? Anche qui girando per il mondo, è una delle soluzioni, dico discutiamone, non dico che deve essere così.

Ultima cosa, la vecchia strada da utilizzare per le emergenze. Telegraficamente, no perché avrebbe un impatto ambientale insostenibile. No perché se pensiamo al pericolo di un incendio, è troppo vicina all'altra strada, quindi non servirebbe a niente. Invece sarebbe importante, come per le zone difficilmente raggiungibili, in particolare come le isole, predisporre un piano di evacuazione via mare. Quindi da questo punto magari il rafforzamento, il potenziamento del molo, anche questa funzione ci vedrebbe favorevoli.

Però penso che di tutto questo c'è un'energia nella città che è positiva, che non è assolutamente contro l'Amministrazione, che è a favore di soluzioni condivise positive per il bene non tanto nostro, ma soprattutto della città e delle generazioni future. Grazie.

*(Alle ore 11,20 entra il consigliere Fiordelmondo – presenti 32)*

**PRESIDENTE.** Grazie professore.

Per concludere, l'ultimo invitato per conto della Federazione italiana pesca sportiva, dottor Fabio Fiori.

**FIORI,** *Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee.* Ringrazio per l'invito a questa riunione del Consiglio comunale. Io rappresento la Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee, la nostra è un'associazione ambientalista riconosciuta dal Ministero, ci occupiamo di tutte le attività che riguardano il mare e le acque interne. Tra l'altro svolgiamo già da anni attività, in collaborazione con la

Provincia, per la gestione delle acque, ripopolamenti delle acque interne e il controllo della pesca.

Tralascio gli argomenti che sono già stati trattati, che riguardano più la parte terrestre della baia di Portonovo e pongo solo brevemente alcuni accenni a quelle che sono le problematiche invece che riguardano il mare e l'ambiente marino della baia di Portonovo e della costa del Conero.

Un primo appunto che va evidenziato, è quello della presenza degli scarichi dei corsi d'acqua non depurati che circondano il nostro territorio. Anche le indagini fatte da *Legambiente* quest'anno hanno evidenziato che l'ottantatré per cento dei campioni delle acque della costa marchigiana hanno rilevato la presenza di sostanze nocive ed evidenzio che il Musone, quando le correnti da sud portano le acque verso la nostra costa, porta anche notevoli quantità di sostanze inquinanti. La stessa cosa avviene a nord con il fiume Sino.

Chi va per mare come noi tutti i giorni, ha potuto vedere, quest'anno più che in altri anni, grandi quantità di rifiuti di plastica, di tronchi che poi si spargono su tutta la nostra costa. Quindi non possiamo considerare Portonovo un'isola felice, perché comunque è soggetta poi alle correnti che ci portano i rifiuti e le sostanze inquinanti che ci arrivano dai fiumi che sono a noi vicini. Lo stesso discorso per quanto riguarda i canali di scolo delle acque reflue, che con le piogge abbondanti che ci sono state in questa stagione estiva, hanno scaricato in mare, e questo un po' su tutta la costa, scarichi fognari.

Un altro problema è quello del transito delle grandi navi veloci, dei traghetti per la Grecia, per la Croazia che generano un continuo moto ondoso che erodono la costa, rendono torbide le acque, portano fanghi sulla costa. Inoltre l'apporto dei fanghi che provengono dai lavori portuali e anche un aspetto che noi vediamo come estremamente negativo, quello dei ripascimenti.

Tutte queste sostanze poi si vanno a depositare, questi fanghi, sul fondale roccioso, impedendo la vita di molti organismi marini e quando le rocce sono coperte di fango, anche l'attecchimento e la crescita del mosciolo selvatico è ostacolata o impedita, e questo lo possiamo chiedere anche ai rappresentanti della Cooperativa pescatori di Portonovo che tutti i giorni vivono queste emergenze.

Per quanto riguarda l'accessibilità, ritengo, riteniamo che sia opportuno rendere accessibile e sicuro il molo di Portonovo sia per quanto riguarda eventuali emergenze e attrezzarlo anche per l'elisoccorso.

Per quanto, invece, riguarda le nostre proposte positive per il mare, qualcuno prima ha accennato al problema area marina protetta sì, no, noi facciamo delle proposte costruttive per la baia di Portonovo e per tutta la Riviera del Conero che sono la creazione delle aree di ripopolamento o delle zone di tutela biologica e controllo delle leggi esistenti, perché queste proposte, che noi tra l'altro abbiamo già presentato alla Regione Marche, ma che saremo ben felici di presentare all'Amministrazione comunale e di aprire un tavolo, un confronto, come dicevano anche gli amici di "Mezzavalle libera" e "Portonovo per tutti", diamo le nostre disponibilità e le nostre conoscenze, abbiamo anche dei biologi marini tra i nostri associati, i nostri collaboratori che potranno dare un apporto costruttivo a questi problemi.

Tra l'altro abbiamo presentato un progetto in Regione per un'area di ripopolamento al largo della costa anconetana, con l'affondamento in mare di alcuni manufatti che da una parte ostacolano la pesca di frodo, la pesca a strascico, dall'altra consentono la riproduzione le specie ittiche.

Un altro progetto è stato presentato dal *Centro sub Monte Conero* di Numana, che prevede l'affondamento di alcune navi per creare il parco dei relitti al largo del Conero e chi frequenta il mare, chi di voi ha esperienze subacquee, sa che l'affondamento della "Nicol" al largo di Numana ha portato un grandissimo incremento anche del turismo subacqueo.

Perché facciamo queste proposte? Facciamo queste proposte, perché la nostra costa, pur avendo un grande valore come biodiversità, purtroppo ha uno scarso appeal, una scarsa accessibilità per il turismo subacqueo, in quanto la costa rocciosa interessante è molto poco estesa, in alcuni tratti meno di cento metri dalla battigia, dopodiché iniziano fango e sabbia, inoltre è sempre soggetta a torbidità. Per cui le giornate in cui può essere utilizzata anche per il turismo subacqueo, sono pochissime, si contano sulla punta delle dita. Mentre delle zone di ripopolamento dei parchi con relitti costruiti due, tre miglia al largo, consentono con la maggiore profondità delle acque e una maggiore limpidezza, di allargare quella stagione turistica che oggi è estremamente complessa e permetterebbe di allungare anche nei mesi di maggio-giugno, settembre-ottobre, l'accessibilità anche al turismo subacqueo.

**PRESIDENTE.** Grazie dottore.  
Abbiamo concluso gli interventi degli invitati.

**PRESIDENTE.** Prima di cedere la parola agli interventi dei consiglieri, però, proporrei una paziente sospensione dei lavori per dieci minuti. Spiego perché.  
Io avevo all'ordine del giorno questa mattina un indirizzo, un ordine del giorno della maggioranza, ne sono stati presentati altri due di altre forze politiche dell'opposizione, per cui, per meglio calibrare la proficuità del Consiglio comunale a seguire, vorrei conferire con i capigruppo dieci minuti, non di più, per mettere a fuoco meglio gli interventi che faremo a seguire. Dieci minuti di sospensione. Grazie.

*Alle ore 11,42 la seduta è sospesa.*

*Alle ore 11,56 la seduta riprende.*

*Presiede il Presidente Marcello Milani.*

*Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.*

**PRESIDENTE.** Possiamo procedere con l'appello innanzitutto. Grazie.

*Si procede all'appello nominale. Sono presenti n. 29 consiglieri: Berardinelli, D'Angelo, Dini, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gambacorta, Gramazio, Grelloni, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Polenta, Quattrini, Rubini Filogna, Sanna, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia, Vichi.*

*Sono presenti gli assessori Borini, Foresi, Guidotti e Marasca.*

**PRESIDENTE.** Riprendiamo i lavori, per cortesia signori consiglieri. Se riusciamo ad ottenere un po' di silenzio, per cortesia, tra il pubblico.  
Abbiamo tre ordini del giorno. Nell'ordine l'ha presentato il gruppo di maggioranza, il gruppo Movimento 5 Stelle e il gruppo Sel, comunque le opposizioni nel loro insieme ad altri due ordini del giorno. Iniziamo con l'ordine del giorno n. 883/2014 della maggioranza...

*(Alle ore 12,00 entra il consigliere Barca – presenti 30)*

*(Intervento fuori microfono)*

Esatto, delle opposizioni, come ho chiarito, di tutte le opposizioni. È vero.

*(Intervento fuori microfono)*

Ho fatto il nome del primo firmatario e di tutte le opposizioni. È giusta la precisazione, grazie consigliere D'Angelo.

*(Intervento fuori microfono)*

Li facciamo adesso in ordine agli interventi dei consiglieri. Facciamo adesso gli interventi dei consiglieri, secondo gli ordini del giorno presentati.

*(Intervento fuori microfono)*

Ho capito perfettamente, ma secondo me si può evadere comunque anche con un po' di tolleranza, con i tempi previsti dal regolamento, trattando gli ordini del giorno previsti, se no rischiamo di portare in un infinito. Vorrei dare proficuità ed efficienza.

*(Intervento fuori microfono)*

Secondo me, lo può fare nella sede dell'intervento il consigliere.

*(Intervento fuori microfono)*

Ho capito perfettamente, ma io devo rendere proficuo ed efficiente il Consiglio. Secondo me, come le ho detto, il suo intervento lo può anche evadere. Quindi lei mi sta chiedendo di dare la parola a tutti i consiglieri in risposta agli interventi degli invitati e poi aprire il dibattito.

*(Intervento fuori microfono)*

Scusate, facciamo così, siccome ho fatto una sospensione della Capigruppo, e tale istanza non mi è stata avanzata, io la Capigruppo l'ho fatta apposta e tale istanza non mi è stata avanzata, io ritengo che sia sufficiente l'introduzione degli ordini del giorno come ho già disposto, per cui invito il relatore Loredana Pistelli ad introdurre il proprio. Prego.

*(Intervento fuori microfono)*

Abbiamo fatto una Conferenza dei capigruppo apposta. Non è emersa questa istanza.

*(Intervento fuori microfono)*

Ma lei l'ordine del giorno lo può presentare durante il dibattito. Sentiamo un po' il consigliere Pistelli che cosa suggerisce. Un attimo, per cortesia. Con calma, arriviamo tutti, tranquilli.

**CONSIGLIERE PISTELLI (Pd).** Noi abbiamo deciso di presentare gli ordini del giorno, ma fermo restando naturalmente che chi interverrà dopo, naturalmente interviene, farà la propria valutazione sul dibattito che c'è stato, oltre a dare anche dei suggerimenti, delle proposte per quanto riguarda gli stessi ordini del giorno che poi alla fine dovremo votare. Quindi la discussione diventa complessiva, e mi sembra...

*(Intervento fuori microfono)*

No il mio, ce ne sono tre di ordini...

*(Intervento fuori microfono)*

Ce ne sono tre di ordini del giorno, non è solo il mio.

*(Intervento fuori microfono)*

Va bene, lei quando interviene, consigliere Tombolini, se vuole, può tenere in considerazione gli ordini del giorno presentati, se non vuole, non li tiene in considerazione ed esprime il suo parere.

**PRESIDENTE.** Signori, posso prendere la parola? Consigliere Tombolini, mi faccia intervenire, per cortesia.

Pur non essendo emersa questa istanza in sede dei Capigruppo, e quindi mi dispiace che non abbiate colto l'occasione, per trovare un punto d'incontro, ma soprattutto per il rispetto del pubblico che sta pazientemente attendendo il nostro intervento, dispongo – e non se ne parla più per cortesia, ve lo chiedo gentilmente – un intervento a replica di pochi minuti, quattro o cinque minuti per ogni consigliere che lo ritenga, agli interventi degli invitati, e poi apriamo il dibattito ufficiale secondo gli ordini del giorno.

Consigliere Berardinelli, cominciamo. Mi dispiace che non l'abbiate fatto presente in sede di Capigruppo, perché queste difficoltà operative alla fine non sono contro di noi, abbiamo un pubblico che attende, si poteva parlarne tranquillamente in Capigruppo. Dispongo ciò comunque, andiamo avanti. Prego.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Presidente, intanto il cronometro è partito e volevo, al di là dell'intervento sul merito del discorso, fare una precisazione dal punto di vista del regolamento.

Presidente, lei non può pensare che in Conferenza dei capigruppo vengano sollevate eccezioni al regolamento, quando uno si aspetta soltanto che il regolamento venga seguito. Per cui, da parte mia non c'è stata nessuna osservazione...

**PRESIDENTE.** Non c'è nessuna eccezione al regolamento, siamo in seduta aperta, si trattava di convenire...

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** L'eccezione c'è, nel senso che lei...

**PRESIDENTE.** No, siamo in seduta aperta, consigliere Berardinelli, si trattava di chiarire prima. Adesso se vogliamo lavorare, lavoriamo. Prego.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Lei ha proposto di far intervenire la Pistelli come presentatrice dell'ordine del giorno, quando era chiaro che siccome lo prevede il regolamento che gli ordini del giorno possono essere presentati sino alla conclusione della discussione, prima si fa la discussione, se no...

**PRESIDENTE.** Il chiaro si fa al tavolo. Adesso siccome mi sono aperto a questo metodo, non facciamo polemica, evitiamo. Prego.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Tra l'altro mi dicono che Rubini ha detto che l'abbia sollevato il problema.

Ma detto questo, mi dispiace che una buona parte del pubblico si sia allontanato per la sospensione che lei ha chiesto, secondo me, in maniera del tutto immotivata e facendo un errore, perché più le cose che vengono dette all'interno del Consiglio comunale sono condivise, meglio è per tutti.

Io volevo iniziare seguendo il ruolo di opposizione a questa maggioranza, con una nota polemica, e poi arrivo invece alla parte costruttiva e che mi è piaciuta di questo dibattito. Ho sentito molti intervenuti ringraziare il Sindaco e il Presidente del Consiglio comunale per questo dibattito, quando ancora una volta, come su tutti i temi importanti che sono stati discussi all'interno del Consiglio comunale, si parla di questo argomento, Portonovo, come di tutti gli altri, solo grazie all'attività della minoranza che richiede Consigli comunali ad hoc o presenta delle mozioni che parlano di argomenti che interessano i cittadini di Ancona. Perciò è totalmente fuori luogo ringraziare chi non ha mai pensato di organizzare questo tipo di dibattito. Questo ha riguardato la sanità come ha riguardato tanti altri temi fondamentali per la città di Ancona. La maggioranza è completamente scollegata dalla realtà. Questo per fare chiarezza. È solo grazie al lavoro e all'attività della minoranza, che si è parlato oggi in Consiglio comunale.

Però, dicevo, io ho visto dei dati positivi, perché ho visto un intervento da parte sia degli operatori che ho apprezzato molto, sia anche da parte del Presidente del Parco del Conero che non vedo più, e mi sembra che non ci sia, e anche questa è una cosa gravissima, perché sono contento per le parole che ha detto, ma è gravissimo che uno partecipi all'interno del Consiglio comunale, faccia il suo intervento e poi vada via. È una cosa che, secondo me, per un esponente eletto e pagato profumatamente per seguire le vicende che riguardano anche il territorio del comune di Ancona, è una cosa molto grave.

Dicevo, sono rimasto molto contento, ho visto uno spirito costruttivo, ho visto che molti argomenti sono condivisi e io credo che su questo molto si possa fare. Ho apprezzato anche gli interventi molto pratici, pragmatici di chi diceva che il compito dell'Amministrazione comunale non è quella di fare l'imprenditore, ma è quella di controllare che i regolamenti e le leggi vengano applicate, controllare che per esempio quello che è compito dell'Amministrazione comunale vada fatto, perciò sto parlando del collegamento, che funzionava fino ad un po' di tempo fa, e ringrazio l'ex Presidente della *Portonovo S.r.l.* Pesaresi, per esempio il collegamento tra il parcheggio a monte e quello a valle, la raccolta dei rifiuti che va sicuramente potenziata, il controllo della fruibilità dei sentieri che così faticosamente sono stati tracciati all'interno della zona di Portonovo, ma che vanno assolutamente mantenuti e, se possibile, anche sviluppati.

Mi dispiace che alcune persone non siano state invitate da parte dell'Amministrazione comunale, altre sono state invitate solo perché è stata fatta una richiesta esplicita da parte nostra, faccio due esempi concreti. I rappresentanti delle categorie economiche, per esempio – come era stato proposto – il direttore della Confcommercio di Ancona non è stato invitato, e una cosa molto grave, non è stato invitato un rappresentante della Regione che è l'ente che sovrintende al ripascimento. Il ripascimento è uno dei problemi che è stato segnalato più o meno da tutti con aspetti diversi, e mi sarebbe piaciuto non solo ascoltarlo, ma fargli anche qualche domanda per capire lo spirito che ha motivato in questi anni un certo tipo di ripascimento, perché al di là del sì o no al ripascimento, è anche importante capire se il ripascimento si può fare con il materiale che viene prelevato dalla foce del Musone e che è stato detto quello che comporta, già quando non viene prelevato, ma se pensate a quello che è successo qualche anno fa, quando è arrivato materiale contaminato nella zona della baia, oppure con il materiale che proviene da una cava che magari si trova nell'Appennino marchigiano e che nulla ha a che vedere con la baia di Portonovo, vorrei capire qual è lo spirito che muove questi



personaggi a fare certe scelte. Tra l'altro, bisognerebbe anche muoversi a sentirli, perché non vorrei che con le indagini in corso magari venissero anche privati della libertà personale e non fosse neanche possibile ascoltarli in un consesso pubblico, per cui credo che l'occasione potesse essere importante questa qui.

Dicevo, ci sono degli aspetti positivi, poi invece in altri casi vedo anche delle cose che ci vedono un po' contrapposti tra maggioranza e minoranza. Come è stato gestito il problema degli ex Mutilatini. Noi siamo fortemente contrari alla vendita dell'immobile, l'abbiamo sempre detto, è stato un incauto acquisto, come sono stati fatti altri incauti acquisti da parte dell'Amministrazione comunale in passato. Pensate all'ex Angelini, oltre all'ex Mutilatini. Sono stati spesi soldi pubblici con delle finalità ben precise e al limite ci poteva stare con quel tipo di indicazione che è stata messa nero su bianco, ma adesso pensare ad un'alienazione con motivazioni che nulla hanno a che vedere con lo spirito di quell'acquisto, mi sembra che siamo proprio su due strade completamente diverse.

**PRESIDENTE.** Se può concludere, consigliere, per cortesia.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Non credo, Presidente.

**PRESIDENTE.** Perché?

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Non credo per il motivo che dicevo prima...

**PRESIDENTE.** Ho dato cinque minuti a tutti quanti.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Io farò il mio intervento, lei quando riterrà opportuno, mi toglierà la parola, ma io faccio il mio intervento.

**PRESIDENTE.** Io non voglio arrivare a togliere la parola, lei non deve sobillare un'aula quieta. Io ho dato cinque minuti a tutti, per cortesia. Sia gentile, consigliere.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Io andrò avanti.

**PRESIDENTE.** Sia gentile, consigliere, non mi faccia fare cose...

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Mi è piaciuto, come dicevo prima, lo spirito, anche questo mi ero messo nero su bianco, dal Presidente Giacchetti, dal direttore del Parco del Conero Zannini, quando parlano di "un approccio che deve essere libero da qualsiasi forma di pregiudizio, gelosia, o campanilismo". È giustissimo, credo che dobbiamo essere tutti gli interessati al bene di Portonovo e alcune cose si possono fare da subito, perché per esempio insistere da parte dell'Amministrazione comunale per un posto di primo soccorso all'interno della baia, io credo che sia una cosa che non ha bisogno di un Piano particolareggiato o di un intervento che coinvolga e che porti a tempi lunghissimi. Io credo che volendo, si possa realizzare in pochissimo tempo.

Lo stesso l'attenzione per esempio alla possibilità degli incendi boschivi, quello che è stato fatto, le scelte che sono state fatte dalla Regione in questi anni, non hanno visto una opposizione, una interlocuzione da parte del Comune di Ancona con i rischi che in effetti nella stagione estiva si possono andare a correre. Non c'è bisogno che ricordi quello che è successo solo pochi anni fa nella zona proprio a sud della rotonda, a valle della rotonda a monte di Portonovo.

Devo dire che gli interventi che sono stati fatti, per esempio hanno sollevato il problema della gestione del parcheggio “La Torre” che dovrebbe essere implementato, dovrebbe essere elevato di livello. Io credo che – come è stato detto – il Comune non debba fare l'imprenditore. Se deve pensare a vendere qualcosa, forse sarebbe meglio che vendesse il campeggio della Torre anziché l'immobile degli ex Mutilatini.

Per quello che riguarda invece l'altro campeggio, il campeggio dell'area del Contadino, anche lì ci sono delle indagini in corso, anche lì c'è una situazione di stallo che da una parte vede l'Amministrazione comunale un po' dormiente, dall'altra io devo dire che mi sento che debba essere fatta anche molta chiarezza su come si sono svolte le cose su eventuali responsabilità anche di dipendenti comunali sulla questione, perché io credo che un'indagine interna da parte dell'Amministrazione comunale sia indispensabile forse anche per accelerare i tempi per la risoluzione del conflitto che c'è, e delle indagini che ci sono nella sede del campeggio dell'area del Contadino.

Ho visto che non sono stati fatti molti riferimenti, e questo mi fa molto piacere, all'eventuale cattiva condizione del mare della zona di Portonovo. Questa è una cosa che mi ha fatto molto piacere, perché se il Parco del Conero avesse evidenziato delle criticità, io credo che avrebbe dovuto non solo dirle oggi in Consiglio comunale, ma metterle anche nel documento che ha consegnato a tutti. Se questo non è stato fatto, vuol dire che le acque della zona di Portonovo, come ci è stato confermato anche dalla Cooperativa pescatori, che coltiva il mosciolo selvatico di Portonovo, le condizioni della baia di Portonovo sono ottimali. L'acqua è pulita, l'acqua è in condizioni eccezionali rispetto ad altre zone della nostra costa, perciò questo è importante anche per sgombrare eventuali dubbi dalla mente di chi invece si immagina che...

**PRESIDENTE.** Consigliere Berardinelli, la ringrazio. Per cortesia, concluda. Grazie.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Concludo, Presidente. Dicevo, da chi si immagina che non bastino le leggi attuali, i regolamenti attuali per garantire un rispetto delle norme che sono già previste da leggi e regolamenti. Il riferimento alle vongolare è un riferimento chiarissimo. Qualcun altro faceva riferimento in passato al diportismo che sta esagerando in certe situazioni, in certe particolari giornate, io credo che le leggi, i regolamenti attuali basta che vengano attuati e non ci sarebbe nessun problema da parte di chi usufruisce di Portonovo, di continuare a fruire in completa libertà e in completa sicurezza.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Prosegue l'intervento il consigliere che l'ha richiesto, Morbidoni. È un refuso informatico.

Consigliere Polenta, prego.

**CONSIGLIERE POLENTA (Verdi).** Io volevo intervenire dopo la presentazione dell'ordine del giorno della maggioranza. Forse non ho capito bene le modalità ancora.

*(Alle ore 12,08 entra il consigliere Lazzeri – presenti 31)*

**PRESIDENTE.** Adesso sono interventi liberi in seduta aperta.

Il consigliere Rubini Filogna, prego.

**CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel).** Grazie. Io farò un intervento in questa prima battuta più ampio per riprendere i tanti spunti che sono venuti dalla platea qui intervenuta, e poi magari interverrò anche successivamente per quanto riguarda gli ordini del giorno.

La prima impressione che ho avuto, è che qui si è discusso poco di che cos'è una spiaggia, che cos'è per la storia di un luogo una spiaggia. Ho sentito molto parlare di esigenze turistiche, di esigenze di fruibilità dell'essere umano, ma ho sentito poco parlare di quello che in realtà nel corso degli anni, dei secoli e dei millenni è una spiaggia. E vorrei dire che la spiaggia viene prima dell'uomo, arriva prima la natura, arriva prima la spiaggia, quello che è successo nei secoli e poi, sì, arriva l'uomo. Ma è chiaro che l'uomo quando arriva, trova un ambiente che si è creato e si è costituito senza il suo intervento e di fronte a questo dato naturale, deve comportarsi di conseguenza. Quindi quali possono essere gli interventi che noi andiamo a fare su un tratto così delicato a livello paesaggistico e naturale? Proprio per questo noi dobbiamo sapere cos'è una spiaggia, dobbiamo sapere che Portonovo è una spiaggia che dipende tanto dal mare e dal lavoro che il mare fa sulla costa, tanto dell'attività franosa che, per quanto non ci piaccia, fa parte del ciclo naturale di quel luogo.

Dobbiamo sapere che senza una frana, la spiaggia di Portonovo oggi non ci sarebbe, e dobbiamo sapere che senza il lavoro incessante del mare su quel tratto di costa, altrettanto oggi non ci sarebbe la spiaggia di Portonovo. Quindi questo è il presupposto per capire cosa possiamo fare. Non possiamo ragionare di interventi, di turismo, di accessibilità, se non sappiamo che quello è un contesto naturale.

Noi rispettiamo il contesto naturale, capiamo la conformazione geologica, paesaggistica del posto e poi discutiamo di tutto. Ma questo è il presupposto per qualunque tipo di ragionamento.

Quindi che tipo di intervento? E mi collego subito ai due nodi principali della discussione di oggi. I ripascimenti. I ripascimenti sono il tipico esempio di interventi inutili e contro la conformazione della storia naturale di quel luogo. Una spiaggia formata nel modo appena descritto, viene modificata e deviata tramite interventi artificiali dell'uomo, che intendono andare ad intaccare il corso naturale della storia. Ci rendiamo conto di cosa stiamo discutendo? La natura fa le condizioni, l'uomo si adatta, non può andare contro la natura, se no rischiamo le catastrofi. Quindi i ripascimenti no, lo dicono i geologi, lo dice l'Istituto nazionale di ricerca sugli ambienti costieri. Si possono fare le ridistribuzioni. C'è un materiale che il mare porta e trasporta, e noi potremmo decidere di spostarlo, ma non possiamo andare a prendere, per fare il favore magari ai cavatori dell'interno delle Marche, della pietra che non fa parte di quel sistema, buttarlo dentro il mare e rovinare un qualcosa che sta lì da millenni. Questo no, innanzitutto.

Un altro intervento che andrebbe invece questo fatto, sì, era già previsto in passato, è quello dell'arretramento delle strutture degli stabilimenti, arretramento importante, perché permetterebbe al mare di fare il lavoro che ha sempre fatto. Mentre oggi il mare trovandosi di fronte dei muri artificiali, che sono le strutture e i ristoranti, non riesce più a fare, quindi sbatte e tornando indietro, trasporta via il materiale distruggendo le spiagge. Se noi invece andiamo ad arretrare le strutture artificiali che sono a Portonovo, permettiamo al mare di lavorare, evitiamo i ripascimenti e lasciamo la natura lavorare affinché il mare possa fare il lavoro che ha sempre fatto.

Al ragionamento sul tipo di spiaggia e di ambiente con cui noi abbiamo a che fare, si collega il ragionamento su che tipo di turismo noi dobbiamo fare. Anche qui mi chiedo: chi ha detto che il turismo è solo il turismo che ci deve portare con la macchina ad un metro dal lettino e con il ristorante? Siamo sicuri che questa logica così mercantile, sia l'unica esistente? Io credo di no, credo che si possa creare un turismo più ecosostenibile, a misura di tutti.

Poi anche per rispondere per esempio ad una provocazione di Roscioni, che diceva che Mezzavalle è inaccessibile. Ma perché, Portonovo è accessibile? Abbiamo cento metri di spiaggia libera e chilometri e chilometri di spiaggia privatizzata inaccessibile con costi alti e totalmente escludenti per le fasce basse della popolazione. Allora veniamo

qui a dire che il problema è uno stradello? Ma magari lo stradello e la possibilità di vivere un luogo, di permettere a tutti, al di là del conto economico, di andare in spiaggia. Basta con questa storia che serve il cemento, i lettini, gli ombrelloni, la macchina fino ad un metro dalla spiaggia. Anche qui dobbiamo ragionare del tipo di turismo che andiamo a fare.

Io non dico che non deve esistere quel tipo di turismo, dico che quel tipo di turismo deve essere costruito in sinergia con l'ambiente e con le esigenze di tutti, se no creiamo dei luoghi d'élite e cancelliamo la stragrande maggioranza della popolazione dalla possibilità di fruire di un bene che fino a prova contraria è un bene comune, era un bene di tutti prima che arrivassero gli uomini.

Quindi in questo discorso si inserisce anche ovviamente il discorso sulla viabilità. È un dato di fatto che tutto quel traffico privato, tutte quelle auto a Portonovo sono un problema. È un dato di fatto che qualche miglioramento, rispetto al caos del passato, è stato fatto, ma io credo che la filosofia debba essere quella di arrivare non dico ad interdire l'accesso alla valle, alla base, alla spiaggia, ma quantomeno potenziare il più possibile la possibilità di parcheggiare a monte, quindi individuando soluzioni ovviamente sempre ambientalmente sostenibili, ma anche potenziare il trasporto pubblico come la navetta 94, permettendo a più persone possibili di lasciare la macchina a monte e non invadere Portonovo di auto e smog.

Ho sentito proposte relative, per esempio, ad una cabinovia. In tutta franchezza, dico di essere contrario, perché secondo me sarebbe un intervento impattante e non utile. E passo ad un altro tema di cui noi, come gruppo consiliare, ci siamo occupati fin da subito, che è quello dei Mutilatini di cui poi esporrò anche un ordine del giorno che abbiamo scritto e condiviso con altri gruppi della minoranza, a partire dal Movimento 5 Stelle, ma anche con Berardinelli, Forza Italia, D'Angelo e "La tua Ancona", dicendo che credo che i Mutilatini possano rappresentare il punto di partenza per impostare una nuova visione di quella che noi riteniamo debba essere Portonovo. Una visione che vada al di là della pura speculazione privata, al di là della pura logica del ritorno economico nel breve termine, possa essere invece un baluardo di una fruibilità pubblica accessibile a tutti.

Dico io, preferiamo l'ennesimo albergo e struttura privata fruibile a pochi, perché questa è la fine che faranno i Mutilatini, se verranno venduti, o preferiamo che noi cittadini investiamo le nostre energie per un progetto di fruibilità a tutti? Una foresteria per i giovani, per le scuole, per gli escursionisti, per chi viene lì a godere della natura? Questa è la scelta che dobbiamo fare.

Questa ovviamente è una scelta che politicamente richiede coraggio, richiede il coraggio di un'Amministrazione che va contro le imposizioni classiche del rigore e dell'austerità europea, che ti dice: o privatizzi o vendi tutto, se no sei morto. Noi diciamo che noi vogliamo impostare, a partire dai Mutilatini, un modo nuovo di fare politica, di immaginare le relazioni tra uomo e natura. Quindi che quel luogo rimanga pubblico, sia destinato ad un uso pubblico e sociale, come chiede il comitato, e si vada contro questa logica che tutto quello che ci viene detto, noi lo dobbiamo fare. Credo che ogni tanto ribellarsi, possa essere utile alla comunità intera. Mi riservo poi di spiegare nel dettaglio l'ordine del giorno successivamente.

Poi le ultime due cose per finire sul molo. Io credo che lì bisogna intervenire per dare seguito alle indicazioni di fare una struttura a palafitta che permetta, come dicevo prima, al mare di fare quel lavoro che ha sempre fatto nella storia, perché sappiamo, ci sono studi che ce lo testimoniano che un molo così fatto, crea delle storture nell'andamento del mare, crea anche dei problemi agli ecosistemici sott'acqua.

In ultimo, su una delle ultime poche spiagge libere che è rimasta, come quella di Ramona, credo che lì andrebbe quantomeno intensificato il lavoro sui rifiuti. Non è possibile lasciare l'unica spiaggia libera degli anconetani con quattro cestini senza una

cavolo di doccia, mentre gli altri stanno con tutti i servizi. Se vogliamo rendere Portonovo una spiaggia fruibile a tutta la cittadinanza, partiamo da queste piccole cose.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Rubini.  
L'intervento del consigliere Tombolini, prego.

*(Alle ore 12,18 entra il Sindaco – presenti 32)*

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Ringrazio il Presidente che mi consente di intervenire, e parto dicendo è stata sottolineata la peculiarità naturalistica e ambientale che anche la Comunità Europea riconosce a Portonovo. Credo che debba essere valutato come ci troviamo a parlare di Portonovo su sollecitazione, quando Portonovo avrebbe dovuto essere al centro di una progettualità da parte dell'Amministrazione comunale.

È vero che lo facciamo in chiave del 2015, però i problemi sono noti ormai da tempo. Ricordo che la Giunta Gramillano – Roscioni non l'ha detto – andò a fare un Consiglio, una Giunta a Portonovo proprio per carpirne e per focalizzare bene i problemi. Per cui esiste un problema Portonovo, che in un qualche modo è stato valorizzato.

Mi domando poi perché nessuno parli del fatto che anche sul punto della pianificazione territoriale, l'Amministrazione comunale nel 2011, e parlo sempre della sindacatura Gramillano, adottò una delibera di Giunta comunale n. 445, la variante al Piano particolareggiato di Portonovo, che in parte recepisce quelle che sono le istanze che parte politica e parte privata hanno già in un qualche modo sottolineato. Però non ne diamo menzione, è un Piano particolareggiato che giace senza che si sappia qual è il destino a cui è destinato.

Faccio una sottolineatura dicendo che dentro questo Piano particolareggiato sono riportati alcuni numeri statistici. La presenza media di persone a Portonovo è pari a settemila persone al giorno nel periodo, duemilacinquecento vetture, mille motocicli. Questo mi fa fare un link anche con la proposizione, che fu di Pesaresi, ma che fu di *Portonovo S.r.l.*, del servizio di raggiungibilità della baia in modo non convenzionale con la teleferica. Tenete conto che una teleferica fa settemila persone all'ora, per cui potremmo portare a Portonovo e portare via decine di migliaia di persone al giorno.

Tutto questo per dire, l'Amministrazione comunale come soggetto politico, il quale dovrebbe avere una visione organica del territorio, e parlo di territorio in chiave ampliata, noi abbiamo un sistema litoraneo che è costituito dalle spiagge Palombina, dovremmo fare un Consiglio monotematico anche sulla spiaggia del Passetto che sicuramente vive anch'essa dei gravi problemi, e poi Portonovo. L'Amministrazione comunale dovrebbe fare un progetto di fruibilità caratterizzando quelle che sono le diverse peculiarità di ciascuno di questi luoghi.

Dire che Portonovo è un bene naturalistico, che va preservato e che la Comunità Europea riconosce a valori assoluti, significa implementare delle forme di utilizzo che non possono essere quelle convenzionali che danno risposta a particolarismi, ma che salvaguardano il bene naturalistico nel suo complesso, ne salvaguardano anche l'uso.

In altre regioni, in altre zone ad alto valore ci sono le Riserve naturalistiche dove si accede con un contingente di persone limitato, con talune modalità, dietro la corresponsione di un corrispettivo. Noi qui, in particolare l'Amministrazione comunale, vuole legare l'economia e il soddisfacimento di alcune posizioni che sono quelle specifiche degli operatori, con la conservazione e il compromesso naturalistico che vogliamo in qualche modo preservare.

Ha detto bene Rubini, noi nel 2013 abbiamo speso come Amministrazione comunale la somma di 50.000,00 euro per la caratterizzazione dei materiali da gettare a mare. 50.000,00 euro per un'Amministrazione che ha un bilancio di 109 milioni di euro, potrebbe essere risibile. Ma io dico, poi abbiamo speso centinaia di migliaia di euro per fare i ripascimenti, abbiamo speso per la sistemazione dei parcheggi e qual è l'obiettivo? Qui mi viene meno l'obiettivo.

Allora io l'ordine del giorno mi sentivo di farlo nel senso di dire: definiamo quali sono le modalità di uso di quel territorio. Noi non possiamo dire: usiamo Portonovo con il campeggio permanente annuale, con la cabina data in chiave annuale, perché costituiamo delle riserve di dominio esclusivo a fronte di alcuni utilizzatori.

Dico, il Comune di Ancona ha trenta cabine retrostanti l'area del Clandestino, sono andato in appalto pubblico nel 2013, trenta è il numero delle cabine da dare in gestione, il bando io non l'ho visto, ci sono state trenta domande.

Leggendo questi dati, mi è venuto il dubbio: possibile che sia stato un bando pubblico in cui le cabine sono state assegnate ad un canone stagionale variabile dai 351,00 euro e 650,00 euro in chiave di stagione, quando io a Numana pago 2.300,00 euro la cabina in chiave stagionale? È questo fatto nell'interesse generale di uso del territorio? Mi domando: i campeggi pubblici, o privati che sia, che prevedono uno stazionamento permanente in chiave stagionale di alcuni soggetti, sono una modalità di in utilizzazione turistica e di rotazione di un bene esclusivo?

Faccio riferimento ad alcune altre peculiarità nazionali. Quando si va a Venezia, una parte per Venezia e dice: vado in macchina? Se vado al Tronchetto che sta a dieci metri dal Canal Grande, pagherò 45,00 al giorno di parcheggio e non mi domando: ma perché pago 45,00 euro di parcheggio? Perché vado a Venezia, perché ci vanno milioni di persone, perché tutti vorrebbero andare in macchina e tutti vorrebbero scendere con un piede nell'acqua. Stesso ragionamento va rapportato all'uso di Portonovo.

Noi non possiamo garantire che tutti coloro che la mattina si alzano a qualsiasi ora e pensano di raggiungere Portonovo in macchina o in barca, possano partire e trovare l'accoglienza aperta, il parcheggio gratis, la navetta gratis, spiagge incontaminate e ad uso pubblico – pochissime ce ne sono, invero – parte ad uso privato con i contratti stagionale, e poi viene fuori che la stampa dice: a Portonovo il problema parcheggi, il problema ticket.

Per me, il parcheggio a Portonovo rientra in una logica di car pricing. Più ti avvicini alla risorsa privilegiata, più il canone di parcheggio deve essere limitato. E in che logica? Questo lo dovrebbe stabilire l'Amministrazione comunale. Qual è il criterio di avvicinamento? Dovrebbe stabilire quante sono le persone che possono andare al mare a Portonovo. Centomila anconetani vorrebbero tutti andare al mare a Portonovo, le migliaia di turisti tutti vorrebbero passare a Portonovo, qual è la risposta che vogliamo dare? È una risposta di teleferica? È una risposta che induce l'uso aggressivo di un bene territorialmente tutelato e valorizzato dal punto di vista ambientale? È inutile che noi facciamo degli ordini del giorno che garantiscano la presenza di parcheggi al pubblico.

All'ordine del giorno del Consiglio comunale è stata posta all'attenzione la variante agli usi territoriali, lo saprà benissimo la Giunta comunale, che prevede la possibilità di realizzazione di parcheggi stagionali su aree agricole. È una risposta a quello che stiamo dicendo. L'area Pieri o tutte le aree contermini potranno essere invase dalle macchine, per consentire la discesa a valle, con quali modalità di migliaia di persone? Perché le migliaia di persone poi producono deiezioni solide e liquide, rifiuti, consumo, inquinamento e mille altre cose. Io se fossi un'Amministrazione, addirittura direi monitoriamo, e lo facciamo in maniera permanente, monitoraggio costante della qualità dell'aria, dell'acqua e della falesia, del territorio.

Tenete conto che ci sono degli operatori giustamente che tutelano l'immagine di Portonovo, perché la valorizzano commercialmente, però poi quando succede qualcosa,

crolla la rupe, il Comune fa il provvedimento urgente, analisi dei materiali, incarico urgente, via 50.000,00 euro! L'anno scorso per interventi urgenti sono state spese decine di migliaia di euro.

Allora mi domando, gli ordini del giorno sono il momento in cui l'Amministrazione comunale, la maggioranza e l'opposizione fanno sintesi su questo problema, o è l'Amministrazione comunale che recepisce un Piano particolareggiato e trova le modalità per garantire la tutela vera e la creazione di un polo turistico in chiave ampliata di quell'area, facendo digerire ai cittadini che non si può andare al lavoro in macchina, non si può andare tanto più al mare a Portonovo in macchina e volere il servizio navetta gratuito? No, è una riserva, ce la dobbiamo guadagnare e dobbiamo capire che quando andiamo in quel posto, non dobbiamo poi aspettare che la società dei volontari si rechi sulla spiaggia mensilmente a fare la pulizia della spiaggia, perché qualcuno ha detto questo. Tra parentesi, paghiamo un corrispettivo per la pulizia della spiaggia, oggi lo fa direttamente il Comune, è venuta meno *Portonovo S.r.l.*...

**PRESIDENTE.** Se gentilmente mi può concludere, grazie consigliere.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Sì, Presidente. Per cui il sistema turistico cittadino valorizzando le specifiche peculiarità territoriali, è un obbligo e una necessità che sia l'Amministrazione comunale a proporlo.

Io non faccio l'assessore, ne abbiamo di assessori, abbiamo un Sindaco, siano loro a dettare, sentite le espressioni dei consiglieri comunali, delle parti rappresentate, delle audizioni territoriali, qual è il modo giusto per valorizzare una peculiarità che la Comunità Europea riconosce come bene naturalistico protetto. Grazie.

*(Alle ore 12,24 entra l'assessore Urbinati)*

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Tombolini.

A seguire, il consigliere Quattrini. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Grazie Presidente. Cercherò di ridurre i tempi, anche perché poi farò l'intervento per la presentazione del nostro ordine del giorno.

Però sulla base di quello che hanno detto le persone che sono intervenute, diciamo che per la quasi totalità dei suggerimenti, sono recepiti anche nel nostro documento come anche in buona parte del documento presentato dalla maggioranza. Però in questa occasione mi preme innanzitutto focalizzare solo alcuni accenni, che non verranno poi ricompresi nel successivo intervento.

Il dottor Pesaresi ha detto che era felice, perché in Consiglio comunale non ha mai parlato negli ultimi quindici anni di Portonovo. Va sottolineato, come ha già fatto prima il consigliere Berardinelli, che questa seduta è stata richiesta dall'opposizione, tutta l'opposizione, che si trova anche in queste occasioni proprio per confermare che non è né di destra, né di sinistra, come ha sempre detto il dottor Pesaresi nel suo intervento, Portonovo non è né di destra, né di sinistra, l'opposizione che si trova riunita per queste iniziative, nonostante la propria diversità al suo interno.

È importante questo, perché noi, e qui lo sottolineo a tutti i cittadini presenti, perché noi leggiamo spesso sulla stampa che l'opposizione viene fatta passare da parte della maggioranza come qualcosa che fa ostruzionismo, ostruisce al fare di questa Giunta. In realtà, noi continuiamo a fare proposte. Ripeto, probabilmente non passerà il messaggio, perché purtroppo in questo Consiglio comunale siamo spesso in un ambiente dove c'è una contrapposizione, dove c'è una campagna elettorale trecentosessantacinque giorni, per cui è opportuno fare uscire che l'opposizione sia di ostruzione, ma in realtà noi stiamo costruendo, continuiamo a fare proposte, il nostro documento che poi presenterò

per chi avrà la pazienza di rimanere, contiene tantissime proposte per Portonovo, una di queste è stata questa seduta straordinaria del Consiglio comunale.

Conseguentemente a questo, ho sentito parlare da parte di molti intervenuti di auspicare un tavolo permanente su Portonovo, non solo una seduta ogni quindici anni su richiesta dei partiti di opposizione. Questo tavolo permanente mi trova d'accordo. Ma anche qui dobbiamo specificare che sarà utile che questo tavolo permanente, qualora si richieda la presenza comunque di consiglieri comunali facenti parte quindi dell'Amministrazione, si debba dare spazio anche ai consiglieri di opposizione, perché in tutte le aziende partecipate o di altro tipo, fondazioni dove c'erano prima, fino ai tempi di Gramillano, anche la presenza di espressioni dell'opposizione, proprio perché per esempio la lirica è di tutti, non è solo della maggioranza, Portonovo è di tutti, ci debba essere anche qualche... cioè attualmente non c'è più nessun esponente dell'opposizione. Quindi se questo tavolo permanente venisse poi realizzato, io dico agli operatori che lo vogliono proporre, che l'hanno proposto, di assicurarsi anche che ci siano i rappresentanti di tutta la città, non solo della maggioranza, che tra l'altro ha preso ventimila voti su ottantamila aventi diritto. Per carità, quarantamila sono stati a casa, però comunque è importante anche questo.

Un'altra cosa su cui quasi tutti siete stati d'accordo, è l'arretramento degli stabilimenti. Ora, mi dispiace di non aver visto nessun operatore, oppure mi è sfuggito, io avrei voluto fare una domanda a qualche operatore per sapere per quale motivo questo arretramento non è stato fatto. Noi riteniamo che sia opportuno. Con la precedente Amministrazione si era anche fatta, se non ricordo male, una variante per permettere l'arretramento e dare la possibilità di aumentare la cubatura, con il Piano casa mi pare, del trenta per cento agli operatori.

Arretrare, significa avere più spiaggia davanti e quindi maggiore ricettività, maggiori guadagni. Aumentare la cubatura, vuol dire avere maggior ricettività e quindi maggiori tavoli, posti o altro, e quindi maggiori introiti, vorrei capire per quale motivo nessuno poi ha dato corso a questa che riteniamo sia una iniziativa importantissima, e che purtroppo ho visto sul documento presentato dal Pd, che viene affrontata con un po' leggerezza. Poi nel dibattito successivo approfondiremo questo aspetto.

Però a nostro avviso nel nostro documento e negli emendamenti che abbiamo fatto al documento del Pd, abbiamo colto la necessità di questo spostamento, arretramento degli stabilimenti che, me lo sono segnato, ne ha parlato il rappresentante di *Legambiente*, il rappresentante dell'ente Parco, quindi vari rappresentanti, adesso non sto ad elencarli tutti, sono intervenuti per sottolineare questa necessità.

Infine l'ultimo accenno sui Mutilatini. Noi abbiamo preparato un documento, assieme sempre all'opposizione, poi lo relazionerà il consigliere Rubini e sui Mutilatini è importantissimo fare un progetto come illustrato dal professor Fantini. Io quest'estate ho fatto una breve vacanza in Sardegna, sono stato vicino a Porto Ferro, ci sono dei laghi e c'è una struttura che spiegava la fauna, la flora. Noi abbiamo una falesia, chi è che sa i segreti della nostra falesia, che è stata oggetto anche di studi approfonditi?

Un centro ricettivo culturale, a mio avviso, sarebbe opportuno, cioè tutti i posti turistici che si rispettino hanno delle strutture ricettive in tal senso, quindi ben venga questa iniziativa da parte dei comitati che noi abbiamo condiviso e appoggiato anche per le loro iniziative di raccolta firme.

Ricordiamo che poi piace sottolineare che di fronte allo scherno da parte di qualcuno della maggioranza sui comitati fatti da dieci persone, c'è un migliaio di firme, i comitati sono ventuno, perché poi si sono fermati, perché se continuavano a raccogliere le firme, penso che questa struttura gli anconetani abbiano interesse che rimanga pubblica e a servizio della collettività, ma soprattutto di Portonovo, per avere un punto che illustri maggiormente, da un punto di vista scientifico culturale, le bellezze della nostra baia.



**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Quattrini.

A seguire l'intervento richiesto dal consigliere Vichi. Ne ha facoltà. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica).** Grazie Presidente. Colgo l'occasione da subito per ringraziare tutti gli intervenuti, che hanno deciso e si sono proposti per parlare di Portonovo, vi ringrazio perché abbiamo l'occasione di vedere le cose anche sotto altri punti di vista, magari punti di vista che all'inizio non sono condivisi, ma che possono generare una serie di valutazioni, una serie di riflessioni sicuramente utili a Portonovo.

Un tavolo di concertazione, un tavolo di incontro permanente è sicuramente una buona idea che può portare degli spunti con lo spirito del confronto, con lo spirito della condivisione delle idee.

Non ho sentito parlare nessuno, ho sentito citare il problema della mobilità delle persone che hanno difficoltà motorie. Portonovo ha sicuramente delle barriere architettoniche importanti. Nella scorsa consiliatura c'è stato un mio impegno, anche di altri consiglieri per far sì che fosse garantita l'accessibilità con le auto per alcuni disabili fino ad un certo punto della spiaggia. Devo dire che pochi operatori, da quello che mi risulta, mettono a disposizione strutture e attrezzature per rendere accessibile e fruibile il mare a tutti quanti. Questo, secondo me, è uno degli elementi che dovrebbero essere trattati nel tavolo di concertazione.

Il documento redatto dalla maggioranza tratta – e mi riservo poi di fare un intervento successivamente all'esposizione del documento – si parla sia di arretramento, sia degli interventi immediatamente necessari a Portonovo.

Cito alcune cose che ho sentito che mi interessano, mi attraggono particolarmente. La riapertura, o perlomeno effettuare uno studio sulle potenzialità che offre la riapertura della vecchia Carrettiera, magari ai fini soltanto ciclabili o di emergenza. Assolutamente individuare uno spazio per l'atterraggio dell'elisoccorso, quello che era previsto nel molo attuale, con probabilmente la vecchia previsione. L'Amministrazione dovrà farsi carico da qui, nel futuro di destinare risorse per la manutenzione delle parti di proprietà dell'Amministrazione comunale per renderle effettivamente accessibili e funzionali. Penso ad alcuni bagni pubblici e via dicendo.

È interessante – l'ho appresa oggi in questi giorni – una delle proposte che è stata fatta, quella di valutare l'opportunità, effettuare una serie di studi per quanto riguarda l'opportunità turistica relativa all'affondamento dei relitti al largo delle nostre coste. Mi sembra di aver capito che può essere un'ulteriore opportunità turistica, una diversificazione dell'offerta turistica di Portonovo meritevole di un'attenzione particolare da parte dell'Amministrazione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Vichi.

A seguire, c'è la richiesta del consigliere Pistelli Loredana. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE PISTELLI (Pd).** Grazie Presidente. Anch'io voglio ringraziare tutti gli intervenuti per i contributi importanti, interessanti che hanno dato nel dibattito, nella discussione che naturalmente sarà nostra premura tenere in debita considerazione anche rispetto alle proposte, ad alcuni contenuti che già sono compresi nel nostro documento, ma anche alla successiva elaborazione che andremo a fare per la predisposizione del nuovo Piano particolareggiato di Portonovo. Io dico questo, anche perché mi sembra, mi sembrava sostanzialmente che questo dibattito, questa discussione di oggi potesse servire, dovesse servire soprattutto a questo.

Poi voglio far presente che non c'è una disattenzione da parte della maggioranza su questi punti, anche se non abbiamo chiesto per primi il Consiglio comunale aperto su Portonovo, anche perché noi nel frattempo stavamo facendo un'analisi, una valutazione

insieme all'Amministrazione comunale relativamente al Piano particolareggiato, a quello che è stato già approvato dalle altre Amministrazioni, è scaduto, la variante che era in corso e la necessità che c'è su questo anche di un adeguamento prima di procedere a qualsiasi altro atto, quindi un adeguamento di quello che riguarda un piano sovraordinato, che è quello del Piano del Parco.

A me sembra che questi atti sono fondamentali per avere una chiarezza di idee nel modo anche di come muoverci, di come intervenire nel miglior modo possibile su un'area, che come qui tutti hanno ricordato, che è un'area importantissima, dove all'interno combina diversi fattori tra quello del verde, dell'ambiente, quello relativo anche alla capacità di attrazione turistica ed economica, che devono essere elementi che vanno coniugati tra di loro intelligentemente rispetto a proposte che vengono avanzate per poter valorizzare in modo migliore quest'area.

Voglio anche dire che rispetto anche ad una discussione, ad una valutazione, un approfondimento fatto anche su vari interventi, io credo che noi non dobbiamo sempre pensare di partire da zero, anche perché nel passato, a mio avviso, c'è stata un'interessante esperienza che è quella dovuta alla società *Portonovo*, che con la paziente capacità di Giorgio Pesaresi è riuscito a mettere in contatto e costruire una rete abbastanza solida tra gli operatori e tra il pubblico e il privato. Tra l'altro con un risultato, anche qui molto importante, che tutto quello che veniva ricavato all'interno di quest'area, veniva reinvestito all'interno di Portonovo. E io credo che questa è un'esperienza fatta molto positiva, che in qualche modo noi dovremmo vedere di lanciare nella maniera più possibile, quella che permette la legge naturalmente, perché oggi la legge non lo permette più, in modo da poter quindi avere questo coinvolgimento continuo e costante di tutti coloro che operano all'interno di quell'area. Con questo collegamento naturalmente con il pubblico, con l'Amministrazione e con tutti gli altri enti che qui veniva ricordato stamattina, che non è solo il Comune di Ancona, ma è la Regione, è la Soprintendenza, che hanno quindi la possibilità, la capacità e l'autorità di fare interventi in quella zona.

Io ritengo anche che, rispetto alle richieste, alle proposte, sulle quali mi riservo poi di fare un intervento più puntuale rispetto anche ai punti che noi abbiamo toccato nel nostro documento, nel nostro ordine del giorno, quindi di approfondire le varie questioni, le varie proposte che noi abbiamo avanzato, ma che su tre questioni secondo me fondamentali per le quali noi dovremmo discutere e ritengo anche qui positiva la richiesta che è venuta avanti dai vari interventi relativa alla costituzione di un tavolo, dove ognuno può portare le sue proposte, naturalmente spetterà poi all'Amministrazione fare sintesi e fare una proposta definitiva rispetto alle varie esigenze. Ma anche rispetto ai tre punti che dicevo sostanzialmente, di come far sì che questa baia possa allo stesso tempo essere accessibile a tutti, cercando anche di fare delle proposte, interventi supportabili per l'accessibilità a tutti.

C'è il problema, che anche in questi ultimi giorni è venuto fuori con forza, della spiaggia libera, e quindi anche su questo c'è la necessità di fare gli accertamenti demaniali rispetto alla realtà, rispetto all'erosione della costa, e quindi quello cosa significa e di fatto garantire quello che è previsto dalla legge sull'area che verrà lasciata libera al pubblico, a coloro che vogliono, non vogliono accedere a stabilimenti privati. C'è la necessità di valutare attentamente come il problema della riorganizzazione e il trasporto privato vada fatta in quell'area cercando – e anche qui ha ragione chi lo diceva – che naturalmente se noi spostiamo, cioè evitiamo i veicoli privati all'interno della baia, bisogna fare dei parcheggi che possano dare questo tipo di risposta a monte. E bisogna che questo venga fatto anche realizzando un potenziamento per quanto riguarda il trasporto pubblico. Ma sia quello che riguarda il trasporto pubblico con la navetta da monte a valle, ma anche quello che riguarda i dintorni di Ancona, in modo che la gente eviti proprio di prendere l'automobile.

Io credo che questo è un ragionamento molto ampio e complesso, che naturalmente spazia, va al di là della problematica relativa solamente a Portonovo, perché naturalmente questo significa fare anche un piano di percorsi per quello che riguarda *Conero Bus*, per quello che riguarda il chilometraggio, per quello che deve investire il Comune di Ancona, se vuole realizzare questo tipo di intervento. Però questo è un ragionamento, che io credo sia necessario e opportuno che noi mettiamo sul tavolo e vediamo quali possono essere le risposte a questa esigenza.

Come pure l'altra questione che a me sembra che qui veniva discussa e toccata, che è stata oggetto, ed è oggetto, e noi non demonizziamo nessun comitato, anzi, le nostre forze politiche sono nate prima di alcune forze politiche, e i movimenti sono sempre stati all'interno delle nostre forze politiche, quindi non è che vogliamo demonizzare nessuno, però vogliamo ragionare, perché non tutte le proposte che vengono avanti, possono essere condivisibili o meno.

E su questa partita dei Mutilatini, al quale io ritengo, un giudizio diverso da chi l'ha proposto, io ritengo che sia stato un investimento giusto, quando è stato realizzato in quel momento, in quella fase, anche perché questo portava e comportava comunque un mantenimento dell'uso pubblico. C'è oggi un problemino che va affrontato, e che questo è anche un altro costo che l'Amministrazione comunale si dovrà sobbarcare, perché quello stabile, lo voglio chiamare così, ha un vincolo per altri cinque anni di utilizzo di luglio-agosto del vecchio proprietario. Significa che qualsiasi ragionamento che noi vogliamo fare su quell'area, dobbiamo risolvere questo problemino qua. E quindi bisogna trovare anche il modo come poterlo affrontare e risolvere questo problema.

Credo anche che un investimento di questo tipo, siccome sono soldi anche pubblici, credo che debba avere anche un ritorno all'Amministrazione comunale rispetto a quello, quale sarà la destinazione finale di quel tipo di attività.

Io oggi non do per scontato nulla e quindi non dico che deve essere venduto, non dico nemmeno che non deve essere venduto. Io dico che invece su quell'area va individuato un progetto che è funzionale a tutta la baia, in stretto collegamento con le attività che possono essere ricettive di servizi, di tutto quello che vogliamo ragionare, ma che dobbiamo approfondire nella proposta.

Io non credo che si possa risolvere questo problema, accollando all'Amministrazione comunale un altro mutuo per poter risolvere il problema. Si tratta anche qui di valutare senza prevenzioni, senza preconcetti, senza nulla, ma un ragionamento serio rispetto alle potenzialità, alle capacità e alla funzionalità, che sia questo l'obiettivo, per quanto questo significa tra l'altro valorizzare, per quanto mi riguarda, la proposta di valorizzare l'area.

Io credo che su queste tre questioni che sono quelle importanti, prioritarie, senza nulla nascondere anche a tutti gli investimenti che dovremmo fare, come diceva Pesaresi, da qui a dieci anni, quindici anni, cerchiamo di valutare anche la scadenzialità nel tempo. Ma gli interventi che sono necessari a Portonovo sono interventi molto onerosi, e credo che uno degli interventi anche qui importanti e fondamentali è proprio il rifacimento per quanto riguarda la piazzetta di Portonovo. Anche questa è collegata alle funzionalità della stessa baia, quindi attività commerciali, pronto soccorso, informazione turistica, tutto quello che vogliamo che ci sia all'interno di quella realtà, va fatto. Ma naturalmente va fatto in maniera non scomposta come avviene oggi, e non caotica come sta avvenendo oggi. Quindi significa anche qui avere una progettazione concreta finalizzata a questo tipo di obiettivo.

Sulla base di questa proposta, poi nel merito altre ne abbiamo nel contenuto dell'ordine del giorno, che poi mi soffermerò subito dopo, quando presenterò l'ordine del giorno, però io credo che l'obiettivo fondamentale che noi dobbiamo porci oggi da questo Consiglio comunale, è che importanti suggerimenti costruttivi che questa mattina sono

arrivati dagli operatori, da coloro che hanno ritenuto opportuno portarci il loro contributo...

**PRESIDENTE.** Se mi conclude, consigliere, per cortesia.

**CONSIGLIERE PISTELLI (Pd).** Ho finito. Portarci il loro contributo, naturalmente possono essere rimodulati anche nel tempo, ma comunque periodicamente verificati con loro rispetto ai progetti, rispetto alle ricadute e ai tempi in cui questo viene realizzato.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Pistelli.

A seguire, mi ha richiesto l'intervento il consigliere Fazzini Massimo. Prego, consigliere Fazzini.

**CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020).** Grazie Presidente. Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito e partecipato attivamente con i loro interventi a questa seduta di Consiglio aperto.

Vorrei riferirmi a quanto ho potuto apprezzare da coloro che sono intervenuti, il signor Giacchetti ci ha presentato una valutazione di Portonovo non più come spiaggia degli anconetani, di una struttura a vocazione turistica... il signor Pesaresi ci ha presentato una struttura a vocazione turistica, non più spiaggia degli anconetani, quindi una perla che va ripulita, lustrata e messa in mostra.

Il signor Giacchetti ci ha delucidato sul fatto che Portonovo è inserita nel contesto europeo come sito di interesse comunitario, e quindi che deve rispettare delle normative europee, un sito naturalistico di pregio che va salvaguardato, il cui ecosistema va salvaguardato e tutelato.

Nello stesso tempo abbiamo un'Amministrazione che non è distratta, non è disimpegnata, ma sta adoperandosi nella revisione, nella rivalutazione del Piano particolareggiato esecutivo che si deve anche a sua volta innestare in quelle che sono le normative del Piano del Parco del Conero. Quindi è una situazione assolutamente delicata direi, assolutamente impegnativa. E in questa circostanza il fatto che non sia una spiaggia ad usufrutto soltanto di anconetani ma, ripeto, è una struttura, è una situazione naturalistica che non ha uguali anche nelle zone limitrofe.

Inoltre anche il signor Roscioni ci ha fatto presente che storicamente l'apporto importante, sostanziale dell'imprenditoria privata è stata assolutamente fondamentale per far sì che Portonovo abbia raggiunto quello che oggi è come risultato. Quindi questa situazione mette assolutamente l'Amministrazione in una situazione di grande attenzione e di grande equilibrio, un equilibrio che rende necessario, sì, assolutamente sì, l'attenzione ad un piano strategico, ad una progettualità, ad una convergenza, ad una condivisione, all'utilità di un tavolo permanente.

In tutto questo discorso c'è sicuramente un lavoro di approfondimento essenziale. Soprattutto di ricerca di congiuntura tra iniziativa pubblica e interesse privato. Non possiamo prescindere da questo discorso qua. E con questo non voglio dire che Portonovo debba rimanere una élite ad esclusivo vantaggio di coloro che hanno un asset economico privilegiato, assolutamente no. Però è bene capire quali sono i diritti anche di privati e tutelare comunque anche questo aspetto qua senza ulteriore surplus normativo vincolistico asfissiante. Quindi è ovvio che in tutto questo il lavoro da fare, è un lavoro delicato da parte dell'Amministrazione e deve essere assolutamente condiviso.

In questa situazione qui dobbiamo anche denunciare che se nel percorso di trasformare un'élite, un'élite economica ad un'élite di tipo socioculturale in cui far qualificare la baia di Portonovo, come qualificarla? Con interventi assolutamente mirati architettonici, ecosostenibili, sia nelle situazioni – come abbiamo detto – della piazzetta di Portonovo

che è la carta d'identità, è il momento di presentazione, che va architettonicamente rivisitata, rivista e valorizzata dandole anche un supporto strutturale verso la promozione turistica di pregio di quelli che sono i prodotti di pregio, fundamentalmente il mosciolo selvatico, ma anche possibilità di aprirsi ad altri prodotti enogastronomici come lo stoccafisso all'anconetana e direi anche alla possibilità di quello che viene dall'entroterra, con un connubio terra-mare come possono essere i prodotti enogastronomici dell'entroterra. Quindi far sì che il turista abbia un aspetto di attrattiva fondamentale, è indubbio che sia una necessità e una priorità.

Ma in questa situazione contingente, Portonovo rimane sempre pur una perla che ha però dei limiti proprio di necessità di tutela e sostenibilità. Quindi non potrà mai diventare una zona di massa, in cui possono arrivare chissà quanti. Dobbiamo risolvere il problema della fruibilità, ma renderlo qualificato come struttura. Quindi combattere anche il degrado. Non si può non denunciare la situazione di degrado che coinvolge strutture come il campeggio "La Torre" che si pone in una situazione, sotto il profilo igienico ambientale, inaccettabile. E questa situazione qua deve essere, a nostro avviso, monitorata e migliorata, assolutamente verso un progetto di investimento futuro e di una possibilità di passare da una concessione annuale ad una concessione pluriennale. Questo per omogeneizzare il più possibile la situazione di Portonovo verso una realtà qualificata di impegno.

In questa situazione ovviamente – l'abbiamo già detto più volte, e lo ripeto anch'io, mi associo a quello che è stato già detto – il problema dell'accessibilità e della mobilità interna diventa anche questa una priorità da affrontare, una situazione a cui dobbiamo porre rimedio favorendo i parcheggi a monte, le concessioni di aree adibite a parcheggio a monte, favorendo il trasporto con mezzi navetta, privilegiando quindi il trasporto da stanziale a monte e decongestionare a valle la situazione di traffico che ovviamente va a determinare una invivibilità. Una perla come Portonovo non deve essere invivibile, non deve essere congestionata dal traffico. Il relax del turista non può essere un imbottigliamento di auto. Questo è evidente.

Per poi concludere con il discorso degli ex Mutilatini che rientra in questa congiuntura tra iniziativa pubblica e interesse privato. La possibilità che possa essere definito alienabile, è anche un monito, è un indicatore che questa Amministrazione ha e vuole essere uno sprone verso chiunque, dal punto di vista privatistico, voglia intervenire in un progetto, in una progettualità aperta anche a soluzioni possibili che però abbiano per l'Amministrazione con un tornaconto, abbiano per questa Amministrazione una possibilità economica che serve ed è necessaria per le priorità, e sappiamo benissimo le necessità che ci sono in questa città.

Quindi non è possibile che questa situazione possa determinare ulteriori indicatori di spesa come mutui, come progetti, pur belli, pur socialmente validi, utili e buoni come possibilità di sviluppo futuro, ma se questo comporta un criterio di spesa per questa Amministrazione, è ovviamente una condizione inaccettabile anche per gli ex Mutilatini. Ringrazio, Presidente.

*(Alle ore 12,45 esce il consigliere Pizzi – presenti 31)*

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere, preciso, Fazzini.  
A seguire il consigliere D'Angelo.

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** Presidente, quando abbiamo organizzato i lavori di questo Consiglio, io le ho dato una parola che per me ha un valore, dicendole che non avrei fatto nel mio intervento introduttivo nessun cenno polemico, ne avrei fatto "politica", nel senso che non avrei voluto creare una situazione

di scontro su due diversi modi di interpretare il nostro ruolo tra quello dell'opposizione che noi rappresentiamo e quello della maggioranza.

Ho dato modo e ho cercato di capire dagli invitati, dalle persone che lei ha invitato, perché la scelta è stata la sua, si è consultato con i capigruppo, però io le ho detto fin da subito che a mio parere mancavano delle figure importanti di riferimento che necessariamente devono essere consultate quali la Sovrintendenza, quale l'ufficio per il ripascimento, quindi l'ufficio competente della Regione e la Capitaneria di porto che farà i controlli.

Nel mio intervento comunque introduttivo, che evidentemente a qualcuno è sfuggito, io ho detto subito che auspico un tavolo di confronto con i soggetti, gli operatori e indicavo proprio questi soggetti, quindi non ho dato per occasione mancata che non avremmo potuto comunque sfruttare in un secondo momento, perché abbiamo invitato tante persone, abbiamo invitato alcune persone concordemente, malgrado alcune abbiano una visione politica diversa dall'altra, tutti ammettono: Portonovo è da quindici anni che si parla, finalmente un Consiglio comunale parla di Portonovo e cerca di affrontare i problemi. Questo merito, Presidente, è un merito di tutti, è un merito dell'opposizione che ha chiesto questo Consiglio spronato dalla situazione che leggevamo sui giornali, perché stavamo leggendo notizie continue, a Portonovo si sprofonda, abbiamo visto personalmente le spiagge di Portonovo, le abbiamo viste a luglio piene di detriti, io le ho anche fotografate, ho una pagina su *Facebook* che voi potete anche esaminare con tutte queste belle foto, un luogo che tutti diciamo bello, perfetto, incantevole con un luogo non solo enogastronomico detto, ma anche artistico, quella chiesetta che è una chiesetta del 1100, una chiesetta benedettina che è l'unica porzione rimasta di un convento che è stato invece assorbito dalla frana, perché poi al di là di tutto è la natura che decide. Noi dovremmo solo fare questo. Noi non possiamo andare contro la natura.

Oggi abbiamo quel luogo incantevole, la cosa migliore da fare, è lasciarlo incantevole com'è, pulirlo e cercare di farne meno danni possibile. Perché se il soccorso si può fare a mare, e questo soccorso io l'ho fatto in prima persona, cari colleghi, perché ero capo della Squadra Mobile quando c'è stato l'incendio, poiché non si poteva intervenire con le macchine, perché le macchine non passavano, noi abbiamo fatto venire dalla Capitaneria di porto – qualcuno di voi se lo ricorderà, purtroppo qualcuno di voi no, perché siete giovani, tu non te lo puoi ricordare che è successo vent'anni fa, io ero capo della Squadra Mobile, è vero che sono anziano, come dice la Diomedea – ma intervenne la Capitaneria di porto e caricò tutti i bagnanti e li portammo via. C'era un grosso incendio.

Qual è oggi il problema? Se lo vogliamo far rimanere questo porto così incantevole, lo dobbiamo pulire, dobbiamo dire a chi ha investito soldi a Portonovo, cioè dobbiamo dire agli albergatori che noi Amministrazione non vogliamo creargli problemi. Noi vogliamo facilitare il loro lavoro. Se voi incassate soldi, che è un bene, perché li ridistribuite con il lavoro che oggi manca sempre di più, perché oggi un albergatore che assume un cameriere, fa un gesto miracoloso, perché non si trovano posti di lavoro e allora ci dà la possibilità Portonovo di impiegare i nostri figli. Perché molti dei nostri figli hanno fatto i camerieri in quei posti, grazie alla disponibilità degli albergatori e dei ristoratori. Noi li vogliamo aiutare, ma vogliamo rendere, ripeto, questo luogo il più possibile sano, così come la natura ce l'ha consegnato nel corso dei secoli, perché se noi ci mettiamo del nostro, potremmo fare dei danni irrimediabili.

Ecco perché nella nostra mozione, che non vuole essere una mozione in antitesi con quella della maggioranza e che io auspico poter costituire un momento di apporto a quello che voi avete scritto, ma che noi anche avevamo preparato in questi mesi, perché da luglio ad oggi ci siamo, come opposizioni consultati, abbiamo lavorato, abbiamo ascoltato le associazioni, abbiamo ascoltato i ristoratori e quindi ci siamo posti dei

problemi, perché nella mozione della maggioranza mancava la cosiddetta area del Contadino che non si sapeva che fine ha fatto e che fine dovrà fare. Dovremo avere delle risposte, sarà l'Amministrazione che si attiverà con i propri assessori presso l'Autorità giudiziaria per sapere per quale motivo un provvedimento cautelativo che deve avere un termine da sette anni, può darsi che il magistrato si è dimenticato, la tiene sequestrata o aspetta la prescrizione. Il Sindaco non è convinta, ma forse se andiamo a chiedere.

Poi nella parte invece riguardante il Piano del Conero, nel 2011 è andato in vigore il nuovo Piano del Conero. Ma neanche il P.P.E. vigente è esclusivamente vincolistico e non è andato in vigore. C'è una legge regionale che lo percepisce recepisce e dà tempo ai Comuni per procedere all'adeguamento. Noi ci siamo posti, quando è scaduto il tempo termine, perché non è stato predisposto l'adeguamento? Se le precedenti Amministrazioni non lo hanno fatto, noi non vogliamo mettergli una croce addosso, ma facciamolo, che è importante.

Io non vi voglio rubare molto tempo, perché poi quando ci sarà l'illustrazione da parte del consigliere Quattrini, perché io rinuncio ad illustrare la mozione che abbiamo fatto insieme per dare spazio anche a chi ha lavorato, collega Pistelli, a chi ha lavorato dei movimenti civici che sono importanti, perché evidentemente questi movimenti civici hanno raccolto, collega Pistelli, quel malumore, quella disaffezione della politica, quella sfiducia nella politica, perché nel corso degli anni quella politica che è diventata clientelare e che è diventata una sistemazione di collocazione di persone, alla fine ha nauseato i cittadini italiani, e quella è stata la dimostrazione che la gente non è venuta a votare e che la gente non va a votare. Quello che sta succedendo in questi giorni che ci preoccupa anche a livello internazionale, ci fa vedere la politica dei grandi annunci, ma noi stiamo qua in attesa e vorremmo che questi annunci non ci facessero invece arrivare qualche brutta notizia. Ma questo è tutt'altro tema che non riguarda il Consiglio comunale...

*(Alle ore 12,50 entra l'assessore Capogrossi)*

**PRESIDENTE.** Se mi può concludere, gentilmente consigliere.

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** No, siccome hanno parlato dodici minuti, mi faccia parlare. Perché poi è stato anche detto poco fa del privato che si sarebbe poi ritirato, perché non è conveniente. Siccome io ho sessantaquattro anni e quando facevo latino, mi facevano imparare le poesie in lingua latina, ce n'è una che era sulla volpe e l'uva, *vulpes alta in vinea uvam adpetebat*, ve la ridico, cari colleghi, in italiano che la volpe saltava, saltava, non ci è potuta arrivare e alla fine ha rinunciato. Io vorrei che *nolo acerbam sumere nondum matura est*, che non sia matura, perché i Mutilatini fa parte di Ancona, della storia di Ancona. Sono stati donati alla città di Ancona, dopo comprati, per opere nei confronti delle vittime della guerra di persone che avevano delle difficoltà. Abbiamo tante situazioni tuttora di difficoltà, allora quel luogo che è un luogo bellissimo, deve essere un investimento anche culturale di questa città, non deve essere dato al privato, perché sia sfruttato in maniera "aziendale", perché oggi tutto diventa azienda. È una grande opportunità che io spero questo Consiglio comunale non si lasci perdere, perché sinceramente il monito di cui parlava il collega, mi sembrerebbe un po' azzardato dirlo, perché bel monito, l'abbiamo pagato 3,2 milioni, lo mettiamo in vendita a 2 milioni, che monito diciamo? Diciamo ai cittadini di Ancona: preparatevi. Per il momento state a guardare, tra un po' svenderemo tutto...

**PRESIDENTE.** Consigliere D'Angelo, se mi può concludere per cortesia.

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** Dodici minuti, mancano sette secondi, quindi...

**PRESIDENTE.** Mi piace questa... Prego, prego.

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** No, perché Presidente, io sono molto rispettoso, quindi quando guardo i minuti, guardo tutto, però sono scaduti, quindi farò un secondo intervento, se ce ne sarà bisogno, ma il collega Quattrini...

**PRESIDENTE.** A seguire, ho la richiesta del consigliere Polenta? Prego, consigliere Polenta. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE POLENTA (Verdi).** Siamo qui a discutere di un luogo, Portonovo, semplicemente unico per il suo collocamento geografico alle pendici del Monte Conero all'interno di un'area a altissima vocazione ambientale, paesaggistica e turistica come quella del Parco regionale del Conero, dove le tradizioni dei pescatori della baia si mescolano con quelle contadine, creando anche nell'enogastronomia un'eccellenza da tutti riconosciuta.

Le scelte che ha compiuto l'Amministrazione in questo anno di legislatura, in linea con le scelte programmatiche, sottoscritte da tutte le forze di maggioranza, hanno dimostrato di credere fermamente in un rilancio della città di Ancona attraverso interventi a favore del turismo, sfruttando quei favori che attraggono i forestieri come la collocazione geografica al centro della macroregione adriatico ionica, le relative infrastrutture logistiche (porto e aeroporto), e la storia che ci ha regalato una quantità inestimabile di opere artistiche e architettoniche, oltre alla quantità e qualità di prodotti enogastronomici riconosciuti a livello mondiale, fiore all'occhiello di un made in Italy sempre più ricercato dal nostro turismo. Ma soprattutto dalla bellezza del nostro paesaggio che grazie alla presenza del Monte Conero e alle sue coste alte a picco sul mare, creano degli scorci mozzafiato. Quindi ripartire dal territorio e da Portonovo come luogo simbolo di un turismo all'insegna della qualità e dell'accoglienza dei servizi, dell'enogastronomia e della sostenibilità.

Per fare questo, la prima cosa da tutelare è proprio il territorio, che necessita di opere indispensabili in modo da creare necessarie difese tra la costa ed il mare, il quale si manifesta con fenomeni sempre più impattanti. Riteniamo essenziale ridisegnare l'urbanizzazione della baia proprio per trovare i maggiori equilibri tra le strutture e l'impatto del mare, così da evitare costosi interventi di emergenza e continui ripascimenti che più volte sono stati definiti dannosi ed inutili.

In particolare, nel 2006, a seguito di uno studio redatto dal "Gruppo nazionale per la Ricerca sull'Ambiente costiero" diretto dal professor Pranzini, massimo esperto italiano sulle dinamiche costiere e ulteriormente confermato recentemente dal geologo Andrea Vignali per conto del Comitato "Mare libero", ma prevedere la redistribuzione del materiale. Dare la possibilità al mare in burrasca di placare la sua forza su un arenile più ampio e non sopra le strutture ricettive, le quali devono essere necessariamente arretrate. Evitare correnti ed il moto ondoso all'interno della baia, siano ostacolate dal molo costruendone uno su palafitta.

Crediamo che una vera riqualificazione di Portonovo in chiave ecoturistica possa avvenire esclusivamente attraverso un cambiamento radicale. Vogliamo fare in modo di dare nuovi spazi funzionali all'intera area, utilizzando gli attuali parcheggi, sia per l'arretramento degli stabilimenti, sia per la creazione di nuovi punti di intrattenimento culturali, di spettacolo, sfruttando al meglio anche le potenzialità che lo sport può offrire attraverso organizzazione di manifestazioni e di tornei, anche a carattere internazionale, nei periodi di minor affluenza turistica, così da incrementare le presenze anche nei mesi



di maggio, giugno e settembre. Quindi l'inevitabile necessità di limitare l'accesso alle auto, garantendo a monte la sosta attraverso la creazione di un grosso parcheggio scambiatore dotato delle più innovative tecnologie smart con sistemi di pagamento a tariffa oraria attraverso App gratuite utilizzabili attraverso *smartphone*, come ad esempio il sistema adottato da *Mobilità e Parcheggi* (myCicero) che già da quest'anno avrebbe dovuto essere utilizzato dalla società che si è aggiudicata la gara, ma mai attivato.

Dal parcheggio scambiatore far partire delle navette di collegamento verso la baia, che dovranno essere mezzi dedicati esclusivamente a tale servizio e avere una caratterizzazione specifica oltre ad avere l'alimentazione a batteria, quindi senza alcun tipo di emissioni inquinanti in atmosfera. Il nuovo parcheggio darebbe essere dotato di un grosso impianto fotovoltaico, funzionale al raggiungimento del pareggio energetico dei consumi elettrici generati dalle attività economiche della baia e con l'ulteriore vantaggio di ombreggiare le auto in sosta. Sempre a monte, in prossimità del parcheggio, crediamo sia necessario prevedere una costruzione, con materiali poco impattanti, di una palazzina da dedicare all'informazione turistica, ad un punto di ristoro, ad una zona dove ricoverare i mezzi di trasporto elettrici con le necessarie colonnine per la loro ricarica, ai servizi igienici, ad un adeguato presidio medico, prevedendo anche nelle vicinanze un sito idoneo per l'atterraggio dell'eliambulanza, oltre a servizi commerciali di vendita, di prodotti enogastronomici locali e un adeguato spazio per la lavorazione e commercializzazione del mosciolo selvatico quale risorsa gastronomica fondamentale, simbolo identificativo della baia, nonché presidio di *Slow Food*. Investire con importanti risorse economiche nel campeggio della Torre, il quale necessita di interventi sostanziali di riqualificazione, mettendo a norma le sue strutture ricettive ai servizi e agli impianti.

Noi crediamo fondamentale che il nostro territorio, attraverso il turismo, possa essere effettivamente la chiave di volta per creare un'economia in tutti i settori, ma dobbiamo essere bravi a cogliere le occasioni che ci si prospettano – mi riferisco all'area marina protetta – e non farci ingannare da canti delle sirene che pubblicizzano finte zonizzazioni, finti divieti e tracollo del diportismo e di tutto il suo indotto.

Come tutti saprete, è stato avviato un iter autorizzativo, un'opportunità che non dobbiamo farci sfuggire, uno strumento che dobbiamo essere noi bravi a costruire trovando i giusti equilibri tra le poche limitazioni imposte dal Ministero dell'Ambiente a tutela del mare e gli interessi socio-economici di quasi tutti i cittadini anconetani che hanno con il mare, consapevoli che l'area marina protetta è un forte richiamo per il turismo di qualità, rispettoso dell'ambiente, capace di creare economia, statisticamente di aumentare il Pil e di creare nuove attività lavorative legate all'incremento del turismo e quindi nuovi posti di lavoro.

Ci rendiamo conto che la nostra visione di come vorremmo che fosse Portonovo, potrebbe sembrare un'utopia, in quanto quello che abbiamo prospettato prevede investimenti di decine di milioni di euro, come evidenziato anche dal dottor Principi, cosa che alle attuali condizioni del bilancio del Comune di Ancona risulta essere un progetto praticamente impossibile da realizzare. Ma allora cosa dobbiamo parlare su Portonovo? Non possiamo pensare in grande, ad avere la frustrazione e la consapevolezza di non riuscire neanche a mettere in moto dei progetti a difesa della costa e delle sue strutture, i quali risultano fondamentali come primo intervento in un progetto di riqualificazione generale di tutta la baia.

Allora credo che sia doveroso da parte delle forze politiche che oggi governano questa città, fare delle proposte credibili, concrete e di possibile realizzazione e non proclamare che non possono trovare riscontri e che inevitabilmente vanno ad influire negativamente sulla credibilità della classe politica. Noi un'idea ce l'abbiamo. Per far sì che il progetto sopra esposto di come vorremmo che fosse Portonovo, fosse realizzato, crediamo che un

sito di così ampio valore paesaggistico, ambientale e turistico collocato al centro della macroregione adriatico ionica, sempre più nella bocca dei media internazionali, possa essere molto appetibile a grandi gruppi mondiali vocati ad investire nel turismo di qualità. Faccio riferimento ad investitori arabi, russi, cinesi, i quali sempre più vengono ad investire nel nostro Paese. Allora perché non uscire dal provincialismo e non intraprendere concrete trattative con partner stranieri per la costruzione di una società per il turismo a maggioranza di capitale pubblico, ma gestita da privati con rappresentanti delle attività economiche all'interno, ambientalistiche e politiche all'interno del consiglio d'amministrazione, chiaramente a titolo gratuito.

Allora poco importa se l'ex colonia dei Mutilatini diventasse un hotel a cinque stelle e quindi di proprietà pubblica, anche se noi siamo per un utilizzo socio-culturale o scientifico. Ma se la contropartita per gli anconetani fosse finalmente una baia, come noi tutti da sempre vorremmo ai primi posti della graduatoria del turismo internazionale, capace di creare turismo di qualità in simbiosi con l'ambiente, creando posti di lavoratori e reddito, anche questo tipo di utilizzo della struttura degli ex Mutilatini potrebbe essere condiviso. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Polenta.

A seguire ho l'intervento del consigliere Gambacorta, prego.

**CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s).** Io sarò brevissima. Tre minuti, non di più. Mi riaggancio un attimo all'intervento del consigliere Pistelli in merito agli ex Mutilatini. Io volevo capire un attimo, lei ha parlato di un ritorno che l'Amministrazione comunale di Ancona avrebbe avuto, o dovrebbe avere, dall'acquisto di questo immobile. Io sinceramente non lo vedo, perché sostanzialmente è stato acquistato, poi è stato lasciato lì, quindi qual è l'interesse economico che deriva da questo investimento? Non è visibile, non c'è, assolutamente. Quindi questa cosa ci lascia un po' perplessi.

L'altra cosa è che lei ha parlato di un vincolo quinquennale, per cui l'ex immobile non potrebbe essere messo in vendita. In realtà, questo immobile risulta nel piano delle alienazioni nel bilancio del 2014, e quando in Commissione bilancio è stato emendato invitando il Consiglio comunale a toglierlo dal piano delle alienazioni, il responsabile ci disse che sostanzialmente questa cosa non era possibile, poiché se fosse stato tolto dal piano delle alienazioni, non si sarebbero potuti effettuare ulteriori investimenti, perché il Comune di Ancona non aveva le risorse. Investimenti strutturali ovviamente.

Tra le altre cose a quel tavolo erano presenti altri personaggi, del quale non ricordo il nome, sostanzialmente dissero che quello era l'unico bene che il Comune di Ancona avrebbe potuto vendere, perché sostanzialmente era l'unico appetibile. Quindi è il Comune di Ancona che ha messo questo immobile in vendita, avrebbe dovuto valutare bene prima se poteva farlo o meno. Tutto qui.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Gambacorta.

**ORDINE DEL GIORNO SULLA BAIJA DI PORTONOVO. (deliberazione n. 97)****ORDINE DEL GIORNO SULLA BAIJA DI PORTONOVO. (deliberazione n. 98)****ORDINE DEL GIORNO PER IL RITIRO DELL'IMMOBILE EX MUTILATINI DI PORTONOVO DAL PIANO DELLE ALIENAZIONI ALLEGATO AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2014. (deliberazione n. 99)**

**PRESIDENTE.** Ho concluso gli interventi aperti dei consiglieri, come abbiamo prima concordato, per cui possiamo iniziare con gli interventi di cui agli ordini del giorno e invito il consigliere Loredana Pistelli ad introdurre l'argomento n. 883/2014, rammentando che i tempi per la trattazione di questo argomento sono dieci minuti per il relatore e cinque minuti per il consigliere che interviene.

Prego, consigliere Pistelli.

**CONSIGLIERE PISTELLI (Pd).** Rispetto all'ordine del giorno che, come maggioranza, abbiamo predisposto e presentiamo oggi in Consiglio, anche – come dicevo prima nel mio precedente intervento – raccoglie mi sembra anche molte indicazioni che sono venute dal dibattito.

L'ordine del giorno prende in esame sostanzialmente un po' la situazione, quella data, rispetto all'applicazione, a quanto realizzato già dal Piano particolareggiato e quello che ancora non è stato fatto, come ad esempio l'arretramento delle strutture della ristorazione, anche se nel Piano particolareggiato questo non era un obbligo, non era obbligatorio.

Devo dire che rispetto a questo, quindi come dicevo prima, sostanzialmente noi chiediamo la predisposizione anche di un nuovo Piano regolatore, rispetto anche alle leggi regionali esistenti in relazione, il raccordo alle leggi regionali esistenti, e il Piano del Parco del Conero.

I punti sostanzialmente che noi abbiamo fatto, naturalmente un elenco dei punti, nel quale mettiamo a disposizione le nostre opposte al tavolo, a cui noi riteniamo opportuno che l'Amministrazione comunale faccia, e sta già predisponendo. I punti che noi vorremmo venissero esaminati nella definizione di nuovo Piano particolareggiato per quanto riguarda Portonovo, sono i seguenti. Per fare fronte, come qui veniva detto, alla riorganizzazione della mobilità interna e la diminuzione del traffico automobilistico privato, di avviare un ragionamento per quanto riguarda l'individuazione di aree di parcheggio a monte e contemporaneamente valutare con *Conero Bus*, quindi quello che riguarda il trasporto pubblico, per quanto riguarda il collegamento navetta da monte a valle, utilizzando soprattutto possibilmente mezzi elettrici o a metano, in modo da evitare anche l'inquinamento, e avviare un ragionamento per quanto riguarda la nuova stagione anche per quanto riguarda probabilmente di allargamento dei collegamenti urbani ed extraurbani.

L'altra questione che chiediamo, che venga rivista la concessione dei parcheggi, impegnando tra l'altro i gestori futuri, quelli che poi gestiranno tutta la concessione, a prevedere anche dei sistemi di pagamento a tariffa oraria e alla manutenzione della zona interessata.

L'altra cosa che a me sembra importante, nonostante qui alcuni hanno sollevato delle perplessità, però credo che sia importante che noi possiamo mettere a disposizione anche un'altra via d'uscita che è quella della vecchia strada di Portonovo da utilizzare

sia come strada di emergenza, ma naturalmente anche come passeggiata, come si vorrà utilizzare questa strada.

L'altra questione che... in questo ordine del giorno, è anche predisporre una formazione per quanto riguarda gli operai dipendenti delle attività di Portonovo sulla prevenzione degli incendi. E anche qui ribadiamo, cosa che negli interventi quasi tutti hanno fatto il punto, sul prevedere controlli per quanto riguarda la pulizia e il rispetto delle regole attraverso anche un personale che può essere utilizzato, tramite il volontariato, di controllo rispetto ai vari comportamenti che oggi vengono tenuti.

L'altro punto è quello di migliorare i manufatti destinati a strutture di ristorazione, sia balneari che della pesca, anche attraverso noi diciamo arretramento delle stesse. Io mi collego qui anche ad una discussione che è stata fatta. Naturalmente se c'è l'arretramento, se verrà fatto in base alle disposizioni di legge, vedendo anche le modalità rispetto alle concessioni demaniali che oggi possono essere prorogate fino al 2020 per effetto della direttiva della Bolkestein, ma c'è da fare un ragionamento, naturalmente condiviso con gli stessi operatori, come questo possa avvenire tenendo conto naturalmente dei costi, con i costi degli stessi rispetto ad un investimento in quel senso. E credo che solamente quando ci sarà questa cosa dell'arretramento, noi potremmo ragionare per quanto riguarda i ripascimenti, fare o no più ripascimenti, che questa quindi diventa una cosa naturale, dovrebbe diventare una cosa naturale. Ma fino al momento in cui viene realizzato questo, io credo che c'è la necessità invece di definire bene quali sono gli interventi di difesa della costa, tenendo conto degli studi che ci sono già in atto, e soprattutto che questi interventi vengano fatti in tempi utili da non compromettere la stagione balneare.

Un altro punto che a me sembra molto importante, qui sollevato non solo da *Slow Food*, ma anche dagli stessi operatori, è quello di garantire uno spazio adeguato per quanto riguarda la lavorazione, la commercializzazione del mosciolo selvatico, in quanto è una nostra eccellenza gastronomica e quindi va salvaguardata con tutte le ricadute che qui diceva Frezzotti, anche che ha portato a conoscenza di Portonovo fuori della nostra città, ma anche a livello europeo.

L'altro punto è quello della messa in sicurezza del molo, e credo che questo sia uno dei punti prioritari e importanti, mediante interventi che siano però anche questi collegati alla difesa della costa, in modo che possano anche qui, possiamo anche qui avere dei ritorni ambientali positivi, e prevedere oltre che il soccorso possa essere fatto per mare, ma oltre a questo prevedere anche la possibilità di un'area dove possa atterrare l'elicottero di soccorso.

L'altra cosa che riteniamo sia importante, è garantire attraverso un accordo con i privati la fruibilità giornaliera della chiesa di Santa Maria, perché come sappiamo la strada è privata e quindi c'è bisogno di un accordo tra pubblico e privato per utilizzarla. Oggi è stata aperta, qui come veniva ricordato anche dal consigliere D'Angelo, il gioiello che la chiesa di Santa Maria, oggi più conosciuta e aperta anche con iniziative grazie all'intervento che ha fatto il FAI. Quindi credo che questa possa essere un'iniziativa che può essere strutturata in maniera continuativa, in modo da poter usufruire più tempo di quella struttura.

L'altro punto importante che veniva anche qui ricordato nei vari interventi, è quello di intervenire sul deperimento delle strutture del campeggio "La Torre" che qui, come veniva ricordato, è in una situazione che ad oggi non è più accettabile e quindi ripensare a questo parcheggio anche attraverso la gestione, la messa in gestione attraverso un bando pluriennale che può essere dato in gestione questo parcheggio, tramite il quale il gestore potrà assumersi anche l'onere per quanto riguarda la manutenzione e quindi la gestione di una riqualificazione della messa a norma delle strutture ricettive, dei servizi e degli impianti che stanno all'interno e dotare, come veniva ricordato, questo

campeggio di un parcheggio proprio per evitare che possano andare gli autoveicoli all'interno del campeggio stesso.

L'altro punto che dicevo anche prima, è quello di ridisegnare la piazzetta per quanto riguarda la fruizione, a garantire anche i servizi, oltre quelli commerciali, per la ristorazione, definendo quindi spazi adeguati per quanto riguarda sia le attività commerciali, l'informazione turistica, i servizi igienici e un presidio medico più adeguato di quello che attualmente c'è.

L'altro punto che noi intendiamo inserire con emendamento che ho presentato, è questo della ridefinizione dei confini demaniali per quanto riguarda l'area, dovuta all'erosione della costa per garantire la spiaggia libera.

Un altro punto che anche su questo ero già intervenuta precedentemente...

**PRESIDENTE.** Se mi va in conclusione, per cortesia, consigliere. Grazie.

**CONSIGLIERE PISTELLI (Pd).** Ho finito. L'ultimo punto è quello dei Mutilatini, che anche qui riteniamo che vadano individuate soluzioni idonee, togliendo il vincolo dei cinque anni, e io il ritorno lo pensavo per il futuro, non per quello che c'è stato, rispetto ad un progetto comunque complessivo di riqualificazione che sia strettamente collegato alla riqualificazione della zona, senza che questo porti ad uno snaturamento degli equilibri naturali e non ci siano ampliamenti volumetrici. Questo era l'altro dato che noi riteniamo che sia importante.

Quello che si chiede alla Giunta, è la definizione di questo tavolo di concertazione tra i vari soggetti interessati, che vengono definiti i tempi, sia la presentazione di un Piano particolareggiato definendo i tempi, le modalità come questo piano deve essere applicato, attuato, e anche l'individuazione delle risorse necessarie, anche scadenze nel tempo, per poterlo realizzare.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Pistelli.

Invito i consiglieri agli interventi di rito che al momento non ho. Una precisazione, sì.

**CONSIGLIERE PISTELLI (Pd).** ...un nuovo Consiglio comunale che rappresenti queste cose e che in quella sede venga affrontata anche la partita Mezzavalle anche per capire bene quali sono gli interventi, partendo anche dai suggerimenti che sono venuti questa mattina, capire bene quali sono i possibili interventi che possono essere fatti in quell'area che è estremamente importante per quanto riguarda la baia di Portonovo.

**PRESIDENTE.** Va bene.

Stavo dicendo, o facciamo gli interventi di rito, oppure ci sono degli emendamenti, possiamo trattare quegli emendamenti lì. Io devo seguire l'ordine, prima gli emendamenti di questo ordine del giorno e poi gli altri ordini del giorno, quindi a questo punto io ho la richiesta del consigliere Tombolini inerente l'intervento sull'ordine del giorno, non sugli emendamenti, giusto? Perfetto.

Cinque minuti consigliere Tombolini, prego.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Cercherò di rimanere nei termini. Credo che l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza rappresenti una novità negli intenti che le Amministrazioni hanno segnalato rispetto alla risoluzione del problema di Portonovo, però lo intendo come un elenco puntuale di risoluzioni di singoli problemi in cui non vedo una chiave complessiva.

In particolare, vorrei segnalare che nel Piano particolareggiato, ad esempio ne riporto uno, c'è scritto "contestuale miglioramento dell'accessibilità carrabile alla baia mediante l'ottimizzazione dei bus navetta e del parcheggio alberato al monte,

prevedendone una futura estensione. Demolizione e ristrutturazione delle attuali strutture edilizie a carattere turistico balneare, ristorazione, e loro ricollocamento in aree più interne rispetto alla spiaggia. Le strutture dovranno essere realizzate con materiali ecosostenibili”, sto leggendo la variante al Piano particolareggiato approvato dalla Giunta Gramillano, dove è possibile riscontrare tutto l’elenco puntuale degli interventi che fanno parte dell’ordine del giorno che oggi presentate.

Mi domando: quando presentiamo un ordine del giorno, e c’è già un Piano particolareggiato, secondo me bisognerebbe dire che basterebbe dare attuazione al Piano particolareggiato. Ma questo ordine del giorno e il Piano particolareggiato risolvono i problemi di riqualificazione generale di che cosa ne vogliamo fare di questa baia, o risolvono i singoli problemi puntuali che sono emersi ed emergono di volta in volta? Io dico che il problema dei parcheggi se non poniamo un limite all’uso, quanto dovranno essere grandi i parcheggi a monte, finché le aree agricole potranno essere occupate per garantire il parcheggio ai cittadini o agli impiegati che nell’ora di pranzo prendono la macchina e dicono: vado un’oretta a fare il bagno a Portonovo e poi ritorno a casa? Noi dobbiamo garantire questo, è questa la finalità?

Noi quando parliamo ad esempio, e faccio un’altra segnalazione, dell’arretramento delle strutture ricettive per garantire la fruibilità della spiaggia, ma abbiamo delle concessioni che l’Amministrazione comunale rilascia, significa revocare una concessione, demolire una struttura che sicuramente ha un valore economico significativo, portarla indietro e ricostruirla, liberare la spiaggia, liberare le spiagge demaniali che dovrebbero essere utilizzate, dice il Piano particolareggiato, garantendo un giusto equilibrio tra l’uso privato commerciale e l’uso pubblico. Io direi: qual è la percentuale di uso pubblico di spiaggia privata che vogliamo garantire? Lo diciamo? No. La spiaggia privata a Portonovo è quasi inesistente, addirittura c’è stato un esempio di una concessione balneare che aveva gli ombrelloni su quello che è il demanio naturale, per cui mi domando: è questo che vogliamo fare? Scriviamo in casi particolari di erosione della costa che i concessionari potranno inserire gli ombrelloni su piattaforme galleggianti fino a cinque metri dalla spiaggia. Ci possiamo scrivere tutto. Secondo me, andava scritto che cosa ci dobbiamo aspettare da un’Amministrazione. Di valutare il progetto di valorizzazione territoriale e turistica di Portonovo e delle aree. Poi lo deve fare l’Amministrazione, non può essere l’elenco della spesa che lascia il tempo che trova.

Nel Piano particolareggiato c’è scritto: “riqualificare con i servizi la piazzetta”, c’è già scritto, c’è un Piano particolareggiato con una zona di progetto. Ma chi fa che cosa? Nel senso, voi parlate di vendita o valorizzazione dei Mutilatini. I Mutilatini diventano un ostello pubblico, chi lo gestisce, chi lo ristruttura? Diventa qualche cosa di diverso, chi lo compera senza averne definito un uso? Perché io imprenditore dico: lo compero. Può interessare a qualche albergatore che ne fa una dependance. Può interessare all’Amministrazione invece portare un uso permanente di valenza turistica e territoriale su quell’immobile, ipotizzo, qualcuno parla del Museo del Mare, qualcuno un museo di arte contemporanea. Sicuramente ci sono gli operatori. Creiamo in quel punto un momento di attrazione che, insieme alla chiesetta, possa dare continuità a una valorizzazione turistica non in chiave esclusivamente estiva. Cosa ci si fa d’estate e poi d’inverno? Se siamo una città che vuole aspirare ad una connotazione turistica, dobbiamo dire che Portonovo è una valorizzazione turistica in chiave annuale...

**PRESIDENTE.** Se mi va in conclusione, per cortesia.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Diamo una risposta agli albergatori, diamo una risposta alla città, diamo una risposta territoriale. Io che nell’ordine del giorno ci sia scritto che dobbiamo istruire il personale delle strutture ricettive a spegnere l’incendio, ho letto l’altro giorno che c’è un atto di Giunta dove l’Amministrazione

comunale fa una convenzione per lo spegnimento degli incendi con l'associazione dei pompieri. Va bene, ma non deve essere un ordine del giorno su Portonovo. Questo è un ordine del giorno su Portonovo che è indegno di essere presentato da un gruppo di maggioranza. È un elenco puntuale...

**PRESIDENTE.** Se mi va in conclusione, consigliere, per cortesia.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Sto giù in picchiata. È un elenco puntuale di segnalazioni che potranno far parte di una serie di correttivi ad una situazione indefinita, che rimarrà tale e nelle modalità di attuazione e nelle modalità di concretizzazione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

Il consigliere Quattrini a seguire, intervento sull'ordine del giorno. Poi magari gli emendamenti li facciamo a conclusione del giro degli interventi.

Era per gli emendamenti il suo intervento quindi. Allora facciamo concludere gli interventi sull'ordine del giorno, poi magari interviene lei sugli emendamenti. Ho il consigliere D'Angelo che interviene sull'ordine del giorno. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** Su questo ordine del giorno, Presidente, dove i colleghi dicono che "nel 2011 è entrato in vigore il nuovo Piano del Conero, al quale il P.R.G. del Comune non si è ancora adeguato, che prevede per l'intera baia di Portonovo una normativa di tipo strategica, programmatica e quindi non solo vincolistica", ma neanche il P.P.E. vigente è esclusivamente vincolistico. Non è che è entrato in vigore. C'è una legge regionale che lo recepisce, dà tempo ai Comuni, come dicevo prima, per procedere all'adeguamento. Ora, quando è scaduto il termine, perché non è stato predisposto l'adeguamento?

Nel secondo capoverso dove dice: "c'è stato l'allungamento del periodo delle concessioni demaniali fino al 2020 in base alla direttiva europea Bolkestein", che cosa c'entra questo con il P.P.E. e la durata della concessione? Le concessioni sono comunque sempre revocabili.

Poi, da ultimo, dove "impegna il Consiglio comunale e la Giunta", nel primo capoverso anche lì si parla di "riorganizzazione della mobilità interna per la diminuzione a valle del traffico automobilistico e contemporaneamente potenziare il trasporto pubblico, ma questo che c'entra con il Piano regolatore? Rivedere le modalità *Cicero*, sempre con l'ausilio degli *smartphone*, e anche questa non mi sembra coerente con un discorso di pianificazione urbanistica, bensì mi sembrano atti di gestione, così come il discorso della formazione degli operatori e dei dipendenti.

Insomma, in conclusione a me sembra che la mozione sia incompleta, anche perché la baia comprende anche il Trave e Mezzavalle, non si citano neanche il Parco del Conero e la Capitaneria di porto, a meno che non siano stati fatti degli emendamenti successivi, non si citano le ex aree pubbliche attrezzate, cioè le terrazze nei pressi della torre, quelle previste dal campeggio "Adriatico", non c'è nulla sulla parte Ramona e le altre parte aree libere nei pressi della chiesetta, non c'è alcuna indicazione sulla necessità di alcuni punti d'acqua potabile, né si accenna nemmeno alla possibilità di pensare ad un servizio tipo navetta dal mare dei punti di approdo al largo della baia.

Da ultimo, non si accenna in caso di incendio quello che già Pesaro ha fatto sul Monte Ardizio, prevedere delle bocchette per l'antincendio utilizzabili con l'acqua del mare. In caso di incendio, oggi siamo costretti a chiamare il servizio aereo, far intervenire aerei, quando noi abbiamo invece il mare con l'acqua, per cui in caso di incendio questo non altererebbe neanche, a mio parere, il discorso naturalistico, perché sarebbero, ripeto, come nel Monte Ardizio ben occultate. Tutto qua.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere D'Angelo.

A seguire, ho la richiesta del consigliere Mandarano Massimo. È un refuso. Ce l'ho prenotato. È un errore, va bene.

Siccome non ho altre richieste di interventi dei consiglieri in merito all'ordine del giorno, potrei passare alla trattazione degli emendamenti su questo ordine del giorno.

Come intervento sull'ordine del giorno? Prego.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Io ho letto, e devo dire che ci sono alcune cose che sono condivisibili anche nell'ordine del giorno nostro, molte cose vengono riprese, si possano approfondire e già nell'intervento che avevo fatto in precedenza, però, mettevo in evidenza come alcuni aspetti, alcune cose siano molto semplici da attuare, e parto proprio dal primo punto che indicate nel dispositivo, cioè la possibilità di utilizzare mezzi elettrici o a metano. Io non credo che ci sia bisogno di un ordine del giorno della maggioranza per dire che a Portonovo ci deve andare un autobus a metano. Si alza la cornetta, c'è l'ex Presidente di *Conero Bus* che fa il Sindaco qui ad Ancona, sicuramente avrà i riferimenti telefonici di *Conero Bus* e gli si dice che l'autobus a metano che abbiamo nel comune di Ancona deve andare a Portonovo, perché è un'area talmente delicata e di pregio ambientalistico, eccetera, che merita che l'autobus che fa il trasporto pubblico verso Portonovo, sia a metano. Mi sembra che sia un modo per prendere un po' tempo, per girarci intorno, eccetera. Se uno vuole fare tante cose, le può fare.

Mi dicono che sia arrivato un emendamento, io ancora non ho avuto modo di vederlo, che per esempio elimina quella parte, che invece vedo più in basso, in cui si parla "di realizzare una trincea drenante di collegamento tra il mare e il lago grande utilizzabile come approdo sicuro per piccole imbarcazioni". Mi dispiace che sia andato via il Presidente del Parco del Conero, perché avrei voluto chiedergli cosa ne pensava di questo approdo sicuro per piccole imbarcazioni. Forse significa proprio non aver capito qual è il legame tra il mare e il lago grande e che tipo di tutela necessita il lago grande di Portonovo, perché averlo solo scritto, poi – ripeto – mi hanno detto che c'è un emendamento che annullerebbe questa parte, però già il solo averlo scritto, significa non aver ben compreso quello che è il ruolo, la peculiarità del posto e proprio veramente la fragilità dell'ambiente di quella parte di Portonovo.

Lo dicevo, perché mi sembra che al di là di alcune dichiarazioni, perché come sempre *Slow Food* è molto attenta, il mosciolo di Portonovo, abbiamo sentito citata ancora una volta l'accademia dello stoccafisso che sono le cose basilari ad Ancona, le cose su cui si poggia, le fondamenta della nostra città, l'accademia dello stoccafisso sono quelle cose proprio su cui vertono le cene su cui si decidono poi, invece, gli interventi da fare sulla città, che sono marginali, tipo le buche, il ripascimento. Quelle sono marginali. L'importante è la cena dell'accademia dello stoccafisso, è la cena con i moscioli, poter andare a mangiare al Clandestino, magari per l'ex assessore che ha favorito l'insediamento in quell'area così pregiata...

**PRESIDENTE.** Consigliere Berardinelli, per cortesia, questi interventi non li voglio sentire.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Presidente, lei si fa i fatti suoi e faccia il suo ruolo e non si permetta di interrompere...

**PRESIDENTE.** No, io non mi faccio gli affari miei, mi sto facendo gli affari di tutti quanti. Prego.



**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Ma è una censura, ma come si permette!

**PRESIDENTE.** No, lei come si permette!

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Ma cosa pensa di fare!

**PRESIDENTE.** Lei vuole sollevare criticità, io glielo debbo, nel rispetto di tutti, impedire. Prosegua il suo lavoro.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Ma manco nella Russia comunista succedeva... ma se lo tenga, Presidente!

**PRESIDENTE.** Prosegua il suo lavoro politico, senza allusioni. Prego.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Dicevo, un locale che paga, ha pagato per anni, come sapete, circa 6.000,00 euro d'affitto per quel posto, che sicuramente meriterebbe ben altra destinazione, adesso è stato un po' ritoccato, ma le cose importanti, veramente importanti di Ancona sono queste. E lo dicevo, perché invece tante cose si potrebbero fare con il lavoro ordinario degli assessori del Comune di Ancona, del Sindaco e dei dirigenti del Comune di Ancona. Mi sembra che in tanti casi, invece, ci sia una disattenzione totale, un menefreghismo preoccupante che viene soltanto un po' mitigato, quando c'è un'attenzione come quella che c'è stata oggi, cioè la presenza del pubblico all'interno del Consiglio comunale.

Apro e chiudo una parentesi, un Consiglio comunale all'anno è così pieno di gente, purtroppo noi viviamo in una città che si disinteressa completamente delle decisioni che vengono prese in quest'aula, solitamente sono presenti due o tre giornalisti e uno o due dirigenti, il resto delle sedie sono vuote, perciò visto che non c'è questa partecipazione, giustamente l'Amministrazione ne approfitta e gestisce la città come vuole, fregandosene, secondo me, delle cose importanti.

Tante cose che sono qui, sono cose che non solo le Giunte precedenti avrebbero dovuto realizzare in tutti questi anni, ma anche questa Giunta qui che è qui da poco più di un anno, avrebbe potuto tranquillamente, se fosse veramente interessata a Portonovo, mettere rimedio ad alcuni dei guasti che sono segnalati, e invece quello che ci siamo trovati è questa alzata d'ingegno della vendita dei Mutilatini.

Io sono molto preoccupato di questo modo di gestire la cosa pubblica, di rincorrere molte volte le emergenze reali. Altre volte le emergenze, che emergenze non sono, ma sono soltanto problemi segnalati dalla minoranza, dall'opposizione che però per la maggioranza che teme per il calo di consenso, diventa un'emergenza politica, per cui si interviene, si propongono ordini del giorno e si rincorrono mozioni per cercare di tamponare le iniziative, secondo me meritevoli, della minoranza. Grazie.

**PRESIDENTE.** Abbiamo concluso gli interventi sulla discussione. Per entrare nel merito della discussione degli emendamenti, invece, seguendo l'ordine di presentazione, volevo un chiarimento dal consigliere Pistelli, se l'emendamento n. 1 lo deve descrivere o faceva parte del corpo della presentazione di prima. Lo deve illustrare? Allora se me lo illustra, poi passo la parola agli emendamenti successivi. Emendamento n. 1, prego.

**CONSIGLIERE PISTELLI (Pd).** L'emendamento n. 1 è solo un problema di refuso che invece di scrivere "dicembre 2011" abbiamo scritto "gennaio 2011". Quindi va modificato, perché il piano è scaduto a dicembre.

Poi l'altro emendamento, il n. 2, noi chiediamo l'abrogazione di quella riga che adesso ricordava anche il consigliere Berardinelli, che al punto n. 9 dopo "il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta", al punto n. 9 da togliere "da utilizzare" fino ad "imbarcazioni". Mentre vorremmo aggiungere al termine di quei punti un nuovo punto, che è quello relativo alla spiaggia libera, cioè "accertare la demanialità delle spiagge di Portonovo, individuandone l'effettiva estensione della proprietà pubblica attualmente modificata per effetto dell'erosione della costa per garantire, come previsto dalla legge, la parte destinata a spiaggia libera". Questo è un punto che aggiungiamo.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Possiamo passare all'illustrazione degli emendamenti successivi. Passo la parola al consigliere Quattrini che illustrerà gli emendamenti che vanno dal n. 2 al n. 7. O vuole fare quelli del n. 2 al n. 6? Perché vedo che il n. 7 porta altre firme. Come preferite. Prego.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Innanzitutto, adesso c'è stato un piccolo malinteso, io pensavo di fare l'intervento e durante l'intervento presentare gli emendamenti, comunque cercherò di economizzare i tempi ugualmente, perché praticamente questi emendamenti sono il frutto delle critiche che noi facciamo al documento della maggioranza.

Al di là delle critiche della forma che poi adesso qualcosa ha sollevato anche il consigliere D'Angelo e devo convenire che parlare di "programmare interventi necessari predisponendo un nuovo Piano particolareggiato che tenga conto dei seguenti punti", dove si parla di formazione, di potenziare il trasporto pubblico che con il Piano particolareggiato non c'entra nulla, io inviterei un attimo a valutare se fare la modifica. Tra l'altro, ho notato che all'ultimo punto, proprio alla fine ci sono le valutazioni del Ministero Infrastrutture e Ambiente che non mi risulta che esista. Esiste il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, l'Ambiente dovrebbe essere un'altra cosa. Non so, mi pare che ci siano parecchie carenze anche dal punto di vista formale.

Gli emendamenti invece vanno ad individuare quelle che, a nostro avviso, sono delle carenze dal punto di vista sostanziale che poi in gran parte sono quelle che il professor Fantini ha prima riepilogato nel suo intervento a nome dei vari comitati che rappresenta, il Comitato "Portonovo per tutti".

Andando per ordine, visto che sono state enumerate all'inverso di quello che era l'ordine di presentazione, ma non c'è problema, quindi inizio con il n. 2 che parte dalla fine. Il n. 2 parte dalla fine, praticamente noi chiediamo, premetto che la firma di questi emendamenti, c'è anche Sel, infatti l'abbiamo fatti insieme a loro anche a seguito di incontro avuto lunedì sera con le varie associazioni. Il primo punto riguarda la parte finale, cioè dove si parla dell'ex colonia dei Mutilatini, "impegna inoltre il Sindaco e la Giunta" proprio di toglierla e sostituirla con: "ad attuare quanto previsto nell'ordine del giorno collegato avente per oggetto: Ritiro dell'immobile ex Mutilatini di Portonovo al piano alienazioni allegato al bilancio di previsione 2014". Quindi anche nell'ottica dei lavori, io consiglierei al limite di votare prima l'ordine del giorno sui Mutilatini, perché solo nel caso venga approvato...

**PRESIDENTE.** Il regolamento impone l'inverso, purtroppo.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Comunque uno può chiedere l'inversione. Siccome qua un emendamento dice: cancella questa parte e sostituiscila con: "attuare quanto previsto dall'ordine del giorno", se l'altro ordine del giorno non viene approvato, questo emendamento decade.

Poi, il n. 3. A pagina 2 eliminare la frase “mettere in sicurezza la vecchia strada di Portonovo da utilizzare come strada di emergenza”. Questo perché, come abbiamo anche sentito prima nell’intervento del professor Fantini che condividiamo, a nostro avviso, avrebbe un impatto ambientale insostenibile, è troppo vicino alla strada attuale, quindi inutile in caso di incendio, e abbiamo anche ascoltato un altro intervento, non mi ricordo quale, in cui diceva anche se si riesce a riutilizzare per rimetterla a posto ed essere percorribile, avrebbe un impatto ambientale forse, anzi, sicuramente troppo pesante, a nostro avviso, per cui il nostro emendamento n. 3 prevede di togliere quella frase, dove si fa riferimento “a mettere in sicurezza la vecchia strada di Portonovo da utilizzare come strada di emergenza”. L’emergenza noi pensiamo che vada utilizzata, secondo poi quanto previsto dal piano antincendio del Comune di Ancona, perché feci io proprio un emendamento, visto che il punto di ritrovo era il molo, un emendamento per impegnare il Sindaco, l’allora Sindaco, e la Giunta di interessarsi assieme alla Capitaneria di porto per preparare un piano di evacuazione via mare.

Poi, l’emendamento n. 4 esclude i ripascimenti e provvedere alla distribuzione del materiale. Qui noi siamo dell’avviso che i ripascimenti non vadano effettuati, per non portare materiale che non appartiene alla baia di Portonovo, ma vada sistemata la spiaggia redistribuendo il materiale originario.

Il n. 5 a pagina 3, al terzo capoverso eliminare dopo la parola “Torre”, da “e” fino alla parola “impianti”. Quindi si leggerebbe “intervenire per evitare il deperimento delle strutture del parcheggio “La Torre”, quindi togliere “la previsione di un parcheggio funzionale allo stesso mediante un bando pluriennale tramite il quale il gestore si assumerà gli oneri”, eccetera, in quanto non vorremmo ulteriori parcheggi.

L’emendamento n. 6, a pagina 2 sostituire la frase: “migliorare i manufatti destinati a strutture di ristorazione balneare e della pesca anche attraverso arretramento delle stesse”. Innanzitutto migliorare i manufatti, cioè le strutture private io immagino che chi ha dei manufatti, se li può migliorare, li migliora. Magari attualmente pensa che meglio di così, cioè ha fatto il massimo che prevede. Quindi non penso che un Piano particolareggiato possa imporre qualche miglioria, non so che tipo di miglioramento. Ma al di là di questo, “anche attraverso arretramento delle stesse” è un venir meno di quello che invece è stato anche ribadito qua da molti operatori intervenuti, cioè che non è che anche arretrando, cioè questo arretramento deve essere realizzato nell’interesse della baia, della ricettività. Quindi è troppo poco stringente. Noi volgiamo sostituirlo con “arretrare le strutture di ristorazione, così come previsto dal P.P.E. di Portonovo, come meglio indicato nella variante allo stesso P.P.E. adottata nel dicembre 2011”.

Poi prima qua il Sindaco è venuta un attimo ad interloquire, magari parlando su quelle che possono essere le ragioni per cui ancora non è stato realizzato questo arretramento, io non so se lei vuole magari dirlo pubblicamente, se ci sono delle motivazioni, delle cose da aggiustare, però noi in base a quello che emerge dalla pubblica discussione, io non ho sentito nessuno tirare fuori queste criticità che sicuramente esistono. Io non lo metto in dubbio, però vorrei sentirlo sia dagli operatori o anche dal Sindaco, o da chi è informato, in modo che si possa prendere cognizione e valutare alternative anche. Però fermo restando che non può essere un optional questo discorso dell’arretramento, ma è una cosa funzionale sia l’erosione della spiaggia per contrastarla, ma anche per aumentare la ricettività della nostra baia nell’interesse economico degli operatori.

Il settimo non ce l’ho, ma me lo ricordo più o meno come l’ho scritto, raccogliendo l’invito fatto da diversi operatori, cioè di quello di istituire un tavolo permanente, abbiamo preparato questo emendamento, quindi a pagina 2 dopo “il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a”, “istituire un tavolo permanente con tempi certi di lavoro composto da operatori, associazioni ambientali, comitati, soggetti interessati, consiglieri comunali, due di maggioranza e due di opposizione, per definire e

programmare gli interventi necessari”, eccetera, eccetera, cassando la frase “con tutti gli operatori”, perché a quel punto l’avevamo messo prima il riferimento agli operatori. Con questo, ho concluso sugli emendamenti.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Quattrini.

Interventi sugli emendamenti.

Non vedo richieste, per cui potremmo passare alla trattazione dell’ordine del giorno presentato stamattina, il primo dei due in ordine di presentazione, leggo primo firmatario consigliere Italo D’Angelo, che però non vedo in questo momento in aula, ma, se non ho capito male dalla Conferenza dei capigruppo di prima, sarà il consigliere Andrea Quattrini ad illustrarlo. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Grazie Presidente. Questo è un documento che a nostro avviso colma quelle lacune, che prima abbiamo detto del documento della maggioranza. Ma non solo, si basa anche in buona parte su quelle che sono le cose buone, ce ne sono molte a nostro avviso, che la maggioranza ha inserito nel suo documento. Quindi la volontà era, al di là di questi emendamenti che abbiamo presentato, era di riuscire anche a fare un documento unico che potesse essere votato da tutti.

Innanzitutto abbiamo inserito in premessa quelli che noi riteniamo doverosi riferimenti all’ente Parco del Conero, alla Soprintendenza, alla Capitaneria di porto, alla Provincia e Regione Marche, cioè tutti coloro che attuano in sinergia con il Comune di Ancona le politiche urbanistiche e ambientali riguardanti Portonovo.

Poi ripetiamo, prendiamo atto di quelle che sono state le cose fatte dall’Amministrazione comunale rispetto al Piano particolareggiato, però prendiamo anche atto che non è stato realizzato l’ampliamento del litorale della spiaggia con l’arretramento, le stesse cose che avete detto voi.

Poi prendiamo atto comunque delle normative che sono state apportate, per cui questo ritardo da parte dell’Amministrazione comunale non dico di averla presente, ma è una cosa che si protrae da qualche anno, comunque va segnalata. E a quel punto parte l’impegno dove, ripeto, molte cose sono condivise con il documento già preparato dalla maggioranza.

Quindi “il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a superare i ritardi accumulati nell’attuazione della legge regionale mediante l’avvio di un percorso partecipato”. Anche qui con le varie associazioni, con gli enti, autorità pubbliche, eccetera, “per un percorso che deve coinvolgere i residenti, gli operatori e le associazioni ambientaliste per definire e programmare la pianificazione urbanistica, tenendo conto dei seguenti indirizzi che rivestono carattere prioritario anche sull’uso degli aumenti delle cubature consentiti dal Piano del Parco, come definito dalla legge regionale”. Quindi “il miglioramento delle attrezzature pubbliche a partire dalla piazzetta mediante la realizzazione di adeguati servizi di qualità per l’assistenza dei turisti come informazione, assistenza medica e servizi igienici.

Confermare l’arretramento degli stabilimenti balneari e ristorazione come previsto dal P.P.E.”. Se poi c’è qualche cosa da aggiustare, la aggiustiamo, però confermare l’arretramento degli stabilimenti balneari.

“Definire con precisione le norme sul campeggio area del Contadino, confermare il campeggio comunale “La Torre”, prevedendo i necessari adeguamenti nei servizi pubblici, definire gli usi pubblici dell’area dei fabbricati comunali.

Prevedere aree attrezzate ad uso pubblico munite di tavoli e sedili nelle aree: le terrazze “La Torre” e l’area dell’ex campeggio Adriatico”. Cioè dobbiamo anche prevedere la possibilità di qualcuno che possa sostare gratuitamente in area pubblica.

“Di organizzare della mobilità interna per la diminuzione a valle del traffico automobilistico privato – qui siamo d’accordo – incrementando gli spazi destinati ai diversamente abili, individuando a monte nuove aree per il parcheggio, valutando l’opportunità di sopraelevare di un piano quello esistente a monte”.

Questo era un emendamento che aveva approvato l’Amministrazione Gramillano che avevamo proposto, perché nel caso in cui si dovessero arretrare le strutture, ampliare la ricettività della baia e togliere sempre più macchine a valle, è chiaro che a monte dobbiamo attrezzarci.

Una delle idee che ci era venuta in mente, che era stata poi approvata, era questa. Attualmente il parcheggio a monte è nato da uno sbancamento di una collina, nulla vieterebbe ricostituire la collina e ampliare quindi il parcheggio sopraelevandolo. Ovviamente poi c’è un discorso di costi, di chi lo può realizzare e quant’altro, però potrebbe essere un’idea.

Poi “prevedere l’allocazione di rubinetti di acqua potabile in diversi punti ad uso pubblico della baia, piazzetta “La Torre”, area chiesetta, eccetera.

Confermare gli spazi ad uso della piccola pesca, prevedendo anche uno spazio per la lavorazione del pescato, in particolare mosciolo selvatico di Portonovo”. E qui veniamo incontro a quelle che erano le richieste tra l’altro della Cooperativa pescatori.

“Valutare l’opportunità di prevedere uno o più spazi da destinare a servizio di emergenza sanitaria e di antincendio per elicotteri dei servizi di pubblica utilità.

Il Consiglio comunale di Ancona, quindi, impegna il Sindaco e la Giunta a presentare al Consiglio comunale entro tre mesi una prima proposta di adeguamento urbanistico sulla base degli indirizzi suesposti”, cioè quelle cose che ho elencato prima.

“Il Consiglio comunale impegna altresì il Sindaco e la Giunta ad attivarsi con tempestività affinché nel 2015 non si ripetano le gravi inefficienze e i ritardi registrati durante la corrente stagione, in particolare prevedere il potenziamento del trasporto pubblico sia con il collegamento della navetta, preferibilmente con mezzi elettrici o a metano, sia prevedendo nuovi collegamenti urbani ed extraurbani.

Rivedere la modalità per la concessione e la gestione dei parcheggi definendo tariffe meno costose di quelle del corrente anno, prevedendo maggiore flessibilità in particolare per le brevi soste legate anche alla ristorazione e garantendo maggiori spazi riservati ai diversamente abili. In tale ambito il costo della sosta del parcheggio pubblico a monte non può superare il costo del biglietto del bus navetta, come stabilito dal Consiglio comunale quando è stato istituito il pagamento della sosta con bus navetta gratuito.

Garantire interventi a difesa della costa esclusivamente mediante il riuso e il riposizionamento del materiale in sito, evitando i ripascimenti”. Questo era contenuto anche nel nostro emendamento.

“Mettere le strutture... mediante interventi che siano funzionali anche alla difesa della costa”, e qui non ci siamo addentrati negli aspetti tecnici, ma sappiamo che il molo se costruito tipo palafitta, permette il flusso dell’acqua e quindi non comporta l’erosione della costa. Però non mi addentro, e non ci siamo addentrati nel discorso tecnico.

“Mettere in sicurezza il molo quindi mediante interventi che siano funzionali anche alla difesa della costa.

Garantire, attraverso un accordo con i privati locali – e questo l’hanno detto in parecchi – la fruibilità giornaliera della chiesa Santa Maria, capolavoro dell’architettura romanica delle Marche e dell’intero Romanico italiano costruito dai Benedettini nel 1034 citato nel canto del Paradiso dantesco e quindi meta di storici ed appassionati d’arte italiani e stranieri, oggi aperto solo alcuni giorni e ore grazie alla presenza del FAI.

Intervenire per evitare il deperimento delle strutture pubbliche, come il campeggio “La Torre”, le aree del fabbricato ex ANVC di guerra e mettere al riparo dagli atti di vandalismo anche mediante i controlli nel periodo fuori stagione.

Predisporre la dotazione di rubinetti d'acqua potabile nelle località sopradescritte, realizzare interventi di pulizia delle aree e delle spiagge anche nel periodo fuori stagione.

Infine informare il Consiglio comunale e la città sulle procedure in atto da parte del Ministero dell'Ambiente per la costituzione dell'area marina protetta", quindi dell'Ambiente, non a cose fatte, ma anche "riferire in Consiglio e preventivamente nelle Commissioni permanenti sulla predisposizione degli adempimenti indicati con il presente atto". Quindi io su quelle questioni su cui ci sono delle divergenze, inviterei un attimo, adesso non so se si può fare anche magari una sosta per parlarne, riterrei...

**PRESIDENTE.** Quando concludiamo con il successivo ordine del giorno, faremo una sosta tecnica per ponderare il da farsi.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Allora concludo e lascerei la parola al collega, non so se ci sono interventi.

**PRESIDENTE.** Io non ho nessuna richiesta di interventi su questo ordine del giorno, per cui potrei passare alla trattazione dell'ordine del giorno successivo, protocollo n. 90206 che come primo firmatario porta il nome del consigliere Andrea Quattrini, anche qui, se non ho capito male, lo presenterà il consigliere Rubini. Prego, consigliere Rubini.

**CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel).** Grazie Presidente. Questo è un ordine del giorno puntuale sulla situazione dei Mutilatini. Noi come gruppo Sel l'abbiamo preparato, insieme ai colleghi del Movimento 5 Stelle, poi è stato firmato successivamente da Berardinelli, da D'Angelo, Bona Finocchi e Gramazio.

Noi ovviamente nel nostro ordine del giorno, prima di entrare nel merito della struttura dei Mutilatini, facciamo una premessa politica economica che, secondo me, è molto importante, che riguarda – come ho accennato nell'intervento generale precedente – il contesto di politiche di austerità e di rigore che l'Unione Europea impone agli Stati membri. Delle politiche che chiedono soprattutto agli enti locali, ma in primis ai Governi, di invitare Comuni, Regioni ad andare nella direzione di vendere il patrimonio pubblico o in caso privatizzare i servizi pubblici locali, tutto con il fine unico dichiarato di inserire queste risorse nel tunnel infinito del debito pubblico.

Noi riteniamo queste politiche un tunnel senza via d'uscita, e ne denunciavamo la gravità e la dannosità per intere comunità, perché vendere patrimonio pubblico, privatizzare servizi pubblici locali, significa privare delle comunità intere di un qualcosa che potrebbe essere invece gestito dai cittadini e non da privati, quindi con logiche speculative o comunque di profitto. Quindi questa è la premessa politica che chiede alla politica degli enti locali un gesto di coraggio, un'assunzione di responsabilità nel contrastare queste politiche che continuano a massacrare i popoli dell'Unione Europea.

Poi passiamo ai considerato che sono più precisi sulla situazione in esame, e andiamo a vedere che i Mutilatini hanno una storia. La storia dice che dopo l'uso che è stato fatto per tanti anni dall'associazione delle vittime dei mutilati, appunto, l'edificio nel 2003 viene comprato dall'Amministrazione Sturani, ma viene comprato con un intento chiaro, non viene comprato così. Dobbiamo ricordare che Sturani decise di comprarlo per andare a riparare la vendita delle scuole del Poggio, che erano dedicate alla foresteria per i giovani, per gli studenti, per le scuole. Era un luogo che per esempio dieci anni fa, avevo undici anni, tredici anni, ci andavo. Ricordavo di queste belle giornate e di queste esperienze passate alla scuola del Poggio tra natura, campeggio anche con il famosissimo Giorgio Petetti. Quando l'Amministrazione decise di vendere la scuola del Poggio a Virgili, disse: non vi preoccupate, prendiamo i Mutilatini e il

progetto che era in essere alla scuola del Poggio, noi lo faremo ai Mutilatini Portonovo. Tanto che questa cosa viene anche inserita nell'atto d'acquisto, dove si dice "destinare l'immobile a servizi di carattere socioculturale". Quindi era chiaro che voleva darsi una continuità ai progetti costruiti sull'immobile del Poggio. Quindi questo è il contesto. C'è stato quindi un chiaro intento sui Mutilatini.

Poi quell'immobile è stato colpevolmente abbandonato dalle amministrazioni pubbliche, è stato abbandonato, reso inagibile e non fruibile da nessuno ed oggi ci si viene a dire che siccome non si sa quale entità sovranaturale ci impone queste politiche di austerità, noi i Mutilatini dobbiamo venderlo con una perdita netta di più di 1 milione di euro rispetto al prezzo d'acquisto che Sturani spese ormai dieci anni fa, dobbiamo venderlo, perché ci servono i soldi per gestire il Comune.

Noi riteniamo che questa sia una logica ragionieristica, una logica che non vede il ruolo attivo della politica nella gestione di un'Amministrazione. Prendere un bene, abbandonarlo, metterlo nel piano delle alienazioni, venderlo, prendere i soldi e fare le strade. Se questo è il ruolo della politica, allora abbiamo sbagliato tutto. Io credo che questo sia il ruolo al massimo di un ragioniere, di uno che prende la calcolatrice e fa dei conti. Noi invece riteniamo che si possa ambire a fare qualcosa di diverso, come del resto le Amministrazioni in giro per l'Italia fanno.

Va anche detto che i Mutilatini veramente è un immobile che sta in un determinato luogo che è un luogo con dei vincoli paesaggistici e naturali di un certo livello come quelli del Parco del Conero e di Portonovo, ed è anche, come ho detto anche nell'intervento precedente, è uno degli ultimi posti, definiamolo un baluardo, l'ultimo luogo pubblico rispetto a una baia sempre più privatizzata e concessa in uso ai privati. Quindi è per noi un luogo che può rappresentare un nuovo modo di gestire la baia di Portonovo e l'ambiente naturale circostante.

Va anche detto che il progetto che è venuto dalla mobilitazione popolare, che su questo tema si è sviluppata in seguito alla nostra denuncia, è un progetto che può non richiedere oneri all'Amministrazione, se l'Amministrazione è in grado di coinvolgere energie vive che vengono dal volontariato, dalle associazioni, dai comitati ed è in grado di intercettare per esempio investimenti europei, risorse europee. Quindi noi quello che chiediamo, malgrado vedo sempre questa triste mano del Sindaco sulla faccia ogni volta che intervengo, ma ormai è un'abitudine, noi delle minoranze ci abituiamo, speriamo duri il meno possibile questa brutta visione.

Comunque proseguo dicendo, anzi, adesso guardo sempre dritto, così non la guardo più e non mi innervosisco, comunque proseguo dicendo che questo è un progetto che, se coinvolte bene le realtà e intercettati i giusti investimenti, può essere a costo zero per l'Amministrazione, ma può avere un valore ambientale e anche generale delle piccole economie virtuose locali da qui ai prossimi dieci, vent'anni.

Quindi fatta tutta questa premessa, e sottolineato ancora una volta che nel giro di poco più di un mese c'è un comitato che ha raccolto più di mille firme, oltre che avere raccolto l'adesione di più di venti associazioni tra le più disparate, da *Italia Nostra* a *Legambiente*, "Mezzavalle libera", associazioni scoutistiche cattoliche e non cattoliche, associazioni di disabili, non è proprio un comitato di quattro gatti, come l'ha definito il Sindaco in una delle tante tristi battute a cui ci ha abituato, noi chiediamo delle cose molto semplici. Uno, intanto la conditio sine qua non, come ha detto Fantini nel suo intervento, di ritirare l'immobile dal piano delle alienazioni che è condizione imprescindibile; di avviare un progetto di recupero, riqualificazione della struttura coerentemente con quanto indicato nella motivazione che ne ha sostenuto l'acquisto; e di fare questo progetto di riqualificazione ovviamente avvalendosi del contributo delle tante associazioni e comitati che stanno rielaborando un progetto a forte valenza pubblica che prevede un recupero dell'edificio che ne esclude la successione ai privati.

Questo è il nostro ordine del giorno, le forze che lo sostengono, le ho già dette, c'è un movimento popolare ampio che chiede questa cosa, chiediamo alla maggioranza per una volta di aprire le orecchie e fare un passo indietro. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Rubini.

Ha chiesto l'intervento il Sindaco come consigliere. Prego, il Sindaco Valeria Mancinelli. Tempo massimo cinque minuti, prego.

**SINDACO.** Io sul punto specifico della questione dei Mutilatini, precisando ovviamente che condivido la posizione che esprime la maggioranza con l'ordine del giorno su questa questione, quindi non ho da differenziare la mia posizione dall'ordine del giorno presentato dalla maggioranza, volevo soltanto però segnalare in modo molto tranquillo all'attenzione di tutti noi e di quel confronto costruttivo che veniva richiamato, che il problema non è solo, volendo fare i conti con la situazione che abbiamo dal punto di vista delle risorse economiche, il problema non è solo trovare fuori dal bilancio comunale, perché nel bilancio comunale non ci sono, i soldi per fare l'intervento di investimento, quello che veniva prima detto, circa 1,2 milioni, 1,3 milioni di euro per fare la ristrutturazione, eccetera. E poi per fare la gestione.

Quello è un problema e quello se c'è un soggetto giuridico che non sia il Comune, che non fa l'imprenditore e non fa il gestore di campeggi o di strutture sportive, ma se c'è un soggetto giuridico che è disponibile e ha la possibilità di fare l'investimento che si assume il rischio di impresa nel gestire un'attività che dovrebbe dare ricavi e utili e margini per pagare l'investimento fatto, se c'è un soggetto giuridico, un consorzio delle associazioni, chiunque, un soggetto giuridico che fa l'investimento e se ne assume il relativo rischio di impresa, quel problema è risolto. Potrebbe essere risolto. Ma questo soggetto dovrebbe venire avanti, farsi il suo piano economico e assumersi il relativo rischio di impresa.

Poi c'è un altro problema che io lo pongo solo come riflessione, poi si possono dare risposte diverse legittimamente, ed il problema è il valore economico, parlo di quello economico, l'altro valore sentimentale, eccetera, è condiviso, il valore economico di quel bene che è tra i 2 e i 3 milioni di euro, il valore economico di quel bene è opportuno che sia oggi in questo contesto destinato dalla collettività a rimanere lì immobilizzato, perché nei progetti di cui ho sentito parlare, si parla di ricerca di fondi per fare l'intervento di ristrutturazione, ma non per pagare l'immobile, non per comprarlo. Allora o c'è qualcuno che presenta un progetto, per cui dice: siamo disponibili a comprare l'immobile per un valore di 2 milioni di euro, o a pagare un leasing per vent'anni garantito da fideiussione bancaria per lo stesso valore, in più abbiamo anche i soldi per fare la ristrutturazione e farci quello che è ritenuto utile farci, benissimo. Se no nell'altra ipotesi che viene prospettata, significa che bene che va, e bisognerebbe vederlo, c'è qualcuno che si sobbarca l'investimento, ammesso che lo faccia per la ristrutturazione, eccetera, ma il valore dell'immobile non lo paga, quindi significa che nel progetto prospettato, nella proposta prospettata la collettività di Ancona dovrebbe decidere di immobilizzare lì un valore di 2 o 3 milioni di euro per farci il centro polivalente o un'altra cosa. Tutte cose simpatiche.

Bisognerebbe però decidere se è prioritario investire lì e immobilizzare lì 2 o 3 milioni di euro, o investire quello stesso valore in qualche altra priorità sociale. Questo è il dibattito aperto. Però bisogna farlo mettendo fine a tutte le questioni, perché se no ci raccontiamo un film che non è quello reale. Questo è il punto. Poi in un dibattito aperto si discuterà approfondendo e arrivando a proposte concrete.

Se domani si presenta un qualche soggetto, mi dice: io sono pronto a fare l'investimento, questi sono i soldi e queste sono le garanzie bancarie – certo, perché si ragiona così – l'orientamento che credo vada assunto, è che il Comune che non riesce a



garantire i suoi compiti istituzionali, che sono quelli di garantire i servizi ed il welfare locale, di garantire le strade, eccetera, non credo che sia immaginabile che possa sobbarcarsi, come è stato detto, ulteriori oneri per fare lì un investimento su una struttura sportiva o che altro, perché poi le strutture bisogna non solo realizzarle, ma anche gestirle e hanno anche dei costi di gestione.

Allora siamo tutti disponibilissimi, io per prima, a volare altissimo, purché vengano presentati i progetti che facciano i conti, diano una delle risposte possibili, che possono essere diverse, anche al quesito di come la collettività deve utilizzare quei 2 o 3 milioni di valore di euro. Possono essere utilizzati per fare il centro polivalente. Si sa che si utilizza per quello e non per altro.

*(Alle ore 14,30 entra l'assessore Simonella)*

**PRESIDENTE.** Grazie signor Sindaco.

A seguire, ha chiesto l'intervento il consigliere Quattrini. Prego.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Grazie Presidente. Adesso che ho sentito anche l'intervento del Sindaco, a maggior ragione.

Innanzitutto io ringrazio i vari comitati per l'iniziativa che stanno portando avanti, perché si cerca di dare una risposta diversa da quello che è l'andazzo generale da tempo. Io mi ricordo quando, mi pare, i primi anni Novanta, il 1992 privatizzarono le banche, dissero: vendiamo le quote delle banche, così diminuiamo il debito pubblico. Le banche sono state privatizzate, il debito pubblico è aumentato. Così dicasi per varie altre società. Il modo di fare il bilancio adesso i Comuni, vendiamo tutto ciò che è vendibile. Allora perché eleggere Sindaco la signora Mancinelli? Potevamo magari scegliere Bulgaro che è un buon immobilista, cioè mettiamoci un esperto che prende e si vende tutto quello che c'è da vendere.

Anche in campagna elettorale cercavamo di dare il nostro programma un taglio diverso, cioè se noi dobbiamo metterci in testa che c'è la crisi, non ci sono i soldi, allora man mano dobbiamo vendere tutto, allora c'è una scelta obbligata che io mi rifiuto di seguire.

Un immobile come quello dei Mutilatini che può essere utilizzato, avere una valenza pubblica, come è stato prima ben descritto dal professor Fantini, non vedo perché io cittadino che l'ho ricevuto in eredità da chi me li ha lasciati, devo risolvere, poi non so quali problemi, perché una volta messo in vendita, nessuno mi ha neanche detto cosa ci si farà con quei 2 milioni. Servono per il Comune per andare avanti, non perché c'è un qualcosa di mirato.

Io mi rifiuto, cioè non voglio lasciare a mia figlia una città in mano magari a stranieri, non so, russi, cinesi, mafiosi, cioè gente che ha i soldi grazie anche a questi Governi che grazie anche alla trattativa Stato-mafia hanno fatto delle leggi per scudare i grossi capitali dati all'estero, perché una volta chi nascondeva i soldi all'estero, per portarli dentro doveva trovare qualcuno che glieli portava e gli dava il cinquanta per cento. Lo Stato ha fatto di più, ha chiesto il cinque per cento ha chiesto. Io penso che ai mafiosi ha fatto un regalo, che ancora stappano la bottiglia.

Io non voglio lasciare in mano la mia città, perché io anche ho un orgoglio, una sensibilità. Quindi dobbiamo cercare in tutti i modi di mantenere i beni pubblici, gestirli bene, perché io sono stato assieme ai comitati a vedere, abbiamo fatto quella marcia a vedere l'immobile dei Mutilatini, volevo fare un intervento, dire qualcosa, non ce l'ho fatta, perché vedere un manufatto così lasciato in questo modo barbaro nell'incuria più totale, mi ha fatto brutto.

Non è possibile gestire soldi pubblici in questo modo, i beni pubblici in questo modo, lasciare deperire tutto, come vengono lasciati deperire tanti altri immobili in giro per la

città. Io prima di entrare in politica, da cittadino qualunque guardavo queste decisioni di fare, allora chiudiamo la scuola dentro, io ho fatto lo Stracca, stava lì a Via Montebello, ci sta tuttora, è chiuso. Facciamo la scuola fuori. Il supermercato fuori. Dentro di me dicevo: ma cos'è, la teoria della ciambella col buco la chiamavano? Nel senso, in mezzo cosa ci sta, non ci sta più niente? Se io voglio andare a piedi a scuola, voglio andare in un negozio a piedi, devo per forza prendere la macchina? Ed ecco l'inquinamento, il servizio pubblico che non funziona. Ci si è complicati la vita e invece una città che viene costruita con case e servizi intorno, vive come l'hanno progettata in antichità e come ce l'hanno lasciata.

Quindi adesso ci troviamo tutta una serie di immobili vuoti e quindi la prima cosa che viene in mente, vendiamo, vendiamo, vendiamo. Vendiamo, anche adesso ho visto il decreto Renzi, "Sblocca Italia", cementifichiamo di qua, di là. Ma chi compra queste robe? Ma chi è che fa adesso l'intervento immobiliare, l'area edificabile, perché un'area comunale, è pubblica, si può edificare? Chi la vuole edificare? Ma chi la vende? A chi? Se non si pensa invece a distribuire redditi, per far sì che la gente possa ricominciare a consumare, invece si continua a dare 10 milioni di euro al manager di buona uscita, che magari ha portato l'azienda partecipata in perdita. Proprio perché è in perdita, a vendere, svendere i beni comuni. Cioè è un... che io non ne posso più di vedere...

**PRESIDENTE.** Se mi può concludere, consigliere, grazie.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Sì, adesso concludo. Quindi questa io lo vedo come una testa di ponte, cioè io spero tanto, anzi, abbiamo dei contatti a livello di 5 Stelle, io conosco personalmente dei nostri consiglieri su in Europa, che c'è la possibilità anche di interagire, mi hanno scritto l'altro giorno che vogliono fare, costituire un... per questo finanziamenti europei che noi diamo miliardi di euro all'Europa e ce ne ritornano molti di meno, perché non siamo in grado di progettare. Questo ce lo diciamo, ce lo siamo detti in campagna elettorale.

Se c'è una possibilità di dire: ecco, avete visto, i Mutilatini siamo riusciti a tenerci un bene noi cittadini, pubblico, e a fare qualcosa senza doverlo vendere. Se riusciamo, se riuscite, perché voi state lavorando, io non è che sto lavorando, sto dando un appoggio politico, se riuscite in questa cosa, io spero tanto che si apra una nuova era, per cui la prossima volta che la Sindaca ci fa un discorso così, diciamo: senti, ma non ti ricordi i Mutilatini come è andata a finire? Sarebbe meraviglioso. Grazie.

*(Alle ore 14,42 entra il consigliere Pizzi – presenti 32)*

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

A seguire, il consigliere Berardinelli. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Grazie Presidente. Io mi ero appuntato, lo faceva vedere a Rubini dopo l'intervento di Andrea, avevo notato un luccichio negli occhi del Sindaco, quando ha parlato solo di 1,3 milioni di euro per la ristrutturazione. Infatti è venuto fuori, un luccichio c'era, gli è balenato immediatamente, perché ha colto subito la palla al balzo: parli solo di ristrutturazione, non vuol comprare l'immobile. A posto. Se fuori dai giochi. Andiamo avanti per la strada nostra, l'ha ribadito il Sindaco. E mi dispiace se qualcuno che magari ha assistito al dibattito, lo sta sentendo adesso, lo sta ascoltando, se qualcuno fosse rimasto colpito dalle parole del Sindaco, perché il Sindaco ha fatto un ragionamento molto serio, abbiamo 2 milioni immobilizzati lì, ce li abbiamo da spendere per il welfare, cosa gli raccontiamo alle famiglie che sono in difficoltà che teniamo a 2 milioni immobilizzati lì per un impianto sportivo.

Io vorrei dire al Sindaco: ma perché questo intervento qui non l'ha fatto, quando ha deciso di affittare il Clandestino e non gliel'ha venduto il Clandestino. Perché è uguale, una struttura del Comune che affittiamo. Oppure per l'immobile che è qui vicino, il *Bar del Duomo*, perché non glielo vendiamo. È di proprietà comunale, glielo possiamo vendere. Sa quante cose ci possiamo fare? Oppure l'ascensore del Passetto, lo potevamo vendere anni fa, ci abbiamo rimesso tanti di quei soldi, 240.000,00 euro non incassati dal Comune per l'affitto non pagato per anni e nessuno che è andato a chiedere i soldi e in cambio ci è stato dato un mobilio che veramente è stato poi tenuto in condizioni pietose, per cui il valore è zero. Perché il Sindaco non ha fatto questo discorso per questi immobili? Lo fa solo per quell'immobile lì. È una cosa stranissima.

Ma noi siamo tranquilli, perché – come diceva prima Francesco – questa non è una battaglia di destra o di sinistra, questa è una battaglia della città di Ancona che è fermamente contrarie alla vendita di quell'immobile, e io sono convinto che in un modo o nell'altro impediremo che quell'immobile venga svenduto. Sono convinto che troveremo la formula, perché mi auguro che possa essere quella suggerita, cioè il Comune rinuncia ad incassare dei soldi, perché è stato acquisito per finalità sociali e per finalità sociali dobbiamo trovare un soggetto che investa quel 1.300.000,00 euro che è stato detto per costruire una foresteria, per costruire una scuola del mare, per dare dei servizi che siano socialmente utili.

Ricordavo prima che ci sono tanti nostri studenti che vanno ad Arquata del Tronto che, lasciatemi, adesso con tutto il rispetto per Arquata del Tronto, non è Portonovo, a fare per esempio le gite scolastiche di tre giorni, la società che gestisce l'impianto è la stessa che gestisce tutte le società qua alla *Forestalp* che conoscete bene, credo che sia la stessa, e spendono fior di soldi i nostri studenti, le nostre famiglie per andare laggiù. Mandiamoli a Portonovo, anche perché così anziché utilizzare Portonovo soltanto tra luglio e agosto, lo possiamo utilizzare da marzo fino a ottobre-novembre, finché la stagione lo permette. E sarebbe molto più interessante anche per avvicinare tanti giovani che poi possono portare i loro genitori da tutta Italia a far vedere le bellezze della nostra città. Questo è un progetto serio, questo è un progetto che possa veramente arricchire la nostra città, non la demagogia che ho sentito fare purtroppo per l'ennesima volta prima dal Sindaco. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Berardinelli.

A seguire l'intervento richiesto dal consigliere Gambacorta. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s).** Mi accodo a quanto ha già detto il consigliere che mi ha preceduto. Noi vogliamo che il bene, la proprietà rimanga pubblica, e quindi è impensabile pensare che possa esserci qui un comitato, un consorzio che ha 2 milioni di euro da dare al Comune di Ancona.

Quindi la proprietà deve rimanere del Comune di Ancona e deve essere poi gestita, con le finalità che abbiamo detto, da consorzi, cooperative, associazioni che troveremo poi il modo e la formula giuridica.

Poi l'investimento di 2 milioni di euro e la collettività che vede immobilizzati questi soldi, che non possono essere utilizzati in altro verso. Ma cinque anni fa è la stessa collettività che ha sottratto queste risorse per acquistarlo. Quindi perché cinque anni fa è stata fatta questa operazione, per quale motivo cinque anni fa non ci si è chiesti il perché è stata fatta questa? È ovvio, voi rispondete che non c'eravate. Ma io parlo in generale alla macchina amministrativa, al Comune di Ancona. Non lo so chi c'era o chi non c'era. Però di fatto sono stati sottratti alla collettività 2 milioni di euro che potevano essere investiti in altro modo.

Quindi per quale motivo oggi che noi questo investimento ce l'abbiamo, non dobbiamo utilizzarlo? Oramai la cosa è stata fatta, siccome il Comune di Ancona non può essere

un imprenditore, ma non può essere neanche uno speculatore che fa queste operazioni di acquisto e di vendita, tra l'altro in questo caso sarebbe una speculazione al ribasso, a rovescio, perché ci perderemmo prima di tutto, perché non è detto che poi un eventuale imprenditore disposto a spendere, ad investire questa somma, lo faccia così a cuor leggero. Ci potrebbe essere una contrattazione che possa vedere il prezzo cadere al ribasso ulteriormente.

Questo immobile c'è, abbiamo la volontà di valorizzarlo in qualche modo, potrebbe tra un po' di tempo, passata la crisi, tornare utile un investimento del genere. Di fatto il Comune di Ancona non ha ottenuto nessun beneficio, nessun vantaggio dall'acquisto effettuato, perché quell'immobile da allora ad oggi si è svilito per la noncuranza che noi abbiamo per tutte le cose nella nostra città.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Gambacorta.

Successivo intervento richiesto dal consigliere Tombolini. Ne ha facoltà. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Intervengo perché a volte il dibattito mi sembra prenda dei versanti che è difficile comprendere. Parto dall'acquisto dei Mutilatini. Il Sindaco ha detto che è un esborso in carico alla collettività, ma fu fatto a compensazione dell'introito e della possibilità di cessione di un immobile appoggio.

Per cui, è vero che abbiamo speso dei soldi di qua, ma li abbiamo ricevuti da un'altra parte, per cui la collettività e l'interesse pubblico all'operazione è stato già valutato. È stato investito il denaro in quell'immobile, perché ritenuto interessante dal punto di vista della rendita di posizione. E sicuramente è innegabile, meglio quello che la scuola del Poggio.

Mi domando, l'Amministrazione comunale, nella fattispecie il Sindaco, dovrebbe conoscere il decreto "valore cultura", che prevede la defiscalizzazione del sessantacinque per cento per il recupero del patrimonio artistico vincolato di valore culturale, di valore paesaggistico ed è quel decreto che è stato fatto, credo anche su sollecitazione di Della Valle che ha buttato 20 milioni di euro per il recupero del Colosseo e adesso gliene fanno recuperare fiscalmente 13, allora io dico è già patrimonio comunale, è già risorsa rilevante, forse avrebbe fatto bene il signor Sindaco quando Della Valle è venuto all'iniziativa di *Panorama* a parlare ad Ancona, avvicinarlisi e a dire: Della Valle, tu che vendi le scarpe, tu che sei uno degli ultimi mecenati – io spero che gli abbia detto quello che le dico io – non so cosa gli ha detto, se gli ha detto altre cose, perché non valuti se vuoi recuperare fiscalmente un intervento di 1,3 milioni di euro per portare un museo della calzatura, un museo dell'arte moderna, un'iniziativa che valorizzi la baia, e te ne scarichi 800.000,00? Oppure perché non facciamo un bando pubblico dicendo: mettiamo all'asta l'usufrutto per un tempo determinato dell'immobile, mantenendo la nuda proprietà a soggetti che lo vogliono valorizzare per fini fiscali? Perché non chiamiamo i soggetti che oggi erano al tavolo qui e che gestiscono gli alberghi con profitto di quella zona che potrebbero avere l'interesse a farne un polo culturale permanente in chiave annua a dire: cari signori, perché non defiscalizzate un intervento e lo valorizzate? Secondo me, i ragionamenti vanno fatti in questa chiave, partendo da un presupposto, sicuramente non possiamo cedere rendite di posizione di valore assoluto a chicchessia, per farne la sede del *Forestalp*. Io questo concetto lo condivido, nel dire Portonovo diventa il polo dove le scolaresche vanno a fare le gite in bicicletta.

Io credo che la visione debba essere di livello diverso. Sicuramente puoi rendere di un livello diverso un progetto che sia rivolto ad interessare gli operatori, che garantisca la proprietà comunale di un bene che è unico. Perché andate a chiedere a Roscioni se vi dà la proprietà del Fortino napoleonico. Quello sta lì, è il Fortino napoleonico, è l'unico, a

cento metri ci sono i Mutilatini, ce l'abbiamo e lo vogliamo vendere e non lo possiamo vendere. Non lo vogliamo vendere. Lo vogliamo valorizzare.

Non lo possiamo valorizzare direttamente? Parlate con il vostro ministro che ha messo sul piatto il decreto "valore cultura" proprio per agevolare l'investimento di imprenditori sul recupero del patrimonio culturale, storico e architettonico. Chiamate gli operatori, visto che deve essere fatta a rete. Però queste cose sarebbe opportuno che venissero fatte dall'Amministrazione. Non c'è bisogno che si faccia un emendamento dicendo: no, non vendiamo. No, noi non vendiamo, perché non vogliamo prendere quei soldi e metterli a copertura del bilancio per fare altre cose, perché va fatta una compressione dei costi.

Qui ci sono, e lo conosce meglio di me il bilancio il signor Sindaco, i servizi a domanda individuale producono un buco nell'Amministrazione in chiave annua di 7 milioni, 8 milioni di euro. Allora andiamo a trovare una compressione dei costi o un efficientamento della pubblica amministrazione e andiamo a fare una valorizzazione dei beni in chiave pubblica, che possa essere una valorizzazione che ci porta anche una redditività. Certo è che se noi diamo le spiagge in concessione a Portonovo, ad ormeggiatori a...

**PRESIDENTE.** Se mi conclude, consigliere, grazie.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** A 25,00 euro al metro quadro anno, sicuramente gli abbiamo fatto un regalo. Così come se diamo le cabine a stagione a 300,00 euro, abbiamo fatto un regalo a qualcuno. Se noi invece dietro facciamo una strategia complessiva, io le dico, signor Sindaco, che la appoggierei con tutta la mia forza.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

Ha chiesto l'intervento il relatore, Rubini Filogna, per cui, secondo il regolamento, potrebbero intervenire in replica successivamente il Sindaco e i capigruppo.

Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Set).** Per rispondere al Sindaco che dice che sono immobilizzate le risorse in quell'edificio. Ma quelle risorse non sono state immobilizzate, è stata fatta una scelta dieci anni fa, e poi non è possibile che ogni volta quelli che governano la città da anni e anni arrivano qui, fanno le anime belle e si...

La scelta è stata fatta dall'Amministrazione, da un certo gruppo politico di cui questa maggioranza ne è rappresentazione. E questo è il primo punto.

L'altro punto è prettamente stilistico per dire che io personalmente sono abbastanza stufo di questo modo che lei, Sindaco, ha di fare politica. Mi ricorda quando c'era l'occupazione in Via Ragusa, andava sui giornali a dire: vedete, sono loro che tolgono le risorse ai bambini disabili. Questo lei diceva sui giornali. Ce lo ricordiamo. Vedete queste persone, questa guerra tra poveri. Oggi lei è tornata qui a dire che se non si vende quell'immobile... ma le strada chi le fa, gli investimenti sociali? Lei tende a mettere in contrapposizione i cittadini di questa città. Questo è quello che ha fatto, quello che sta continuando a fare. Invece noi abbiamo un altro modo di ragionare, che è quello di dire mettiamoli insieme i cittadini di Ancona se c'è un obiettivo comune. L'obiettivo comune di un tempo era togliere le persone dalla strada. L'obiettivo comune di oggi è impedire l'ennesima privatizzazione di un luogo che sta a cuore di tutti gli anconetani. Quindi è un modo di ragionare completamente diverso.

Poi lei dice che serve per forza che qualcuno compri, perché il Comune non fa l'imprenditore. Noi non chiediamo al Comune che faccia l'imprenditore, chiediamo al Comune che però faccia politica. Non è ascoltabile un Sindaco che dice: se c'è un

progetto, venite. Noi siamo disponibili. Ma allora la direzione politica, l'incameramento di alcune opzioni rispetto ad altre, deve venire tutto sempre solo dalla società civile? A me sembra uno scaricabarile inaccettabile. Leggo del Comune di Milano che ha un assessore, assessore tanto quanto quelli che vedo qua, che crea un progetto per dare gli immobili ad associazioni e gestirle. Questo per me significa fare politica. Non è possibile venire in Consiglio comunale e dire: se c'è un progetto, noi siamo disponibili. Però intanto lo vendiamo. Se siete bravi, trovate i soldi, noi però cambiamo idea. Questo non è fare politica, è completamente lasciare al caso. Io invece credo che l'Amministrazione comunale e la politica serve, se è in grado di costruire progetti e di dare gli input giusti ai comitati, alla popolazione che ha voglia di partecipare, ma di fronte a dei muri come questi, ad un certo punto uno anche dice: ascolta, fai come vuoi, poi tra dieci anni quando avremo venduto tutto, non c'è più un servizio pubblico, siamo rimasti così spogliati di tutto quello che era della cittadinanza, torneremo a fare i conti. Veramente non lo so, a volte mi cascano abbastanza le braccia.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Rubini.

Signori consiglieri, si chiude qua la discussione di questo ultimo ordine del giorno, procederemo nel seguente modo, come prevede il regolamento, la trattazione dell'accettazione degli emendamenti da parte dei rispettivi competenti proponenti, la dichiarazione di voto di ogni singolo ordine del giorno, la votazione di ogni singolo ordine del giorno.

Per cui chiedo al relatore, al consigliere Loredana Pistelli in relazione all'ordine del giorno n. 883/2014 un'espressione in relazione agli emendamenti attinenti, se vengono accolti o non vengono accolti, perché gli emendamenti non devono essere votati, ma devono essere accolti o meno.

Devo dire una cosa, consigliere D'Angelo, mi dà una sponda, io avevo in testa un'idea fino a un'ora fa, e francamente risponde alla sua proposta, però in considerazione dell'orario a cui siamo arrivati, in considerazione soprattutto, permettetemi, nel rispetto del pubblico anche, perché con tenacia, anzi, faccio i complimenti, sono ancora qui presenti, io preferirei chiudere questo capitolo, chiudere l'assemblea straordinaria aperta per andare in votazione in assemblea ordinaria per votare, poi farei una pausa. Io non credo che questi tre passaggi siano molto prolungati. Così da riaprire con le interrogazioni urgenti nel pomeriggio.

Per cui dichiaro chiusa l'assemblea straordinaria aperta, apro l'assemblea...

*(Alle ore 15,08 esce il consigliere Sanna – presenti 31)*

*(Intervento fuori microfono)*

Volete sospendere, preferite?

Se c'è questa volontà comune, la accolgo. Quindi dichiaro chiusa l'assemblea straordinaria aperta...

*(Intervento fuori microfono)*

Un momento, dopo andiamo in votazione. C'è una sospensione tecnica, va bene lo stesso. Riprendiamo alle 15,45. Grazie. Sospensione tecnica, valuto il da farsi del lavoro a seguire. Ripeto, 15,45. Puntuali, grazie.

*Alle ore 15,09 la seduta è sospesa.*

*Alle ore 16,21 la seduta riprende.*

*Presiede il Presidente Marcello Milani.*

*Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.*

*Si procede all'appello nominale. Sono presenti n. 26 consiglieri: Barca, D'Angelo, Dini, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Gambacorta, Gramazio, Grelloni, Lazzeri, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Quattrini, Rubini Filogna, Tripoli, Urbisaglia, Vichi.*

*Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Foresi, Guidotti e Urbinati.*

**PRESIDENTE.** Consiglieri, riprendendo i lavori, dichiaro chiusa l'assemblea straordinaria aperta, apriamo l'adunanza ordinaria come da convocazione.

### **Adunanza ordinaria**

**PRESIDENTE.** Proseguiamo con i lavori, per cui l'appello l'abbiamo appena citato, per cui nell'ordine – ripeto l'ordine – andiamo a sentire il proponente in ordine agli emendamenti presentati al primo dei tre ordini del giorno, il n. 883/2014, per poi andare in dichiarazione di voto per ogni singolo ordine del giorno, dopodiché andiamo al voto di ogni singolo ordine del giorno.

Per cui chiedo al consigliere Loredana Pistelli di esprimersi in ragione degli emendamenti dal n. 1 al n. 7. Il n. 1 è già proprio. Dal n. 2 al n. 7, prego.

**CONSIGLIERE PISTELLI (Pd).** Per quanto riguarda gli emendamenti presentati, riteniamo che gli emendamenti dal n. 1 al n. 6 non possano essere accolti, in quanto modificano la sostanza del nostro ordine del giorno, e quindi riteniamo di non poterli accogliere.

**PRESIDENTE.** Mi deve scusare, non ho capito i numeri che ha citato.

**CONSIGLIERE PISTELLI (Pd).** Dal n. 2 al n. 6.

**PRESIDENTE.** Dal n. 2 al n. 6 non si accettano?

**CONSIGLIERE PISTELLI (Pd).** No. Mentre accettiamo l'emendamento n. 7, se chi ha proposto l'emendamento, lo modifica in quanto dove lì è prevista la presenza di tutte le associazioni, magari diciamo la presenza di un rappresentante per ogni associazione.

**PRESIDENTE.** Ho letto adesso la modifica intervenuta, però vorrei farmelo sentir dire...

**CONSIGLIERE PISTELLI (Pd).** Quell'emendamento viene accolto.

**PRESIDENTE.** Il n. 7. Se la consigliera Diomedi gentilmente ce lo rappresenta. Prego.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Sostanzialmente viene specificato, probabilmente perché si intuiva che magari poteva essere un tavolo da adunata oceanica, si inserisce quindi questo seguente periodo: "istituire un tavolo permanente con tempi certi di

lavoro, composto da un rappresentante degli operatori, un rappresentante delle associazioni ambientaliste, un rappresentante dei comitati e per i consiglieri comunali due di maggioranza e due di opposizione”. Quindi sostanzialmente viene specificato il numero.

*(Alle ore 16,28 entrano i consiglieri Pizzi, Freddara e Tombolini – presenti 29)*

#### *Dichiarazioni di voto*

**PRESIDENTE.** Grazie della precisazione.

Per cui, evaso questo primo step, apro la dichiarazione di voto per ogni singolo ordine del giorno, se ci sono intenzioni di manifestarla. Consigliere Quattrini, prego.

Secondo me, possono essere prodotte le dichiarazioni per ogni singolo ordine del giorno, senza fare tre volte l'appello. Prego.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Innanzitutto non so se è il caso di votare prima quello dei Mutilatini, però in effetti hanno rifiutato l'emendamento, quindi è indifferente, okay.

La dichiarazione di voto mia sull'ordine del giorno del Pd a questo punto è negativa, in quanto a me dispiace che non si sia tenuto conto della necessità impellente e improcrastinabile dell'arretramento degli stabilimenti, delle strutture per far sì che venga aumentata la ricettività. Cioè abbiamo sentito molti operatori insistere su questa necessità, un emendamento che la rende più stringente non viene neanche accettato neanche dal Pd.

Lo stesso dicasi per gli altri emendamenti. Uno riguarda la strada, la vecchia strada, la messa in sicurezza della vecchia strada che, come abbiamo sentito anche dal rappresentante dei comitati ambientalisti, oltre alla dubbia riuscita di messa in sicurezza, sarebbe un intervento molto invasivo, quindi non capisco anche, non so, ci sono anche degli ambientalisti nel vostro gruppo come i Verdi, non capisco come possono votare questo documento che contiene questa richiesta, che anche le associazioni, ripeto, hanno rigettato.

Lo stesso dicasi per il discorso ripascimenti. Anche altre associazioni, abbiamo sentito altri rappresentanti, sono contrari ai ripascimenti e quindi la nostra richiesta era di limitare la redistribuzione del materiale della baia, proprio della baia, e non capiamo anche qui come possiate avere rigettato questa richiesta di emendamento. Neanche avete dato l'opportunità magari ai gruppi ambientalisti al vostro interno di potersi al limite smarcare e votare in dissenso, pur avendo la maggioranza alla fine voialtri. Non lo so.

Per noi così com'è l'atto, al di là poi di tutti i rilievi formali che ha correttamente fatto il collega D'Angelo, per noi non è votabile, voteremo sicuramente contro.

Riguardo invece agli altri due atti, uno riguarda i Mutilatini e quello complessivo dell'opposizione, ad eccezione di Tombolini, mi ero dimenticato di dirlo, che ha ritirato la sua firma, quindi voteremo favorevolmente, in quanto poi abbiamo contribuito alla stesura.

**PRESIDENTE.** Grazie dell'intervento, consigliere Quattrini.

Non ho altre richieste di interventi di dichiarazioni di voto, per cui possiamo procedere alla votazione dei tre ordini del giorno nell'ordine come sono stati presentati. Iniziamo quando gli uffici mi danno il via libera con il primo, il n. 883/2014.

Emendamento n. 883 già iscritto all'ordine del giorno presentato dalla maggioranza. Prego, si voti.

*(Segue la votazione)*



Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	26
Non Votanti	03 (Diomedi, Quattrini, Lazzeri)
Favorevoli	19
Contrari	07 (Gambacorta, Gramazio, Pizzi, Rubini Filogna, Tombolini, D'Angelo, Finocchi)

*(Il Consiglio approva)*

Emendamento accolto il n. 1 e il n. 7 recepito. C'era scritto emendamento? Non avevo letto.

Scusate, non avevo letto, l'emendamento n. 1 e n. 7 che sono accolti, sono già recepiti nell'ordine del giorno. Allora o riscrivete... allora era per l'emendamento. Andiamo a votare l'ordine del giorno. Era l'emendamento n. 1 o il n. 7 quello che avete scritto? Il n. 1.

Allora andiamo a votare l'emendamento n. 7, anche se di solito l'ordine del giorno viene votato così come emendato, senza distinzione. Ormai abbiamo fatto la prima votazione, facciamo la votazione dell'emendamento n. 7. Prego, si voti l'emendamento n. 7.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	29
Favorevoli	28
Contrari	01 (Tombolini)

*(Il Consiglio approva)*

Andiamo a votare l'ordine del giorno così come emendato. Prego, si voti l'ordine del giorno n. 883.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	29
Favorevoli	19
Contrari	10 (Diomedi, Lazzeri, Gambacorta, D'Angelo, Pizzi, Finocchi, Tombolini, Gramazio, Quattrini, Rubini Filogna)

*(Il Consiglio approva)*

*(Alle ore 16,38 entra il Sindaco – presenti 30)*

Procediamo con la votazione dell'ordine del giorno, protocollo n. 90184. Sarebbe nell'ordine di presentazione il secondo ordine del giorno presentato.

Questo ordine del giorno non ha emendamenti, quindi è votabile. Vi invito a votare, prego. Prego, si voti.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	30
Favorevoli	09
Contrari	20 (Mazzeo, Vichi, Duranti, Morbidoni, Mancinelli, Barca, Pelosi, Polenta, Urbisaglia, Dini, Freddara, Fazzini, Milani, Mandarano, Fanesi, Fagioli, Tripoli, Grelloni, Fiordelmondo, Pistelli)
Astenuti	01 (Tombolini)

*(Il Consiglio non approva)*

Andiamo a votare il terzo ordine del giorno, contraddistinto dal protocollo n. 90206 del 4 settembre. Prego, si voti.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	30
Favorevoli	10
Contrari	18 (Mazzeo, Vichi, Duranti, Morbidoni, Mancinelli, Barca, Pelosi, Polenta, Urbisaglia, Dini, Freddara, Fazzini, Milani, Fanesi, Fagioli, Tripoli, Fiordelmondo, Pistelli)
Astenuti	02 (Mandarano, Grelloni)

*(Il Consiglio non approva)*

Prima di procedere con le comunicazioni che trovate all'ordine del giorno riportate nei punti n. 3, n. 4, n. 5 e n. 6, a seguito della Conferenza dei capigruppo di giovedì scorso, 28 agosto nella quale era stato affrontato l'aspetto importante delle elezioni del Consiglio provinciale prossime di ottobre, presi i contatti con il Commissario straordinario, Patrizia Casagrande, e con la dirigente competente Laura Lampa, nella comprensione delle identiche richieste di specie da parte di tutti i Comuni della provincia in questo comune periodo abbiamo individuato una data di mercoledì 10 settembre alle ore 18,00 per i capigruppo, ovviamente sono invitati anche tutti i

capigruppo, mercoledì 10 alle ore 18,00 presso la ex la sala del Consiglio comunale sede del Comune di Ancona, domani vi perverrà l'invito ufficiale, intanto annotatevelo, ci sarà il Commissario Patrizia Casagrande o il dirigente Laura Lampa che darà tutte le informazioni del caso. Mercoledì 10 settembre, ore 18,00, sala ex Consiglio comunale.

**COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN ORDINE AL DECRETO SINDACALE N. 106 DEL 30/07/2014 RELATIVO A: “SOCIETÀ M&P – MOBILITÀ E PARCHEGGI S.P.A.: NOMINA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DESIGNAZIONE PER NOMINA IN ASSEMBLEA DI DUE MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE”.**

**PRESIDENTE.** Prima di iniziare con le interrogazioni urgenti, per impegni di natura personale, vorrei dare lettura delle comunicazioni che trovate, come vi ho appena citato, ai punti n. 3, n. 4, n. 5 e n. 6. Quindi do lettura della comunicazione n. 846 che trovate al punto n. 3, decreto del Sindaco del 30 luglio 2014 n. 106, ad oggetto: “Società M&P – Mobilità e Parcheggi S.p.A., nomina del Presidente del consiglio d’amministrazione e designazione per nomina in assemblea di due membri del consiglio d’amministrazione.

Il Sindaco, visto l’articolo 50 comma 8 del decreto legislativo n. 267/2000, il quale dispone che il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale, provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni.

Visto l’articolo 16 del D.L. n. 90 del 24 giugno 2014 che modifica l’articolo 4, commi 4 e 5, del D.L. n. 95/2012 in ordine alla composizione dei consigli di amministrazione delle società controllate dalle pubbliche amministrazioni.

Vista la deliberazione n. 28 del 10 luglio 2013 con la quale il nuovo Consiglio comunale insediatosi in seguito alle elezioni del 26 e 27 maggio 2013 primo turno, e 9 e 10 giugno 2013, turno di ballottaggio, ha provveduto alla definizione degli indirizzi riguardanti la nomina, la designazione, la revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società ed istituzioni.

Considerato che in applicazione dell’articolo 2 dell’allegato A alla predetta deliberazione, che dispone che le nomine e designazioni devono essere precedute da adeguata pubblicità, si è provveduto con le modalità ivi previste alla pubblicazione all’Albo pretorio e sul sito Internet del Comune di apposito avviso datato 30 aprile 2014 contenente l’elenco degli incarichi da rinnovarsi in conseguenza dell’elezione del Sindaco, nonché di quelli in scadenza nell’anno in corso o cessati per le altre cause.

Dato atto che il consiglio d’amministrazione ha completato l’incarico relativo ai tre esercizi finanziari, ai sensi dell’articolo 18 dello statuto societario.

Constatato che sono state presentate nei termini previsti, o comunque tardivamente, nuove candidature correlate da curriculum professionale, ai fini della nomina del Presidente come rappresentante del Comune di Ancona per le designazioni e per la nomina in assemblea di due membri del consiglio d’amministrazione della società M&P – Mobilità e Parcheggi S.p.A.

Visto lo statuto della società M&P – Mobilità e Parcheggi S.p.A. ed in particolare l’articolo 17 che prevede che l’assemblea sia presieduta dal Presidente del consiglio d’amministrazione, l’articolo 18 che stabilisce che il consiglio d’amministrazione è composto da tre membri compreso il Presidente, che i membri durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili e che la nomina del Presidente del Cda è prevista dal Comune di Ancona, ai sensi dell’articolo 2449 del Codice civile.

Considerato che il Comune di Ancona attualmente è unico socio;

Ritenuto pertanto di procedere alla nomina del Presidente, ai sensi dell’articolo 2449 Codice civile e alla designazione di due componenti del consiglio d’amministrazione della società M&P – Mobilità e Parcheggi S.p.A.

Dato atto che i nominandi e i designandi hanno dichiarato, come da documentazione in atti, di essere in possesso dei requisiti generali e professionali e che non incorrono nelle cause di incompatibilità e di esclusione di cui all’articolo 3 dell’allegato A, approvato con deliberazione n. 28 del 10 luglio 2013,

Decreta

1. di nominare quale Presidente del Cda della M&P – *Mobilità e Parcheggi S.p.A.* il signor dottor Massimino Bellezza, nato ad Ancona 8 ottobre 1957 ed ivi residente;
2. all'assemblea dei soci di M&P per la nomina a componenti del consiglio d'amministrazione i signori ingegner Stefano Perilli, nato a Roma il 9 novembre 1970, residente in Ancona, dottor Erminio Copparo a Macerata il 15 settembre 1958 residente in Macerata;
3. di prendere e dare atto che per la scadenza delle nomine sopra conferite, si rinvia alle disposizioni statutarie della società in questione, fermo restando il disposto dell'articolo 2 comma 3 allegato A alla deliberazione consiliare n. 28 del 10 luglio 2013;
4. di dare mandato ai competenti uffici per i successivi adempimenti previsti dalla legge e dal sopraccitato allegato A;
5. di comunicare le presenti nomine al Consiglio comunale per il tramite del Presidente del Consiglio, ai sensi dell'articolo 4 dell'allegato A della deliberazione consiliare n. 28/2013. Firmato il Sindaco, avvocato Valeria Mancinelli”.

**COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN ORDINE AL DECRETO SINDACALE N. 107 DEL 30/07/2014 RELATIVO A: “SOCIETÀ M&P – MOBILITÀ E PARCHEGGI S.P.A.: NOMINA DEL PRESIDENTE E DI UN COMPONENTE EFFETTIVO DEL COLLEGIO SINDACALE E DESIGNAZIONE PER LA NOMINA DI UN SINDACO EFFETTIVO E DI DUE SINDACI SUPPLEMENTI DEL COLLEGIO SINDACALE”.**

**PRESIDENTE.** Il decreto successivo di cui al punto n. 4 n. 847, comprende le stesse premesse. “Dato atto che il collegio sindacale ha completato l’incarico relativo ai tre esercizi finanziari ai sensi dell’articolo 25 dello statuto societario,

Decreta

1. di nominare quali componenti effettivi del collegio sindacale della società M&P – *Mobilità e Parcheggi S.p.A.* i signori dottor Stefano Coppola, Presidente membro effettivo, nato a Roma il 11/04/1962, residente in Ancona, Piazza del Plebiscito, 21; dottor Valerio Vico membro effettivo, nato ad Ancona il 15 febbraio 1956, residente in Ancona in Via Togliatti, 96;
2. di designare nell’assemblea dei soci della società M&P – *Mobilità e Parcheggi S.p.A.* come componenti del collegio sindacale i signori dottor Gambelli Gabriele, membro effettivo, nato ad Ancona il 5 luglio 1976, residente a Numana; dottor Gioia Francesco, membro supplente, nato a Chiaravalle (AN) il 23 agosto 1982, residente a Falconara Marittima; dottoressa Marta Giangrisostomi, membro supplente, nata ad Ancona il 7 agosto 1983, residente in Ancona;
3. di prendere e dare atto che per la scadenza delle nomine sopra conferite si rinvia alle disposizioni statutarie della società in questione, fermo restando il disposto dell’articolo 2 comma 3 allegato A alla deliberazione consiliare n. 28 del 10 luglio 2013;
4. di dare mandato ai competenti uffici per i successivi adempimenti previsti dalla legge e dal sopraccitato allegato A;
5. di comunicare le presenti nomine al Consiglio comunale per il tramite del Presidente del Consiglio, ai sensi dell’articolo 4 dell’allegato A alla deliberazione consiliare n. 28/2013. Firmato il Sindaco, avvocato Valeria Mancinelli”.

**COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN ORDINE AL DECRETO SINDACALE N. 109 DEL 08/08/2014 RELATIVO A: “FONDAZIONE DELL’OSPEDALE SALESI ONLUS: NOMINA N. 2 RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI ANCONA IN ASSEMBLEA E DESIGNAZIONE N. 1 RAPPRESENTANTE IN SENO AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE”.**

**PRESIDENTE.** Do lettura della comunicazione di cui al punto n. 6, poi farò leggere la comunicazione di cui al punto n. 5 al Sindaco, in quanto di sua competenza.

“Decreto del Sindaco n. 109 del 8 agosto 2014, Fondazione Ospedale Salesi Onlus, nomina dei due rappresentanti del Comune di Ancona in assemblea, designazione di un rappresentante in seno al consiglio d’amministrazione.

Il Sindaco

Visto l’articolo 50 comma 8 del D.Lgs. n. 267/2000, il quale dispone che il Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale provvede alla nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni.

Visto l’articolo 16 del D.L. n. 90 del 24 giugno 2014 che modifica l’articolo 4, commi 4 e 5, del D.L. n. 95/2012 in ordine alla composizione dei consigli di amministrazione delle società controllate dalle pubbliche amministrazioni.

Vista la deliberazione n. 28 del 10 luglio 2013, con la quale il nuovo Consiglio comunale insediatosi a seguito delle elezioni del 26 e 27 maggio 2013 primo turno, e 9 e 10 giugno 2013, turno di ballottaggio, ha provveduto alla definizione degli indirizzi riguardanti la nomina, la designazione, la revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società ed istituzioni.

Considerato che in applicazione dell’articolo 2 dell’allegato A alla predetta deliberazione, che dispone che le nomine e designazioni devono essere precedute da adeguata pubblicità, si è provveduto con le modalità ivi previste alla pubblicazione all’Albo pretorio e sul sito Internet del Comune di apposito avviso datato 30 aprile 2014 contenente l’elenco degli incarichi da rinnovarsi in conseguenza dell’elezione del Sindaco, nonché di quelli in scadenza nell’anno in corso o cessati per altre cause.

Constatato che sono state presentate nel termine previsto, o comunque tardivamente, sette candidature corredate da curriculum professionale, ai fini della nomina a rappresentante del Comune dell’assemblea della Fondazione dell’Ospedale Salesi e della designazione quale rappresentante nel consiglio d’amministrazione della medesima fondazione.

Visto lo statuto della Fondazione dell’Ospedale Salesi, in particolare l’articolo 4 che individua il Comune di Ancona tra i soci fondatori, l’articolo 6 che stabilisce che l’assemblea dei fondatori, promotori è composta da due rappresentanti per ciascuno dei fondatori e da un rappresentante per ciascuno dei promotori, l’articolo 7 che dispone che i Presidenti della fondazione, il direttore di presidio ospedaliero di alta specializzazione Salesi, nominato dalla Giunta regionale ex articolo 18 L.R. n. 13/2003, l’articolo 8 che prevede che il consiglio d’amministrazione si compone del Presidente e di sei membri che durano in carica per tutto il tempo in cui rimane in carica il Presidente, che i membri sono rieleggibili e che un membro è designato dal Comune di Ancona.

Ritenuto pertanto di procedere alla nomina di due rappresentanti del Comune nell’assemblea della Fondazione dell’Ospedale Salesi e alla designazione del rappresentante del Comune in seno al consiglio d’amministrazione della medesima fondazione.

Dato atto che i nominandi e il designando hanno dichiarato, come da documentazione in atti, di essere in possesso dei requisiti generali e professionali e che non incorrono nelle cause di incompatibilità ed esclusione di cui all’articolo 3 dell’allegato A, approvato con deliberazione n. 28 del 10 luglio 2013,

Decreta

1. di nominare quali rappresentanti del Comune di Ancona, socio fondatore, in seno all'assemblea della Fondazione Salesi Onlus, Giovanni Cardoni, nato a Matelica (MC) il 23 maggio 1945, residente in Ancona; Mariarita Venturini, nata a Jesi l'8 settembre 1969, residente in Ancona;
2. di designare quale rappresentante del Comune di Ancona in seno al consiglio d'amministrazione della Fondazione Salesi Onlus, Mariarita Materazzi, nata a Camerino (MC) il 27 settembre 1946, residente in Ancona;
3. di prendere e dare atto che per la scadenza della designazione delle nomine sopra conferite, si rinvia alle disposizioni statutarie della fondazione in questione, fermo restando il disposto dell'articolo 2 comma 3 allegato A alla deliberazione consiliare n. 28 del 10 luglio 2013;
4. di dare mandato ai competenti uffici per i successivi adempimenti previsti dalla legge e dal sopraccitato allegato A;
5. di comunicare le presenti nomine al Consiglio comunale per il tramite del Presidente del Consiglio, ai sensi dell'articolo 4 dell'allegato A della deliberazione consiliare n. 28/2013. Firmato il Sindaco, avvocato Valeria Mancinelli”.



**COMUNICAZIONE DEL SINDACO AI SENSI DELL'ART. 166 COMMA 2 DEL D.LGS. N. 267/2000 E ART. 71 COMMA 1 DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ IN ORDINE ALLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA RELATIVE ALL'UTILIZZO DEL FONDO DI RISERVA – PERIODO MARZO-LUGLIO 2014”.**

**PRESIDENTE.** Che invito a leggere la comunicazione di cui al punto n. 5 dell'ordine del giorno. Prego.

**SINDACO.** “Delibera di Giunta municipale n. 383 del 17 luglio 2014 relativa a storno dal fondo di riserva”. Se ritenete, passo al dispositivo, se no leggo tutto, come il Consiglio ritiene. Avendo dato gli estremi della delibera, le premesse sono ovviamente rilevabili dagli estremi della delibera. Il dispositivo così recita: “Delibera

1. di approvare quanto espresso in premessa quale parte integrante e sostanziale al presente atto;
2. di disporre il prelevamento dal fondo di riserva per l'esercizio 2014, iscritto nel bilancio di previsione al capitolo 315011, azione 2422 per l'importo di euro 66.000,00, al fine di integrare i seguenti stanziamenti del bilancio di previsione 2014. Euro 19.000,00 al capitolo 242003, azione 1813, avente ad oggetto: “Interventi per iniziative sportive, ricreative, prestazione di servizi”; euro 20.000, al capitolo 171002, azione 1101, avente ad oggetto: “Varie per le scuole elementari, Direzione didattica, acquisto di beni di consumo”; euro 12.000,00 al capitolo 226003, azione 1612, avente ad oggetto: “Spese per servizi igienici pubblici, prestazioni di servizi”; 15.000,00 al capitolo 236003, azione 1714, avente ad oggetto: “Spese per zone ricreative, prestazioni di servizi”;
3. di dare atto che a seguito dello storno di cui sopra, la somma accantonata al fondo di riserva per l'esercizio 2014, continua a rispettare il requisito di cui all'articolo 166 comma 2 bis del T.U.E.L., in base al quale la metà della quota minima è riservata alla copertura di eventi e spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporti danni certi per l'Amministrazione;
4. di comunicare il presente atto al Consiglio comunale nei termini indicati dall'articolo 71 del Regolamento di contabilità, secondo quanto previsto dall'articolo 166 comma 2 del T.U.E.L.;
5. il presente atto è dichiarato immediatamente eseguibile all'unanimità di voti, ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000, stante l'urgenza di assegnare ai rispettivi dirigenti le maggiori risorse assegnate, onde consentire l'immediata attivazione delle relative spese”.

Parere di regolarità del responsabile del procedimento, dottor Michele Camilletti, parere positivo si intende ovviamente di regolarità tecnica da parte del dirigente dottoressa Daniela Ghiandoni.

La seconda delibera, sempre oggetto: “Storno dal fondo di riserva”, si tratta dell'atto di Giunta n. 394 del 22 luglio 2014. Procedo anche qui alla lettura integrale del solo dispositivo che così recita: “Delibera

1. di approvare quanto espresso in premessa quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di disporre il prelevamento dal fondo di riserva per l'esercizio 2014 iscritto nel bilancio di previsione al capitolo 315011, azione 2422, per l'importo di euro 30.000,00 al fine di integrare dello stesso importo lo stanziamento del capitolo 171002, azione 1101, avente ad oggetto: “Varie per le scuole elementari e Direzione didattica, acquisto di beni di consumo”;

3. di dare atto che a seguito dello storno di cui sopra, la somma accantonata nel fondo di riserva per l'esercizio 2014 continua a rispettare il requisito di cui all'articolo 166 comma 2 bis del T.U.E.L., in base al quale la metà della quota minima è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi per l'Amministrazione;
4. di comunicare il presente atto al Consiglio comunale nei termini indicati dall'articolo 71 del Regolamento di contabilità, secondo quanto previsto dall'articolo 166 comma 2 del T.U.E.L.;

Il presente atto è dichiarato immediatamente eseguibile all'unanimità dei voti, ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000 stante l'urgenza di consentire l'immediata attivazione delle relative spese".

Parere del responsabile del procedimento dottoressa Stella Roncarelli e lo stesso parere di regolarità tecnica del dirigente delle Politiche sociali, Politiche giovanili, eccetera, Stella Roncarelli, nonché parere di regolarità contabile della dottoressa Daniela Ghiandoni.

**PRESIDENTE.** Per un impegno personale che non dovrebbe trattenermi più di tanto, cedo la guida al Vicepresidente, consigliere Simone Pizzi, che inizierà con le interrogazioni urgenti, come già da accordi.

*(Alle ore 16,59 esce il Presidente Milani – presenti 29)*

*(Presiede il Vicepresidente Simone Pizzi)*

**VICEPRESIDENTE.** Apriamo sulle interrogazioni urgenti, con una preghiera ai consiglieri, di essere al massimo succinti, visto il prolungarsi dei lavori, sia agli interroganti che nelle risposte agli interrogati, tanto più nelle controrepliche.

Chiede la parola la consigliera Gambacorta. Ne ha facoltà. Sull'argomento precedentemente trattato.

**CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s).** Volevo, in un'ottica sempre di collaborazione in ordine alle deleghe che sono state conferite, in merito al collegio sindacale della *Mobilità e Parcheggi*, innanzitutto si ringrazia l'Amministrazione di aver dato continuità, perché sono circa sei anni che Coppola e Vico sono membri del collegio sindacale e quindi questa è una venerabile scelta, noi prendiamo atto di ciò, però volevo dire che c'è una nuova modifica dell'articolo 2397 del Codice civile che stabilisce anche per le società S.p.A. la possibilità di eleggere un sindaco unico al posto di tre sindaci, quindi il Comune potrebbe risparmiare il compenso, e questa cosa è fatta se ci sono patrimoni netti o ricavi inferiori al limite di 1 milione di euro. *Mobilità e Parcheggi* rientra in questo e c'è un parere del Comitato nazionale esperti contabili che stabilisce che i due valori sono o l'uno o l'altro, quindi è M&P ha un patrimonio netto di 299.000,00 euro e ricavi per 3 milioni, io volevo solo consigliare di valutare se applicando la dovuta modifica di statuto eventualmente, che costa 500,00 euro, noi potremmo risparmiare a sufficienza e quindi sostituire il collegio sindacale fatto da tre e fare un sindaco unico. Non so se questa cosa è stata presa in considerazione, essendo la modifica dell'articolo 2397 di recente istituzione. Grazie.

*(Alle ore 17,00 entrano gli assessori Simonella e Marasca)*

**VICEPRESIDENTE.** Grazie al consigliere. Naturalmente grazie del suo intervento, i suoi consigli credo che verranno recepiti e quindi ragionati dalla maggioranza, soprattutto dalla Giunta. Ed esaminati.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO SULLA MANUTENZIONE, GESTIONE E FUNZIONALITÀ DEGLI IMPIANTI SPORTIVI.**

**VICEPRESIDENTE.** Riprendiamo con le interrogazioni urgenti. Anzi, iniziamo con le interrogazioni urgenti. Il primo interrogante è il consigliere Mandarano che interroga l'assessore Foresi sullo stato di manutenzione ordinaria e straordinaria, gestione e funzionalità degli impianti sportivi. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE MANDARANO (Pd).** Grazie Presidente. Io però sicuramente ho scritto male o mi esprimo male. Nella mia interrogazione io volevo una risposta dall'assessore Guidotti. Io so che Foresi è nobile e non c'è nessun problema con Foresi parlare degli impianti sportivi rionali, ma io credo che il problema non è Foresi, ma il problema è chiaramente la struttura dell'Ufficio sport.

Perché dico così? Perché ancora non si capisce se sono impianti circoscrizionali che non esistono più, perché tutti siamo bravi nel dire che le Circoscrizioni non ci sono più, impianti che comunque non è il campetto sportivo dove giocano i ragazzini, con tutto il rispetto, in mezzo alla strada, ma sono anche impianti di una certa valenza, Via Cambi, la struttura *Solidalea*. Io credo che Foresi e Urbinati, assessori, ci confrontiamo tutti i giorni, non c'è nessun problema, ribadisco, a parlarne, ma io credo che questi impianti da come mi risulta, anche perché il sopralluogo lo fa l'Ufficio sport spesso e volentieri, non si capisce di chi è la delega che le deve gestire, anche perché comunque se devi investire, non è una manutenzione di 1.000,00 euro, ma sono grosse manutenzioni.

A questo punto, posso anche chiaramente dare la parola all'assessore Foresi, ma non mi sento soddisfatto, perché io capisco che Foresi, l'assessore Foresi debba tappare le buche di tutti tipo Passo Varano, prima di Passo Varano che, ringraziando, lo ha sistemato lo ringrazio pienamente, lo dico tranquillamente, non era manco un problema suo, ma l'ha risolto lui, però se lui vuole risolvermi questi problemi, io posso anche ascoltarlo con tutta la stima e il rispetto che ho per l'assessore Foresi.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere.  
L'assessore Foresi risponde.

**ASSESSORE FORESI.** Stemperiamo ogni tipo di polemica e diciamo che a tutt'oggi gli impianti sportivi ex circoscrizionali sono in capo all'Assessorato alla Partecipazione democratica. Quindi sono ancora tutt'oggi in carico a noi, e quindi rispondo perché di competenza.

Gli impianti, come conosce benissimo il consigliere Mandarano, perché li ha seguiti attentamente come me, come la Dini, sono in totale cinquantacinque impianti tra le ex Circoscrizioni. Di questi cinquantacinque impianti, il novanta per cento sono campetti polivalenti calcetto a cinque, calciotto, calcio a sette, poi ci sono alcuni impianti importanti, come può essere la palestra di Montesicuro, di Montacuto, il campo dei Saveriani e quello di Casine Paterno, il campo di calcio Casine Paterno.

Adesso con l'assessore Guidotti, con cui collaboro in continuazione su questo problema, stiamo vedendo quali impianti più grossi possono essere passati all'Assessorato allo Sport. Ma in vista della nuova bozza di regolamento che presenteremo per le nuove forme di partecipazione democratica in Consiglio fra poco, in vista di questo nuovo progetto di partecipazione democratica, ritengo importante che tutte le altre strutture rimangano alla partecipazione democratica.

Quello che dice Mandarano, e fa molto bene a rilevarlo, sono le condizioni di alcuni campetti, a cui dobbiamo chiaramente dare una risposta, e a cui dobbiamo sicuramente

fare una manutenzione importante soprattutto in quei campetti che sono indispensabili nei quartieri. Voi potete immaginare come per esempio, faccio un esempio quello degli archi, stanno in coda per avere il campo di calcetto per avere i giochi, perché sono frequentatissimi. Quindi meritano un rispetto, meritano una manutenzione adeguata. Invece per quanto riguarda gli impianti più grossi, e sono una decina, di più non sono, stiamo lavorando in Giunta, l'assessore Guidotti, cosa possiamo alla fine decidere. Io ritengo che possano rimanere tutti alla Partecipazione democratica, però ne parliamo insieme, ne discutiamo, ma lungi da non collaborare. Per quanto riguarda *Solidalea*, è stato già aggiudicato l'impianto e per quanto riguarda giustamente fa rilevare il consigliere Mandarano le condizioni del Parco di Via Cambi, è una struttura importante, una struttura che rileva soprattutto una pista polivalente per il pattinaggio che va presa in considerazione e con l'assessore Guidotti stiamo, appena torna la funzionaria del Patrimonio dalle ferie, faremo sicuramente un incontro per mettere in piedi il bando. Però ritengo che anche l'interrogazione di Mandarano sia rivolta al fatto di quanto siano importanti queste strutture nel territorio e nei quartieri. E lo ringrazio.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie assessore.  
Per la replica, il consigliere Mandarano.

**CONSIGLIERE MANDARANO (Pd).** Ringrazio l'assessore Foresi, non avevo dubbi sulla sua risposta. La risposta è il fare, perché spesso e volentieri si risponde, ma non si fa. Stefano, scusa se mi permetto di chiamarti Stefano, chiaramente rappresento la gente, sai i problemi della gente che ci vive, e forse sicuramente a scapito di qualcun altro che non vuole manco rispondere ad un'interrogazione, e questo mi dispiace, perché sta lì e non risponde all'interrogazione scaricando il barile chiaramente a Foresi. La risposta dell'assessore mi convince la sua risposta, non mi convince la risposta dell'assessore Guidotti. Vorrà dire che la prossima interrogazione non ci metto più ex Circoscrizione, metto impianti sportivi. Vediamo un attimo se lui si rifiuta di rispondermi, perché il ruolo suo è rispondere a noi consiglieri, no stare lì a scaricare a Foresi. Mi sento soddisfatto della risposta dell'assessore, non mi sento soddisfatto dell'assessore Guidotti.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere Mandarano.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MORBIDONI SULLA MANUTENZIONE DEI PARCHI.**

**VICEPRESIDENTE.** Secondo interrogante il consigliere Morbidoni, che interroga l'assessore Foresi su: "Manutenzione parchi". Il consigliere Morbidoni ha facoltà di parola.

**CONSIGLIERE MORBIDONI (Pd).** Grazie Presidente. Ancora Foresi, sei il più gettonato stasera. Ho già inviato all'assessore Foresi la documentazione relativa alla richiesta da parte di una cittadina, che in maniera circostanziata mi ha fatto pervenire ben due e-mail relative allo stato di degrado in cui versa il Parco tra Via Tarantelli e Piazza Salvo d'Acquisto. Non sto qui ad elencare tutto ciò che è scritto in quella e-mail, ma la documentazione fotografica rende evidente lo stato di abbandono, di incuria.

Già i giornali in questi giorni hanno sufficientemente e abbondantemente disquisito sull'argomento, ma a me interessa in questa sede, so benissimo quali sono le difficoltà dell'Amministrazione e che la cassa, ben scarsa di liquidità, non consente di arrivare laddove l'Amministrazione sicuramente è intenzionata ad arrivare, però a me interessa che in questo stato e in questa sede, venga meno, e qui vorrei sapere dall'Amministrazione se e in che misura può impegnarsi, ad eliminare i rischi o comunque la pericolosità di quel parco, perché si parla di erba alta, come dappertutto, si parla di staccionate divelte, si parla soprattutto di presenza di tanti e tanti ratti. Almeno per l'incolumità dei bambini poter eliminare il minimo indispensabile che riguarda la pericolosità.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere.

Risponde l'assessore Foresi.

**ASSESSORE FORESI.** Intanto grazie Morbidoni, perché anche questo è un modo di collaborare con l'Assessorato. Morbidoni mi ha avvisato lunedì scorso, 26 agosto, che c'era questa problematica, il 27 ho fatto il sopralluogo con il tecnico dell'Amministrazione comunale e la prima cosa che è uscita fuori, questo problema chiaramente di erba alta in un parco molto importante, si chiama Chico Mendes, ed è molto frequentato e in fondo al parco c'è anche un laghetto artificiale, quindi è in condizioni il parco da essere sistemato.

Intanto la prima cosa che abbiamo fatto, Morbidoni, il 28, d'accordo con la Sanità, l'Amministrazione comunale è andata a fare la derattizzazione, quindi il 28 agosto, il giorno dopo, già avevamo derattizzato tutta la zona, perché effettivamente c'erano topi, eccetera. In più, le faccio presente che l'Amministrazione comunale per quanto riguarda l'Ufficio verde, il problema del Servizio verde ha un occhio particolare. In questo momento una nuova normativa non ci ha permesso di completare gli appalti, ma abbiamo privilegiato di fare subito il lavoro per quanto riguarda le scuole. Quindi sono iniziati i lavori in tutte le sessanta scuole, più gli asili nido, quindi sono ottanta plessi scolastici per dare la possibilità a tutti di avere una scuola dignitosa, un parco dignitoso entro il 15. Abbiamo pulito già la zona di Collemarino e Torrette, perché faceva parte di un lotto in cui la soglia era sotto i 40.000,00 euro. Per quanto riguarda i due lotti successivi, con la dirigente e con l'architetto Circelli stiamo collaborando con l'Ufficio verde per avere il prima possibile l'aggiudicazione.

Nel frattempo stiamo cercando in tutti i modi di sopperire a questa mancanza dell'appalto già assegnato con i giardinieri e lunedì mattina, se il tempo lo permette, perché ce lo ha proibito il tempo, se no saremmo già intervenuti nel Parco Chico Mendes, siamo con la squadra del Comune a fare questo intervento, perché lo merita il parco, lo merita la zona, lo meritano soprattutto le persone che lo frequentano, ma così

come tanti altri parchi. Quello in particolare ha avuto un problema. Il fatto stesso che abbiamo pioggia e sole, pioggia e sole in continuazione, non ci ha aiutato e ha proliferato l'erba in continuazione. Quindi i ritardi degli appalti non ci ha permesso di arrivare da tutte le parti. Abbiamo fatto una scelta, la priorità erano le scuole e alcuni parchi vicino alle scuole e gli asili nido. Quindi abbiamo cercato di dare questa risposta. Però ritengo che per fine mese potremmo essere in grado, con tante ditte che lavoreranno in rete, su tutta la città. Chiedo scusa alla città di Ancona, se questa cosa non siamo riusciti a farla in tempo, ma non dipende dalla nostra volontà, è stata una normativa cambiata all'ultimo momento degli appalti e non ci ha permesso di partire con i due lotti già assegnati.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie assessore.  
Per la replica, il consigliere Morbidoni.

**CONSIGLIERE MORBIDONI (Pd).** Devo confessare che la risposta già fuori sacco me l'aveva data Foresi, ma io sono stato costretto a formulare l'interrogazione proprio per rendere pubblica sia la domanda che la risposta. È un impegno ufficiale, sono sicuro che ciò avverrà e la ringrazio.

*(Alle ore 17,11 esce il consigliere Dini – presenti 28)*

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SUL BLACKOUT ALL'OSPEDALE DI TORRETTE.**

**VICEPRESIDENTE.** La terza interrogazione è della consigliera Diomedi, che interroga l'assessore Capogrossi a proposito del blackout verificatosi presso l'Azienda ospedaliera di Torrette. Consigliera Diomedi, ha facoltà di parola.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Veramente io interrogarei il Sindaco, non l'assessore Capogrossi. È lì il Sindaco, se lei mi ascolta, posso anche parlare da qui.

**VICEPRESIDENTE.** Non ho capito qual è il problema.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Vorrei interrogare il Sindaco, perché io mi rivolgo al Sindaco quale ufficiale di governo.

**VICEPRESIDENTE.** Il Sindaco è qui presente, quindi prosegua, consigliera, pure con l'interrogazione. Grazie.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Bene. Cioè male. Il 29 agosto c'è stato un incidente, una bazzecola all'ospedale di Torrette, un blackout che è durato grosso modo una decina di ore, la cui portata il Direttore Generale ha, secondo me, sminuito la portata di questo incidente, che è in realtà una cosa gravissima, perché l'ospedale di Torrette comunque è una struttura ospedaliera, è – si dice – di terzo livello, quindi ha un carattere strategico e la mancanza di corrente elettrica, anche solo per mezz'ora, è una cosa di una portata inaudita.

Ora, il Direttore Generale che io ho avuto occasione, come altri, di ascoltarlo qui al Consiglio comunale aperto, devo dire non ne ho un ricordo felicissimo, si è rifatto alla buona sorte, siamo stati fortunati, è andata grassa. Sostanzialmente questo è. Siccome invece l'evento, secondo me, è di una portata vergognosamente devastante, non c'è scappato il morto per caso, e se ci fosse scappato, magari lo facevano morire il giorno dopo, io vorrei sapere se il Sindaco è stato informato di questa cosa. E glielo chiedo non in quanto Sindaco, autorità politica, ma quale ufficiale di governo, perché onestamente da cittadino, potenziale cliente di quella struttura, io, i miei parenti, i miei colleghi cittadini, onestamente non mi sento granché tranquilla, quindi vorrei sapere questo. Grazie.

*(Alle ore 17,14 entra il consigliere Berardinelli – presenti 29)*

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere.  
Per la risposta, il Sindaco.

**SINDACO.** Quattro cose rapide. Concordo totalmente con la consigliera Diomedi che l'episodio, la circostanza è di una gravità assai seria, molto seria e dunque siamo noi, anche noi, come Amministrazione comunale, in attesa di conoscere in modo più preciso e più dettagliato, informato e ricostruito il perché e il per come è successa questa vicenda e soprattutto quali misure si intendano prendere da parte dell'Azienda ospedaliera che ovviamente è il soggetto direttamente responsabile per assicurare noi e la cittadinanza tutta che questo non succeda assolutamente più. Questo mi pare di un'evidenza solare.

Seconda questione, non c'è stata una comunicazione formale al Sindaco, anche se debbo dire che mentre concordo sulla gravità assoluta della questione, sulla necessità che chi ha responsabilità dirette, dia spiegazioni e ponga mano ai rimedi, diciamo così,

francamente non considero così grave la mancata comunicazione al Sindaco quale autorità sanitaria, perché anche qui è bene capirsi su una cosa. Il Sindaco quale autorità sanitaria non è sovraordinato o funzionalmente sovraordinato a responsabilità specifiche e a poteri di gestione specifici di altri enti. Quindi non è che per ogni anche grave disfunzione che possa realizzarsi nell'Azienda ospedaliera, piuttosto che nell'Asur, il Sindaco abbia un qualche potere di intervento, né aveva e né ha nel caso specifico alcun potere di intervento sull'emergenza, cioè su quello che andava fatto nell'immediato. Lì per gestire la situazione, è anche questa di un'evidenza credo solare, che non potesse, né dovesse, intervenire il Sindaco quale ufficiale di governo che, quale ufficiale di governo, ha altre – come credo che la consigliera Diomedi sa – competenze anche in materia sanitaria, incolumità pubblica, di igiene, sanità pubblica, eccetera.

Quindi comunque la risposta alla domanda, se è stato comunicato, è no. Ma ripeto, non mi pare che questa sia la cosa grave. La cosa grave è che sia successo il fatto e che non sia chiaro ad oggi, e su questo chiederemo di essere puntualmente informati e documentati, non sul fatto che è successo, perché ormai è successo, ma di essere puntualmente informati e documentati su quali sono le procedure e le cautele messe oggi o domani in atto, perché non succeda più, e sulle cause del perché è successo evidentemente, perché vanno rimosse le lacune o le decisioni sbagliate che in precedenza sono state assunte.

Avevo indicato l'assessore Capogrossi per il semplice motivo che, in termini di ricerca di informazioni su queste questioni, occupandosi di sanità, aveva forse in tempo reale, anzi, ci siamo parlati anche questa mattina, aveva forse in tempo reale qualche elemento più di me. Tutto qui.

**VICEPRESIDENTE.** Per la replica, consigliere Diomedi.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Io credo che in tempo reale anche la Commissione nominata, perché di tre uno solo se ne intende. Potrebbe intendersene su quello che è successo.

Io ho fatto l'interrogazione a lei, io la ringrazio, lei confida nella mia particolare scienza, che non ho, ma l'ho fatto esclusivamente per questo motivo, poiché ho letto che è stato paventato lo sgombero, e lo sgombero di una struttura ospedaliera, o perlomeno di due o tre reparti, quelli in sofferenza, secondo me, visto che è stata allertata pare la Protezione civile, una telefonata al Sindaco come responsabile della sanità, ma anche della sicurezza, io onestamente l'avrei fatta. Invece lei dormiva tranquilla, non sapeva un tubo. Si poteva trasferire l'ospedale di Torrette e l'Amministrazione, il mio Sindaco non sapeva un tubo. Molto bene.

Al di là di questo, io direi che le domandine, al di là di verificare che non succeda mai più, e non doveva succedere, mi piacerebbe anche sapere di chi sono le responsabilità, perché qui come al solito va a finire a tarallucci e vino.

Deve inoltre sottolineare una cosa, che io che sono niente per la ricerca nei siti, ho verificato che la trasparenza dell'Azienda di Torrette è, se è possibile, peggiore di quella del Comune di Ancona che sta al sessantatreesimo posto della lista, peggiore, ma ho rinvenuto che parrebbe essere la ditta incaricata delle manutenzioni, quindi la gestione di tutto l'ambaradan elettrico, sarebbe la *Manutencoop* di Bologna, quella stessa che ha i vertici inquisiti, quella stessa che ha un giro d'affari in sanità di 1 miliardo di euro. Se io fossi un amministratore pubblico, cercherei di approfondire questa cosa, perché onestamente da cittadina non mi sento tranquilla.

Quindi qualche cosina, secondo me, l'Amministrazione, il Sindaco si dovrebbe fare carico personalmente di interagire, uno, con il Direttore sanitario, due, anche per verificare con personale magari interno che potrebbe averne le capacità o le attitudini, di verificare come lavora questa Commissione. Io chiederei proprio di partecipare al



lavoro di indagine che farà la Commissione interna, perché io di questi personaggi non mi fiderei troppo. E comunque dovremmo verificare perché il serbatoio del gruppo elettrogeno aveva una quantità di gasolio in grado di garantire solo venti minuti di autonomia. Noi affidiamo a questi stessi personaggi la verifica del deficit operativo di questi gruppi. Una manutenzione fatta a luglio. Grazie.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliera.

## **INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULLA FORNITURA ALLE MENSE SCOLASTICHE.**

**VICEPRESIDENTE.** Quarta interrogazione del consigliere Berardinelli, che interroga l'assessore Borini su: "Fornitura mense scolastiche". Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Grazie Presidente. Qualche giorno fa ho letto sulla stampa, assessore, che l'azienda che si era aggiudicata il servizio di ristorazione scolastica comunale per il 2014-2015 avrebbe rinunciato all'appalto, allora volevo sapere intanto se sono previste delle penali per chi rinuncia, se il Comune in qualche modo ha indagato sulle motivazioni che hanno portato a questa rinuncia, anche perché le dichiarazioni sulla stampa sono molto farraginose, direi che non c'è nessuna notizia.

Sono in generale abbastanza preoccupato della cosa, perché evidentemente ci sarebbe un aggravio di spesa per l'Amministrazione comunale, perciò volevo sapere le notizie in possesso dell'Amministrazione.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere.  
Risponde l'assessore Borini. Prego, assessore.

**ASSESSORE BORINI.** Veramente dal titolo dell'interrogazione "forniture", io avevo preparato una risposta sulle forniture, cioè delle derrate alimentari.

Per quanto riguarda questo argomento, mi risulta che lei abbia richiesto, consigliere, l'accesso agli atti e quindi che abbia già ricevuto la corrispondenza relativa alla rinuncia presentata dalla ditta. Per quanto riguarda la rinuncia, la ditta l'ha motivata con difficoltà di tipo aziendale, difficoltà aziendale, adesso la frase precisa... e le ditte hanno facoltà di rinunciare ad un appalto, così come qualsiasi candidato che si presenti ad un concorso pubblico, se vince, può rinunciare alla nomina. Quindi non abbiamo intenzione di indagare, perché è facoltà della ditta rinunciare.

Per quanto invece riguarda gli altri aspetti, cioè se siano previste penali o altro, l'ufficio sta invece valutando e verificando quantomeno la richiesta di una cauzione, questo sì, e la dirigente del servizio, insieme alla dirigente del Servizio gare, stanno verificando la possibilità di. In ogni caso, la ditta ha rinunciato tempestivamente. Appena nominata, contestualmente ha rinunciato, e questo ci ha consentito di non perdere tempo e quindi non avere danni e poter nominare immediatamente la seconda posizionata.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie assessore.  
Per la replica, Berardinelli.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Io assessore, invece, credo che sia molto importante che il Comune approfondisca bene la questione. E glielo dico, intanto vorrei capire se, per esempio, con l'esclusione di questa azienda sono stati ricalcolati i punteggi, visto che non vengono più presi in considerazione i punteggi nella SMA che si era aggiudicata l'appalto.

In secondo luogo, io vorrei sapere se è conscia che per l'Amministrazione comunale c'è un aggravio di costi del 27,21%. Faccio l'esempio di un altro episodio che ha rivolto la nostra comunità, anche se non direttamente il Comune di Ancona, cioè la gara per l'aggiudicazione della costruzione del nuovo ospedale INRCA, l'ospedale di rete a sud. Il passaggio alla seconda aggiudicataria e poi alla terza aggiudicataria ha portato ad un aggravio di spesa di svariati milioni di euro, io non vorrei che in un'altra nazione, non in Italia, perché in Italia queste cose non succedono, magari la prima aggiudicataria che ha offerto un prezzo superiore per costruire un ospedale pari a 5 milioni in più della

seconda aggiudicataria, rinuncia e dice: sai cosa c'è? Tu sei il Presidente della seconda aggiudicataria, magari hai un conto corrente in Austria che improvvisamente si carica di 1 milione di euro, io sono la prima aggiudicataria e rinuncio.

È chiaro che le cifre in gioco non sono paragonabili a queste, però quello che le vorrei chiedere, io non credo che possa bastare una dichiarazione in cui si dice – glielo cito testualmente – “sopravvenute problematiche aziendali”, perché con questo giochino, se c'è una differenza di prezzo, come le dicevo, del 27,21%, io non vorrei, e mi ha raccontato un signore che si era aggiudicato una gara qui ad Ancona per la gestione di un esercizio pubblico, non vorrei che ci potessero essere degli accordi. Anche perché sono andato a vedere la visura camerale di questa azienda e il fatturato è in crescita, l'utile lordo è in crescita, allora non è che dici, sai, è un'azienda che ha problemi, come purtroppo è capitato con l'INRCA, l'azienda è quasi un fallimento, perciò siamo stati costretti.

In questo caso io credo che l'Amministrazione comunale abbia il dovere, non solo il diritto, ma abbia il dovere di approfondire, di chiamare i responsabili di questa azienda che sono venuti all'apertura delle buste, e un'azienda non è che in due giorni decide di non partecipare più alla fornitura e manda il proprio dipendente ad assistere all'apertura delle buste, perché se ne frega, visto che le sopravvenute problematiche aziendali gli impediranno comunque di aggiudicarsi la gara.

Perciò io le chiedo, va molto approfondito questo, anche perché l'azienda seconda aggiudicataria è quella che si è aggiudicata tutti i punteggi massimi da tutti i membri della Commissione per quello che riguarda la qualità. Perciò io ci andrei molto cauto, assessore, e approfondirei la questione.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie mille, consigliere.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LAZZERI SULLA RIAPERTURA DI VIA DELLA PESCHERIA.**

**VICEPRESIDENTE.** La quinta interrogazione è del consigliere Lazzeri, che interroga l'assessore Urbinati: "Riapertura di Via della Pescheria". Consigliere Lazzeri, ha facoltà di parola.

**CONSIGLIERE LAZZERI (M5s).** Grazie. Abbiamo appreso con piacere che l'Amministrazione comunale ha scelto di riaprire la cornice di Via della Pescheria per una rappresentazione teatrale che verrà messa in scena domenica sera. Pur apprezzando tale iniziativa, riteniamo che non sia sufficiente riaprire la via solo per occasioni sporadiche come questa, ma che la via vada aperta permanentemente, così come abbiamo più volte richiesto e così come approvato da questo stesso Consiglio comunale con una mozione da noi presentata e approvata all'unanimità.

La via è completamente ristrutturata, le ragioni di sicurezza per le quali è stata chiusa, a nostro avviso si potrebbero facilmente superare con poche centinaia di euro, con opportuna installazione di illuminazione, favorendo anche iniziative di questo tipo. Quindi io chiedo all'assessore se l'Amministrazione ha intenzione di dare corso alla deliberazione del Consiglio comunale, riaprendo permanentemente tale via e in quali tempi.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere.

Mi hanno comunicato che risponde l'assessore Marasca, non più Urbinati. Quindi assessore Marasca per la risposta.

**ASSESSORE MARASCA.** L'obiettivo è naturalmente la riapertura permanente del vicolo. Bisogna ancora affrontare alcuni problemi, di cui ho parlato con gli uffici tecnici, legati sia alla sicurezza, sia alla manutenzione dello spazio. In particolare, bisogna programmare con la Polizia municipale un servizio di controllo giornaliero che non c'è, dato che l'interdizione del passaggio al pubblico deriva da numerosi atti di vandalismo. In particolare, questi atti sono stati rivolti più volte verso l'impianto di prevenzione incendi del museo della città.

Poi bisogna coinvolgere il museo della città sia nella sua conformazione attuale, sia per quel che riguarda i lavori, cioè il museo può comunque essere coinvolto in una gestione maggiore di quella via, perché ha in questo momento una porta allarmata e non utilizzata, che però potrebbe essere utilizzata per tenere attiva quella via.

Infine, dal punto di vista meramente tecnico, bisogna coinvolgere *Ancona Ambiente* per inserire la zona nei programmi di pulizia periodica e raccolta dei rifiuti, quindi permettere la definitiva apertura.

Siamo felici di constatare che non solo noi siamo contrari agli eventi sport, però consideriamo che in questo caso un riavvicinamento al vicolo attraverso enti culturali possa alimentare l'affezione nei confronti di quest'area e di conseguenza ridurre anche la possibilità di atti di vandalismo. Quindi l'idea di questo spettacolo è la prima di una serie di iniziative che verranno fatte da qui a Natale, anche sfruttando Via della Pescheria, avvicinandosi ovviamente alla riapertura del vicolo, perché altrimenti non avrebbe senso, sarebbe una specie di teatrino all'aperto.

Ne approfitto per dire che lo spettacolo, a causa del maltempo, è stato rimandato a domenica alle sette e mezza di sera, quindi tutti i consiglieri sono invitati in Via della Pescheria.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie assessore.

Per la replica, la consigliera Lazzeri.

**CONSIGLIERE LAZZERI (M5s).** Noi ovviamente, come detto prima, ci auguriamo che la riapertura definitiva avvenga il prima possibile anche perché, come già abbiamo avuto modo di confrontarci con l'assessore su questo tema, tenendola chiusa non è che si risolve il problema, comunque è riaprendola e favorendo la partecipazione che si può evitare il problema del vandalismo.

Una cosa, un'ulteriore cosa che volevo segnalare all'assessore, sembra che – così ci è stato riferito – per l'evento di domenica sera apriranno solo il cancello dalla parte di Piazza del Papa e non quello sottostante in Via del Buoncompagno. Invece, a nostro avviso, sarebbe utile aprire anche quello sottostante, proprio perché l'intento di aprire Via della Pescheria, è quello di valorizzare tutta quella zona sottostante. Quindi tenendolo chiuso, ovvio che quella zona rimane esclusa da questo intervento spot di valorizzazione. Quindi noi chiediamo formalmente che venga aperto, anche se solo per un giorno, e si faccia il modo di farlo per bene. Grazie.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SULLA NOMINA NEI COLLEGI SINDACALI.**

**VICEPRESIDENTE.** La prossima interrogazione è della consigliera Gambacorta, che interroga il Sindaco Mancinelli sulle nomine nei collegi sindacali. Consigliera Gambacorta, ha facoltà di parola.

**CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s).** Si chiede di sapere quante sono state le domande che sono pervenute a questa Amministrazione successivamente alla data prevista per la presentazione della propria candidatura in qualità di membro del collegio sindacale per le società partecipate, ed inoltre se gli attuali dottori commercialisti nominati nei collegi sindacali, M&P nello specifico, hanno presentato la domanda successivamente soltanto alla riapertura dei termini.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere.  
La parola al Sindaco per la risposta.

**SINDACO.** In riscontro all'interrogazione del consigliere Gambacorta che chiede notizie in merito alla presentazione delle candidature per incarico del collegio sindacale delle società partecipate dal Comune di Ancona, in particolare sulla società *Mobilità e Parcheggi*, si fa presente che questa Amministrazione ha regolarmente pubblicato all'Albo pretorio dell'ente per l'anno 2014 n. 2 avvisi. Il primo avviso del 14 marzo 2014, la sua scadenza il 28 marzo 2014, e il secondo avviso del 12 maggio 2014, con scadenza il 27 maggio, con cui rendeva nota l'apertura dei termini per la presentazione delle candidature per la nomina e la designazione di incarico nel collegio sindacale, con di seguito riportato l'elenco degli enti, aziende, società e istituzioni per i quali si sarebbe dovuto procedere nel corso del 2014 alle nomine e designazioni.

Per quanto al secondo avviso del 12 maggio di riapertura termini, così come esplicitato nelle sue premesse, cioè come scritto nell'avviso stesso, al fine di favorire la massima partecipazione possibile da parte degli interessati, si è dato seguito con quell'avviso alla nota pervenuta l'8 maggio 2014, protocollo n. 47603, da parte del Presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Ancona, dottor Stefano Coppola, che chiedeva espressamente di essere destinatario specifico degli avvisi inerenti possibili incarichi di natura professionale. Fra l'altro, mi pare di ricordare che era stato sollecitato anche da questo Consiglio l'invio agli Ordini professionali degli avvisi.

Per rispondere alla sua richiesta, si precisa che dopo la sua domanda relativa alle tre candidature, la sua di lei domanda per il Teatro delle Muse, *Mobilità e Parcheggi*, *Ancona Ambiente*, presentata il 28 marzo, con protocollo 33216, considerando entrambi gli avvisi, sono pervenute a questo ente altre centoquattordici candidature. Soltanto due presentate dalla stessa persona, dopo la data del 27 maggio 2014. Specificamente rispetto alle nomine per la società *Mobilità e Parcheggi*, i cinque soggetti individuati, quelli poi che sono stati nominati, hanno presentato le candidature successivamente alla sua, ma sempre nei termini previsti negli avvisi.

Si precisa comunque che non è rilevante il termine di presentazione delle domande, visto che per maggior chiarezza sulla regolarità e trasparenza e sui termini di scadenza delle candidature, si ricorda, riportandone per stralcio letterale, quanto contenuto nell'avviso del 12 maggio 2014 in cui, dopo aver indicato i termini per la presentazione delle candidature e le modalità di presentazione delle stesse, si precisa che nell'avviso: "In omaggio al favor participationis, si precisa altresì che l'Amministrazione riterrà valide anche le istanze che perverranno successivamente al termine suindicato e terrà pertanto conto di tutte le domande o candidature pervenute entro tre giorni dalla nomina

di cui trattasi. Il presente avviso ha validità per tutto l'anno 2014 e sarà aggiornato solo nel caso di apertura di nuove posizioni presso ulteriori aziende partecipate. Si fa inoltre presente che le domande già pervenute a seguito del precedente avviso pubblicato in data 14 maggio, non vanno riprodotte, se utilmente validamente presentate". Questa era la dicitura contenuta nel secondo avviso. Quindi credo di aver risposto alle domande che lei ha posto.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie signor Sindaco.  
Per la replica, il consigliere Gambacorta.

**CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s).** In realtà, io non ne facevo un caso personale rispetto alla mia candidatura, volevo soltanto sapere se gli attuali sindaci nominati avessero casualmente presentato la loro candidatura dopo il 12 maggio 2014, quindi a seguito della richiesta. Il dottor Stefano Coppola che è Presidente dell'ordine, dovrebbe aver presentato la sua domanda successivamente a questa data probabilmente. Ma comunque, indipendentemente da questo – poi magari mi risponde – io volevo sottolineare il fatto che come ordine dei dottori commercialisti, noi ci siamo dati un codice di deontologia che prevede di limitare il numero degli incarichi proprio per favorire un miglior rapporto professionale all'interno della società che si va a tutelare. Quindi è ovvio che se io ho duecentocinquanta incarichi, difficilmente riuscirò a suddividere i miei colleghi sindacali che devono essere trimestrali, eccetera, che l'organo collegiale lavora insieme e quindi non può essere fatto da ogni singolo professionista, ma deve essere convocato e devono essere presenti tutti e tre i colleghi sindacali.

Quindi in virtù di questo, essendoci tantissimi dottori commercialisti, magari la prossima volta se c'è una maggiore attenzione e si sollecita l'applicazione di questo Ordine, di questo articolo deontologico importante, sarebbe un bene, anche perché ne gioverebbero i controlli che vengono effettuati dalle società sostanzialmente.

Io non è che voglio entrare nel merito di quanti sono gli incarichi dei colleghi sindacali che hanno i soggetti che sono stati nominati sindaci nelle partecipate, però forse è bene che sia dalla parte dei dottori commercialisti, sia da parte anche specialmente dalle aziende partecipate dal Comune, si richieda anche l'elenco di questi incarichi per valutare se effettivamente uno può prestare la propria opera professionale in maniera corretta.

Le ribadisco quanto già detto prima, che forse è bene controllare l'applicazione di questo nuovo articolo riscritto per l'applicabilità anche...

**VICEPRESIDENTE.** Grazie.

**CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s).** Del sindaco unico. Ma non ne facevo un caso personale, perché so benissimo di non poter partecipare, in quanto sono consigliere comunale, tant'è che ho rinunciato all'incarico. Quindi non era riferito alla mia, forse avrò sbagliato...

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere Gambacorta.

## **INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUGLI EVENTI ESTIVI.**

**VICEPRESIDENTE.** La prossima interrogazione è del consigliere Berardinelli, che interroga l'assessore Marasca su: "Eventi estivi". Consigliere Berardinelli ha facoltà di parola.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Grazie Presidente. Io avevo notato come cittadino di Ancona che mi sembrava che le iniziative che erano state prese per la stagione estiva, per quello che riguarda la cultura, l'intrattenimento ed il turismo, fossero di basso livello.

Devo dire che quando ho letto sul giornale un'intervista alla Pistelli, capogruppo del Pd, ho trovato conferma a quello che pensavo, e devo dire che mi ha sorpreso anche molto questo forte tacco alle iniziative, e indirettamente perciò anche all'assessore Marasca, che aveva invece proprio quasi in contemporanea illustrato in un comunicato stampa tutte le bellezze degli incontri, la riuscita degli incontri ed il successo in generale della stagione estiva.

Volevo sapere se l'assessore conferma questa posizione, oppure se fa un mea culpa e ci possiamo aspettare per il prossimo anno, ma anche per la fine di questa estate, per esempio per la "Notte Bianca", per l'evento della regata del Conero e della festa del mare, qualche iniziativa di rilievo che possa fare ritornare i turisti ad Ancona. Grazie.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere.  
Assessore Marasca per la risposta.

**ASSESSORE MARASCA.** Confermo il mio giudizio sulla stagione estiva, la mia opinione sulla stagione estiva. Il metro di valutazione non è quello, per citare l'interrogazione a cui ho risposto prima, degli eventi spot, nemmeno quello del grande nome dei big, considerando anche questa cosa piuttosto particolare che abbiamo nella città di Ancona, per cui anche il big va ad esibirsi in uno spazio che contiene settecentocinquanta persone al massimo. Con deroga di Giunta comunale, ne può contenere mille. Quindi diciamo che il grande big nel corso dell'estate in città ad Ancona è un po' una contraddizione.

Lo confermo per quello che ho avuto modo di sottolineare in un comunicato stampa, quindi per il fatto che c'è una politica culturale che vuole seguire un percorso, che vuole puntare su alcune cose, che vuole far crescere la realtà, anziché inventarsi un evento che segue un vuoto e che anticipa un altro vuoto. Il mio giudizio è positivo, certo, ci sono delle cose che non sono andate, in particolare per quello che riguarda la comunicazione cartacea, mentre quella on-line è andata molto bene. Ci sono sempre delle cose da migliorare.

Rassicuro il consigliere sul seguito dell'estate, nel senso che settembre sarà un mese particolarmente pieno di eventi e anche il resto dell'anno stiamo cercando di impegnare i fondi che abbiamo per avere soprattutto un tasso di qualità alto, tasso che c'è stato già durante l'estate.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie assessore.  
Per la replica, il consigliere Berardinelli.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Grazie Presidente. Assessore, io devo dire che al di là delle iniziative, che sono più di tipo sociale e umanitario organizzate dall'assessore Foresi nella zona del Piano e che sono sicuramente utili per



un'integrazione, ma anche per riconquistare da parte dei cittadini anconetani uno spazio che non hanno da tanti anni più sentito loro, al di là di queste iniziative, per il resto io direi che la stagione è stata tragica.

Io quello che veramente mi rammarico, è che io come lavoro giro tutte le Marche, tutti i giorni con la macchina e vedo in continuazione in paesini, paeselli, cittadine, città, vedo cartelloni enormi con cose di richiamo e ogni volta, anche ad Ancona mi è capitato, allungo agli occhi sperando di vedere Ancona e la data. Non c'è mai Ancona e la data. E vedo Civitanova Marche, e vedo Fermo, Teatro dell'Aquila, e vedo Macerata, e vedo anche paesini, Civitanova Marche, paesi. Vedo iniziative in tutte le Marche, iniziative di richiamo, iniziative che mi viene da guardare, da osservare perché mi piacerebbe partecipare, mi auguro che – come ho detto prima – fossero organizzate nella nostra città, ma non sono in realtà organizzate nella nostra città. Io rimango allibito.

Diceva della comunicazione. È vero, perché c'è un altro esempio che riguarda lo sport in questo caso, perciò un altro assessore, l'incontro che c'è stato di ginnastica, siamo finiti sul sito nazionale di ginnastica come una città che non è riuscita ad organizzare il pubblico. Bello l'evento, siamo andati meglio, l'Inghilterra è andata male, ma non c'era il pubblico, e questo è chiaro che dipende dalla comunicazione e dal riuscire a coinvolgere il tessuto sociale della città.

Però se dal punto di vista culturale non abbiamo i nomi per poter organizzare cose ad una certa altezza, se non abbiamo la possibilità proprio di fare una propaganda nel resto delle Marche, nel resto d'Italia per far avvicinare turisti, per far arrivare nuove persone ad Ancona, la comunicazione serve a poco.

Perciò io ringrazio l'assessore Foresi per lo sforzo che ha fatto, credo a costo quasi zero, ma veramente credo che per quello che riguarda invece la cultura, l'intrattenimento e l'offerta turistica, le ricordo che lei è anche Assessore al Turismo, devo dire che veramente è stato...

*(Alle ore 17,47 esce il consigliere Gambacorta – presenti 28)*

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere Berardinelli.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SUL CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO PERGOLESI DI ANCONA.**

**VICEPRESIDENTE.** La prossima interrogazione è della consigliera Diomedì che interroga sempre l'assessore Marasca, su: "Erogazione contributo all'Istituto pareggiato Pergolesi di Ancona". Consigliere Diomedì, ha la facoltà di parola.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Vorrei sapere se l'Amministrazione ha provveduto, come da impegni assunti, ad erogare il contributo di 100.000,00 euro all'Istituto pareggiato Pergolesi.

**VICEPRESIDENTE.** Assessore Marasca, per la risposta.

**ASSESSORE MARASCA.** Io spero di rientrare nei tempi, però vorrei approfittare dell'interrogazione della consigliera Diomedì per fare un attimo il quadro della situazione...

**VICEPRESIDENTE.** Sì, ha trenta secondi più del tempo consentito.

**ASSESSORE MARASCA.** Anche perché c'è anche un'altra interrogazione del consigliere Tombolini, se non sbaglio, che è rimasta indietro.

*(Intervento fuori microfono)*

No, ma rispondo...

**VICEPRESIDENTE.** Per favore, assessore, risponda. Il dibattito non è aperto.

**ASSESSORE MARASCA.** L'attuale Presidente dell'Istituto Pergolesi, nominata dal Ministero, su suggerimento dei docenti, ha fatto un gran lavoro in condizioni assolutamente precarie, ha anzitutto messo ordine, per quanto le è stato possibile, nel marasma amministrativo di un ente manchevole di copiosa documentazione indispensabile. Ha poi, assieme ai docenti garantito, e sta garantendo gli esami di tutti gli studenti, gli ultimi dei quali si svolgono nei prossimi giorni, ha anche ottenuto che gli studenti non dell'ultimo anno fossero ammessi al Conservatorio di Pesaro. Infine vista la situazione che vado a spiegare, ha doverosamente richiesto la mobilità a giugno per i docenti, d'accordo con i sindacati, mentre il Comune contemporaneamente ha incluso nei propri ranghi il personale coadiutore garantendogli il posto di lavoro. Nel frattempo il Ministero è passato dall'atteggiamento del precedente ministro, onorevole Carrozza, a quello quasi opposto dell'attuale. Il ministro Carrozza, nell'ottica di una sistemazione definitiva della questione dei Pareggiati aveva infatti creato un gruppo di lavoro di grande concretezza e stanziato fondi di emergenza. Questo ci aveva convinto a correre sui medesimi binari e a convincere tutti gli attori della vicenda a cercare di tirare un altro anno, nella speranza di una definizione reale della questione. Attualmente il Ministero sembra tornare sui suoi passi. Peggio ancora, è stato più volte detto al sottoscritto, in presenza di un assessore regionale e alla Presidente dell'Istituto che in caso di mobilità, a Roma non sanno cosa fare.

Lo Stato, dopo aver concesso anni fa un pareggiamento virtuale, perché non finanziario, ha completamente abbandonato a se stessi gli Istituti pareggiati. E quanti vi lavorano. Non abbiamo mai nascosto che l'Istituto di Ancona rappresenta un caso particolare, mai destinato alla crescita, con un numero di studenti esiguo e due Conservatori nella medesima regione, sembra frutto di una politica di prestigio formale del capoluogo più

che di una reale politica culturale, tanto che molte sono state le sue vicissitudini organizzative, gestionali e giuridiche. Non a caso, la scena musicale cittadina appare sfilacciata più delle altre scene culturali, che pure sono abbastanza sfilacciate, non avendo l'Istituto mai assunto in essa un ruolo centrale che di solito hanno Istituti che sono Conservatori o Pareggiati di una certa importanza.

Ciò nonostante, per molti anni gli enti locali hanno sopperito alla latitanza dello Stato e alla latitanza di una normativa definitiva. Via via però, come sapete, Regione e Provincia si sono defilate, tanto che l'originale convenzione non è mai stata rinnovata nemmeno dal Comune. La cifra di mantenimento, per capirci sulle cifre, degli Istituti in un anno è di circa 800.000,00 euro.

In questo anno abbiamo chiesto al Ministero, e abbiamo dibattuto più volte qua di questo tema, in questo anno abbiamo chiesto al Ministero di realizzare, o perlomeno di principiare concretamente la realizzazione di una norma che permettesse di incorporare il Pergolesi nel Conservatorio di Pesaro ovvero di fare una sede distaccata. Ma questo non è avvenuto. Il tempo che abbiamo ritenuto di poter attendere, era quello dell'anno accademico in corso, come votato dal Consiglio comunale, e la cifra con la quale abbiamo ritenuto di poter contribuire all'attesa di una soluzione di provenienza ministeriale, è quella di 100.000,00 euro, a fronte dei 300 del Ministero sempre erogati nelle more di, che è un termine che ritroviamo nei tantissimi documenti ministeriali che riguardano la storia dei Pareggiati fin dall'istituzione del pareggiamento. "Nelle more di", è un po' ovunque.

La norma ministeriale non è arrivata, il Ministero non ha mantenuto l'impegno preso, perché ha ridotto a meno di 200.000,00 euro il proprio sostegno all'Istituto e ha rimandato il tutto agli enti locali, che la Magistratura ha più volte giudicato non tenuti a dare.

Ora, e concludo, le considerazioni su questa vicenda sono due. La prima concerne i 100.000,00 euro che questo Consiglio comunale ha deciso di versare all'Istituto Pergolesi, al fine di permettere la fine dell'anno accademico 2013-2014 e di tirare un altro anno per vedere quel che accade al Ministero. Per questo, gli uffici interessati sono al lavoro, quindi la risposta è no, in questo momento non sono stati erogati. Ho detto che avrei approfittato della domanda...

**VICEPRESIDENTE.** Prego, assessore, la invito a concludere.

**ASSESSORE MARASCA.** Ho fatto. Per questo, gli uffici interessati sono al lavoro al fine di definire le partite economiche pendenti. Si tratta di una questione tecnica fondamentale, all'inizio della settimana prossima ci sarà un incontro tra gli uffici competenti e la Presidente dell'Istituto.

La seconda considerazione di carattere più ampio riguarda la politica culturale della città e le conseguenze della decisione di chiedere il pareggiamento dell'Istituto Pergolesi senza la certezza della copertura finanziaria da parte dello Stato, legittimo responsabile di tale copertura. Il pareggiamento in costante situazione di emergenza economica ha impedito all'Istituto di crescere e di incidere sul panorama culturale della città.

Quindi in breve tempo si scioglierà il nodo tecnico amministrativo che riguarda i 100.000,00 euro, ma in altrettanto breve tempo riprendiamo il filo di una politica che riguarda l'attività musicale di questa città con progetti precisi e scelte di alto livello. Su questo stiamo lavorando alacremente in questo periodo e molto presto dovremmo arrivare a punti decisivi, sia per quanto riguarda le figure artistiche che le attività.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie assessore.  
Per la replica, la consigliera Diomedi.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** È un piacere, perché quando faccio le interrogazioni, sempre la settimana dopo succede qualcosa. Evidentemente porto fortuna. Sono anche contenta di non aver sentito la parola tavoli, sono contenta che lei non stia saltando da un tavolo all'altro.

Ci abbiamo fatto anche un Consiglio aperto, la mia domanda esige una risposta secca: no, non è stato erogato, lo sarà la prossima settimana. La prossima volta che ci rivediamo, glielo richiedo.

Il Ministero so che ha erogato i fondi a tutti gli ex Pareggiati, compreso il Pergolesi, per circa 165.000,00 euro. Servono per l'anno in corso, perché il prossimo anno il Pergolesi non partirà, perché sarà l'apripista della conclusione di questa esperienza di queste scuole. Sarà una mancanza grossa, incolmabile per questa città e un vanto per questa Amministrazione.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliera Diomedi.

Il tempo per le interrogazioni...

*(Intervento fuori microfono)*

Aspetti, per favore, mi chiedi la parola e lo dice a microfono. Grazie consigliere Tombolini. A lei la parola.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Volevo segnalare che positivamente l'assessore Marasca ha comunque fatto una presentazione completa delle sue posizioni, interessante che è durata sei minuti e che ritengo sia un modo a cui debba aderire la Presidenza del Consiglio comunale, quando ci sono delle argomentazioni interessanti che debbono essere esplicitate. Mi pare che il Consiglio comunale sia stato attento con attenzione quello che è stato detto. Grazie a lei, Presidente, che lo ha consentito.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere Tombolini.

**RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DI DEBITI FUORI BILANCIO  
DERIVANTI DA SENTENZE ESECUTIVE EX ART. 194 D.LGS. N. 267/2000.  
(deliberazione n. 100)**

**VICEPRESIDENTE.** Il tempo a disposizione per le interrogazioni urgenti è terminato, passiamo alla trattazione della proposta dalla Giunta al Consiglio al n. 787/2014. La parola al Sindaco Mancinelli che ne è relatore.  
Consigliera Lazzeri, sull'ordine dei lavori.

**CONSIGLIERE LAZZERI (M5s).** Come avevo anticipato prima al Presidente Milani, vorrei segnalare il fatto che abbiamo presentato un ordine del giorno prima delle ferie, che sarebbe indispensabile mettere in votazione oggi, in quanto prevede, il tema è quello dell'accesso all'otto per mille per l'edilizia scolastica, in quanto prevede che il Comune faccia una domanda entro il 30 settembre, quindi è ovvio che se andiamo oltre, non ha più senso discutere.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliera, è accolta molto favorevolmente la sua proposta, la mettiamo in coda. Prima trattiamo l'argomento n. 787, poi un successivo e poi votiamo subito quello e poi concludiamo i lavori del Consiglio.  
Adesso la parola al Sindaco Mancinelli che è relatore della proposta n. 787/2014: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive ex articolo 194". La parola al Sindaco.

**SINDACO.** Come nelle altre occasioni, anche in questo caso ovviamente si tratta di debiti derivanti e nascenti, anzi, da sentenze esecutive, in questo caso, come i consiglieri ovviamente avranno avuto modo di vedere, nell'allegato A alla delibera sono richiamate, sono espressamente indicate – non richiamate, scusate – le distinte sentenze con gli importi relativi per un totale, sono quattro sentenze per un totale di 1.585,00 euro.

La relazione allegata ovviamente dice di cosa si è trattato per ognuno dei giudizi in questione, a norma dell'articolo del T.U.E.L. che si occupa dei riconoscimenti dei debiti fuori bilancio, articolo 194, il riconoscimento del debito in questo caso è un atto dovuto e quindi è chiamato il Consiglio ad esprimersi.

*Discussione generale*

**VICEPRESIDENTE.** Grazie signor Sindaco.  
Se ci sono interventi dei consiglieri.  
Non ci sono iscritti a parlare, quindi passiamo subito... il consigliere D'Angelo chiede la parola. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** Presidente, se ho capito bene, il Sindaco sta riferendosi alla contravvenzione di conti contro il Comune di Ancona. Io sinceramente mi permetto di dire solo questo, che il Giudice di pace ha condannato il Comune e io non sono d'accordo con la sentenza di condanna del Giudice di pace, però non sono neanche d'accordo con la valutazione della Polizia municipale che dice: pur ritenendo che l'Amministrazione comunale avesse agito legittimamente, sarebbe stato più oneroso affrontare l'alea degli ulteriori gradi di giudizio.  
Io credo che una pubblica amministrazione avrebbe anche il dovere morale, quando fa una contravvenzione ad un cittadino, che sostanzialmente mette la macchina in divieto di sosta o fa una cosa, resistere perché non è possibile sottostare a queste sentenze che molti avvocati sanno che i Giudici di pace fanno con il ciclostile, che però sono, come a

mio parere in questo caso, non corrette da un punto di vista morale, anche ai fini dell'insegnamento, perché con questa scusa chiaramente trasmettiamo un messaggio: fate comunque opposizione. Noi purtroppo di opposizioni ne prendevamo tante, però resistevano avendo ragione. Tutto lì.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere D'Angelo.

Se non ci sono altri interventi, passiamo in dichiarazione di voto. Se ci sono dichiarazioni di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto, allora pongo in votazione la proposta della Giunta al Consiglio n. 787/2014: "Riconoscimento legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive ex articolo 194". È aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	22
Non Votanti	06 (Polenta, Vichi, Diomed, Berardinelli, Rubini Filogna, Urbisaglia)
Favorevoli	15
Astenuti	07 (Tombolini, Gramazio, Quattrini, Pizzi, Lazzeri, D'Angelo, Finocchi)

*(Il Consiglio approva)*

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	21
Non Votanti	07 (Polenta, Urbisaglia, Diomed, Vichi, Berardinelli, Tombolini, Rubini Filogna)
Favorevoli	15
Astenuti	06 (Quattrini, Pizzi, Lazzeri, D'Angelo, Finocchi, Gramazio)

*(Il Consiglio non approva la dichiarazione di immediata eseguibilità in quanto non è stato raggiunto il quorum di voti necessari)*

**MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO PER L'INSTALLAZIONE E GESTIONE DEI DEHOR. (deliberazione n. 101)**

**VICEPRESIDENTE.** Passiamo all'illustrazione dell'argomento n. 876/2014 "Modifiche ed integrazioni al regolamento per l'installazione e gestione dei dehor", in riferimento alla deliberazione di Giunta n. 397 del 29/07/2014, relatore il Sindaco Mancinelli.

**SINDACO.** Chiedo la cortesia all'architetto Circelli e all'architetto Braccacini di essere qui a disposizione del Consiglio per la più dettagliata illustrazione sul piano tecnico delle modifiche di cui stiamo discutendo e che sono oggetto di deliberazione.

A me in questa fase spetta soltanto ricordare che le modifiche che sono oggetto della variazione al preesistente, al previgente regolamento sull'uso degli spazi pubblici per l'installazione dei dehor, sono modifiche che sono in questo caso il frutto di un processo virtuoso, nel senso che sono il frutto di un confronto avuto nello specifico proprio sulla precisa definizione delle modifiche da apportare di un confronto che ha visto protagonisti gli operatori economici non solo attraverso le loro rappresentanze di categoria, ma attraverso un loro tecnico designato, un tecnico di loro fiducia designato a partecipare al tavolo di confronto tecnico, nonché con l'interpello diretto dei singoli operatori economici nelle aree di maggiore criticità. Mi riferisco alle aree della parte storica della città, Piazza del Papa ma non solo, in particolar modo Corso Mazzini, come è noto davanti alla Fontana nel Calamo, eccetera. In questo caso, sono stati anche direttamente sentiti e consultati per rilevare le loro esigenze, i singoli operatori commerciali, gli operatori economici.

Dicevo di un confronto dunque tra gli operatori economici, l'Amministrazione comunale evidentemente e la Sovrintendenza ai Beni monumentali e architettonici della nostra Regione, confronto che ha portato ad una soluzione che, come deve essere in questi casi, è un punto di sintesi o di onorevole compromesso tra esigenze ed interessi pubblici, tutti meritevoli di tutela, ma che in qualche misura potevano avere elementi di conflittualità. E dunque si trattava di trovare soluzioni che in assoluto non soddisfano unilateralmente l'uno piuttosto che l'altro gli interessi della collettività, ma che trovano un punto di incontro, e dunque di necessaria mediazione, tra le diverse esigenze.

La proposta tra l'altro ha avuto in qualche misura anche il riconoscimento e l'apprezzamento anche di altre associazioni, quindi non riteniamo che sia una proposta importante che può essere approvata dal Consiglio comunale anche, non solo per la meritevolezza nel merito della proposta, che è sempre credo la cosa più importante, ma anche per il fatto che è stata costruita, ed è la risultante di un processo, dicevo, di partecipazione e di convergenza tra istituzioni e realtà variamente organizzata che non sempre è possibile realizzare, che in questo caso è stato possibile e crediamo che sia il valore aggiunto di questa soluzione.

Era peraltro una questione annosa, come il Consiglio comunale sa, e quindi è un'altra di quelle questioni che questo Consiglio comunale può avere anche l'onore, se posso dire, di essere protagonista nell'aver sbloccato, dopo anni e anni di tensioni, di paludi, eccetera.

Sono risolti tutti i problemi? No, perché questo non succederà mai, non esiste la fine della storia. Non sono risolti tutti i problemi, ma crediamo che un passo avanti decisivo sia stato fatto. Adesso si tratta di capire meglio quali sono le singole modifiche, ripeto, concertate, concordate a questo livello, sono poi stati anche oggetto di una conferenza stampa congiunta tra l'Amministrazione comunale, la Soprintendenza e le associazioni di categoria, quindi passerei la parola all'architetto Circelli per una illustrazione il più

possibile esauriente, ancorché sintetica, data anche l'ora e il tempo che i consiglieri, noi tutti, siamo stati chiamati ad occupare fino adesso. Grazie.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie signor Sindaco.

La parola al tecnico, architetto Circelli. Prego, architetto.

**Arch. CIRCELLI, Dirigente Settore Gestione Edilizia.** Abbiamo fatto delle slide giusto per poter illustrare meglio, abbiamo fatto un quadro di raffronto tra il vecchio regolamento, il nuovo e quindi si capisce meglio quali sono le modifiche.

Come vedete, abbiamo fatto un quadro con il regolamento vigente e proposta di variazione. Ovviamente cambia il titolo degli articoli, io direi di concentrarci ovviamente su quelle che sono le modifiche, credo, oppure se volete, lo illustriamo tutto, ma proviamo a dire quali sono solamente le modifiche. L'articolo 1 e l'articolo 2 non viene modificato, come vedete, perché la parte che viene tolta c'è una doppia linea, la parte in neretto è quella che invece viene aggiunta.

Anche qui all'articolo 3 nessuna novità. L'articolo 4 come vedete ci sono, vedete in fondo, abbiamo solamente messo a punto, in base alla nuova ristrutturazione dell'ente, Sportello unico, ma è solamente una modifica dei nominativi, dei nomi, delle Direzioni che sono state modificate a seguito della ristrutturazione.

Abbiamo modificato il punto n. 4.11, prima c'erano periodi di chiusura superiori alle ventiquattro ore, le sedie e i tavolini vanno adeguatamente riposti in luogo chiuso, e non era comunque consentito accatastare tale materiale negli orari di chiusura. L'abbiamo modificato, perché la lettura di questo articolo poteva dare adito a dire: io la notte lo dovrei prendere e mettere dentro. Si capisce che è un po' complicata la cosa, quindi abbiamo messo tre giorni, se c'era una chiusura dell'esercizio maggiore di tre giorni, ovviamente questo doveva essere sistemato.

Poi abbiamo eliminato che gli eventuali danni alla pavimentazione saranno ripristinati a cura dell'Amministrazione, addebitati al titolare dell'esercizio pubblico di somministrazione. Abbiamo messo invece che il concessionario, al termine della concessione o dell'autorizzazione, avrà l'obbligo di eseguire, a sua cura e spese, tutti i lavori occorrenti per la rimozione delle opere installate e per rimettere il suolo pubblico in pristino. Quindi anziché farlo l'Amministrazione comunale, ovviamente fa lo fa chi lascia il posto. Sotto abbiamo fatto piccole modifiche ovviamente in base alle nuove normative in essere, quindi niente di particolare.

Per quanto riguarda ovviamente elementi di arredo, articolo 6, non abbiamo più chiamato nelle zone A di cui all'articolo 2, vietato l'uso di arredi, ma ovviamente abbiamo rimandato poi agli articoli finali quelli proprio sul nucleo storico. Premetto che tutta questa questione, nucleo storico, abaco, eccetera, è stato tutto concordato con la Soprintendenza. Quindi qualsiasi modifica ovviamente sarà necessario, sarebbe stato necessario il parere della Soprintendenza.

Andiamo avanti, prima c'era anche l'autorizzazione per i dehor che veniva concessa per il periodo massimo stabilito all'articolo 2, noi abbiamo inserito in questa modifica del regolamento che oltre all'autorizzazione ci devono essere anche le allegate planimetrie degli spazi utilizzati dal dehor, e che effettivamente ci deve essere anche una verifica dello spazio effettivamente utilizzato, sia in sede di domanda, quindi in sede di rilascio dell'autorizzazione, sia ovviamente deve essere riscontrabile il tutto in sede di eventuale verifica da parte degli organi di controllo.

L'autorizzazione abbiamo modificato l'articolo 12 al comma 12.2, dove abbiamo detto che l'autorizzazione sarà altresì revocata dopo tre diffide nel periodo di validità della stessa, in cui siano state verificate alcune situazioni, cioè quando viene accertato l'utilizzo di arredi non conformi, quando lo spazio utilizzato dal dehor eccede quello autorizzato, o comunque viene diversamente disposto rispetto alla planimetria allegata



alla autorizzazione, per questo quindi era necessario inserire la planimetria, poi nell'ambito del nucleo storico, previa diffida a regolarizzare la situazione entro dieci giorni, qualora la ditta non abbia provveduto all'adeguamento degli arredi a quelli dell'abaco entro la data stabilita nell'articolo successivo n. 14.7. Poi gli altri sono rimasti uguali a quelli del regolamento vecchio.

Poi abbiamo inserito all'articolo 13 il comma 13.5, che per brevi iniziative commerciali, culturali, organizzate o co-organizzate, in pratica è possibile dare per una durata non superiore a quattro giorni e non più di tre volte all'anno, deroghe alle idonee strutture, quindi ovviamente agli spazi utilizzati. Pensiamo alla fiera di San Ciriaco, pensiamo a qualcosa dove c'è un'affluenza maggiore di pubblico. Ovviamente secondo quanto previsto dal Regolamento T.O.S.A.P. Quindi previo pagamento della T.O.S.A.P. Per la sola area prospiciente la Fontana del Calamo, la deroga di cui al presente comma può essere applicata esclusivamente all'interno dell'area occupabile per dehor. Poi vedremo la planimetria, è una fascia ovviamente. Perché questo? Perché il vincolo della Soprintendenza prevede una distanza dalla Fontana del Calamo. Quindi l'eventuale deroga non può andare oltre quella distanza prevista dal confine. Bensì potrebbe spostarsi solamente in orizzontale all'interno della fascia che, ripeto, poi vedremo alla fine. Si capirà meglio alla fine.

Poi l'articolo 14 ovviamente viene eliminato, perché da adesso in poi ci sarà la vera modifica più grossa del regolamento. In pratica, l'articolo 14 sono le prescrizioni per l'installazione dei dehor nell'ambito del nucleo storico. Ed è quello che è il nucleo definito storico nell'allegato 1. In tale ambito viene previsto quanto al punto n. 2.2, quindi le stesse condizioni, ma c'è una modifica nel senso della possibilità di inserire arredi diversi rispetto alle altre parti della città. Cioè è possibile mettere solamente tavoli, sedie o sgabelli, ombrelloni e termo lampade. Gli arredi non ricompresi nell'elenco precedente non possono essere utilizzati, e le tipologie sono quelle riportate nell'abaco che vedremo poi.

Poi anche la colorazione degli elementi di arredo, tipo la biancheria da tavola, dovrà rispettare la scheda di colori, perché sarebbe anche inutile magari autorizzare un tavolo con design moderno particolare, poi magari metterci sopra una tovaglia che contrasta completamente con i colori previsti nell'abaco degli arredi.

Poi alla richiesta dell'autorizzazione per l'installazione dei dehor, oltre alla documentazione prevista all'articolo 8, dovrà essere anche presentata una planimetria dello spazio occupato dal dehor con indicate le misure di ingombro, le distanze dai fabbricati circostanti ed anche una scheda di dettaglio degli elementi di arredo utilizzati, facendo specifico riferimento ovviamente all'abaco allegato.

Entro il 31/12 di quest'anno, ogni ditta titolare dovrà comunicare agli uffici la tipologia di arredi che sta usando, perché poi attraverso una verifica con l'abaco, gli diremo quelli che sono conformi o quelli che non sono conformi, e quelli che non sono conformi, dovranno poi adeguarsi a renderli conformi nel termine previsto dagli articoli successivi. Cioè esattamente entro il 31 dicembre 2019. Quindi entro il 31 dicembre 2019 dovranno adeguare gli elementi di arredo che hanno, non conformi con quelli conformi all'abaco.

Lo spazio autorizzato per l'installazione di dehor, dovrà essere delimitato da apposite borchie inserite a terra con il logotipo comunale, così come riportato nell'abaco allegato. Ovviamente l'utilizzo di arredi non conformi rispetto a quelli autorizzati comporta le sanzioni previste negli articoli precedenti. Per quanto non specificato, valgono le norme previste nel presente regolamento.

All'interno del nucleo storico, in particolare su Corso Garibaldi, potranno essere collocati su entrambi i lati del Corso, in modo da lasciare una fascia di rispetto di almeno due metri rispetto all'edificio retrostante, e tre metri e mezzo al centro per i mezzi di soccorso, Vigili del fuoco, ambulanza, eccetera. Mentre per l'area di Corso

Mazzini, da Piazza Roma fino a Via Simonetti l'installazione dei dehor dovrà rispettare le prescrizioni con la fascia che adesso vedremo.

Particolare attenzione è stata posta per la trattoria "la Moretta", sita in Piazza del Plebiscito, in quanto la sua storicità, la sua tipicità, ma soprattutto il fatto che forse è sicuramente l'unico ristorante vero, anziché rispetto ai bar che ci sono e quindi dovrebbe avere anche una visibilità diversa rispetto al bar, si dà la possibilità di conservare gli elementi attualmente utilizzati, cioè quelli che vedete lì, sedie, tavolini in legno, ombrelloni, fioriere, eccetera. Però anche qui in caso di rinnovo, con conseguente perdita delle attuali caratteristiche, dovranno adeguarsi all'abaco esistente. Poi ci sono le norme transitorie finali che viene cancellata la prima, ma il resto rimane invariato.

Questo che voi vedete, è il nucleo quello all'interno del quale vengono date delle particolari prescrizioni agli arredi e, come vedete, qui è stata fatta una distinzione tra le zone pedonali rispetto alle zone carrabili. Quindi, come vedete, tutta questa zona qui, a parte l'ultima parte della Piazza del Teatro, è tutta zona pedonale. Questo è invece quello che si diceva prima, la parte della Fontana del Calamo, vedete quella fascia che vedete in risalto, quella davanti alla Fontana del Calamo, come vedete c'è una piccola deviazione in fondo a Piazza Roma, quindi è un po' più piccolo lì lo spazio, quello che vedete lassù, perché quella distanza dalla Fontana del Calamo è quella che la Soprintendenza ha messo come vincolo di tutela e quindi quello spazio lì davanti non può essere utilizzato da arredi. Pertanto, come vi dicevo prima, eventuali deroghe in questa fascia può essere fatta solo all'interno di quella fascia, perché dietro non può andare, perché dobbiamo lasciare i tre metri e mezzo per quanto riguarda eventuali mezzi di soccorso, avanti non può andare perché c'è il vincolo, quindi l'unica possibilità è quella.

Abbiamo finito. Se vogliamo vedere l'abaco, veloce se vi interessa, altrimenti me lo chiedete...

**VICEPRESIDENTE.** Magari direi, se c'è qualche domanda da fare all'architetto Circelli, così esauriamo l'argomento.

Ha chiesto la parola il consigliere Quattrini per una domanda.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Siccome ci è stato consegnato un documento di *Italia Nostra* che fa alcune osservazioni, innanzitutto vorrei sapere lì criticano questo utilizzo di "nucleo storico" anziché "centro storico" dicendo che il nucleo storico non è definito nel P.R.G., ma è perché il nucleo storico invece è definito nell'allegato? No.

Aspetti, gliele dico tutte e tre. L'altra, le chiedo sulle dimensioni massime in altezza degli ombrelloni che siano al di sotto del primo piano delle abitazioni, ma può essere che si facciano ombrelloni più alti, oppure è per legge previsto un limite?

L'ultima riguarda il discorso della *Moretta* che dice gli arredi, riconosce un valore storico, sono quelli del 1897, hanno più di novant'anni. Riguardo a queste cose volevo sapere se sono state poi concordate con la Soprintendenza.

**VICEPRESIDENTE.** Iniziamo con le risposte.

**Arch. CIRCELLI, Dirigente Settore Gestione Edilizia.** La prima risposta. Abbiamo chiamato "nucleo storico" anziché "centro storico", perché il centro storico è definito dalla normativa nazionale, dal D.M. del 1968, la definizione del centro storico comprende all'interno di Ancona zone anche oltre il viale, anche dalla parte di Corso Amendola, eccetera. Quindi è uno spazio molto più grande rispetto al nucleo storico.

Quindi siccome una particolare attenzione più restrittiva, chiamiamola così, da parte della Soprintendenza è avvenuta in questa zona, ripeto, zona particolare rispetto, parliamoci chiaro, è diversa la situazione della Fontana del Calamo, di Piazza del Papa

rispetto al viale, per esempio. Quindi per questo non l'abbiamo chiamato centro storico, perché altrimenti avremmo allargato queste normative più restrittive anche in zone che magari potrebbero essere allargate.

Per quanto riguarda la seconda degli ombrelloni, gli ombrelloni sono tutti, anche perché le altezze dei piani terra sono di tre metri, tre metri e mezzo, io non ho visto nessun ombrellone che va ad occupare lo spazio superiore. Perlomeno non risulta, altrimenti avremmo avuto sicuramente delle obiezioni da parte di alcuni cittadini. Comunque anche se non c'è scritto, faremo attenzione ovviamente al rilascio in questi casi.

Per quanto riguarda la terza della *Moretta*, ovviamente come stavo dicendo, è stato tutto verificato con la Soprintendenza, perché il regolamento che vi ho illustrato, abbiamo ovviamente una copia allegata al parere della Soprintendenza, timbrata dicendo: allegato il parere favorevole della Soprintendenza. È ovvio. Non avremmo fatto un discorso diverso.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie architetto.

Le fa una domanda il consigliere Berardinelli, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Grazie. Volevo sapere, architetto, se questo regolamento era stato condiviso oltre con le associazioni, come abbiamo visto qui, che sono interessate ai beni storici, ma anche con le categorie economiche, perciò commercianti, artigiani, eccetera. Se c'era stata una condivisione.

**VICEPRESIDENTE.** A questa risponde il Sindaco.

**SINDACO.** Assolutamente sì. Ho detto prima, forse non mi ero spiegata io, chiedo scusa, ho detto nell'introduzione che questo progetto, anche nella sua definitiva configurazione, è stato condiviso con le categorie economiche nella duplice veste delle associazioni di categoria, tra l'altro le medesime associazioni di categoria sono state presenti – come ho detto – anche alla conferenza stampa congiunta che abbiamo fatto Amministrazione comunale, associazioni di categoria e Soprintendenza, quindi sono state condivise con le associazioni di categoria e per i casi più complessi, più delicati delle varie situazioni, addirittura con i singoli operatori economici.

Questo non significa, per essere chiari, che singoli operatori economici o singole associazioni di categoria non potessero avere anche altre aspirazioni. Assolutamente sì. Stavamo parlando adesso io e l'assessore Urbinati, anche noi come Amministrazione avremmo probabilmente immaginato, se avessimo potuto decidere in totale autonomia, probabilmente qualcosa anche su qualche particolare anche di diverso, tanto per essere chiari. Questo è stato però il frutto di un punto d'incontro partendo da legittimi interessi, punti di vista diversi e, in quanto punto d'incontro, non quanto proposta propria, in quanto punto di incontro è stato partecipato e condiviso anche dalle associazioni di categoria.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie signor Sindaco.

Una domanda del consigliere Tombolini all'architetto Circelli. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Scusi architetto, rispetto alla perimetrazione della superficie in corrispondenza della Fontana delle Tredici Cannelle, mi domandavo se non fosse il caso di fare un approfondimento sulle modalità di ripartizione delle spettanze di una superficie limitata tra tutti gli esercizi frontistanti, perché non vorrei, mi è sfuggito, forse c'è già, ma non vorrei che ci sono più esercizi nel momento in cui il primo che arriva, visto che c'è scritto che si può allargare del trenta, quaranta per cento, visto che può riportare fino al doppio della superficie di vendita,

allora mi domando: è come se fosse un condominio, quell'area è comune, come la utilizzeranno i vari possibili richiedenti anche nel rispetto di richieste future? È soltanto un ragionamento tecnico amministrativo, perché magari potrebbe essere l'origine di un contenzioso. Chi arriva prima, mette cento metri quadrati di gazebo, poi arriva un altro e dice: io lì... non so se mi sono riuscito a spiegare. Grazie.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere.

Per la risposta, architetto Circelli. Prego, architetto.

**Arch. CIRCELLI, Dirigente Settore Gestione Edilizia.** Nella parte già esisteva questo, all'interno dell'articolo 4.3: "I dehor devono essere installati garantendo la maggiore attiguità possibile all'esercizio. È consentita l'occupazione di spazi limitrofi entro il limite complessivo del trenta per cento in più rispetto alla proiezione dell'esercizio, previo assenso scritto dei titolari degli esercizi limitrofi". Quindi era già previsto, io non l'ho detto, perché non andava a toccare, era già previsto nell'attuale regolamento. Quindi viene confermato.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie architetto.

Siccome l'atto è corredato di una serie di emendamenti, io direi di presentare gli emendamenti e poi riservare la discussione di tutto l'atto alla fine.

Prima però devo fare una rettifica. Nella votazione precedente per l'immediata eseguibilità dell'argomento n. 787 ho detto che era passata l'immediata eseguibilità, in realtà erano quindici voti, quindi l'immediata eseguibilità non c'è, e quindi l'atto fa l'iter proprio normale di pubblicazione.

Adesso inizierei con l'illustrazione degli emendamenti, precisamente con l'emendamento n. 1 protocollato il 29 agosto 2014 n. 87881 a firma Tripoli-Pelosi. Non so se qualcuno dei firmatari lo vuole presentare.

La consigliera Tripoli. Prego, consigliera.

**CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd).** Grazie Presidente. Ovviamente i consiglieri che hanno avuto modo di vedere l'emendamento, si saranno resi conto che questo emendamento è la correzione di refusi contenuti nella delibera che accompagna questa proposta di modifica del regolamento, in quanto a pagina 2 veniva chiamata Piazza del Plebiscito con il nome Piazza del Papa, e a pagina 3 Corso Garibaldi era diventato Piazza Garibaldi. Quindi questo emendamento è semplicemente per sistemare dal punto di vista formale le cose.

Per gli altri emendamenti intervengo dopo o faccio un tutt'uno? Mi dica lei, Presidente.

**VICEPRESIDENTE.** Faccia un'illustrazione unica.

**CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd).** Mentre per quanto riguarda gli altri tre emendamenti che ho firmato, in quanto ho presieduto le Commissioni congiunte che si sono riunite venerdì scorso, sono il frutto del lavoro delle Commissioni che hanno esaminato la proposta di modifica del regolamento e sono stati accolti alcuni suggerimenti che venivano dai consiglieri comunali.

L'emendamento n. 3 si riferisce specificatamente all'articolo 5, nel punto in cui viene modificata la parte che riguarda la cessazione dell'autorizzazione che prevede con questa nuova proposta che il ripristino del suolo pubblico venga effettuato a carico del concessionario. Abbiamo aggiunto, per essere ancora più precisi e per rispondere ad una giusta, puntuale osservazione che era venuta dai consiglieri, che "in caso di inadempienza, previa diffida da parte dell'Amministrazione comunale interverrà in via sostitutiva al ripristino del suolo pubblico in danno al concessionario. L'inadempienza

del concessionario comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal successivo articolo 13". Quindi non solo si stabilisce che il ripristino del suolo pubblico è a carico del concessionario che cessa l'utilizzo di quella parte di suolo pubblico, ma si stabilisce che se non adempie a quanto previsto dal regolamento, sono applicabili le sanzioni. In più, se l'Amministrazione dovesse intervenire in sostituzione, saranno comunque a suo carico le spese.

L'emendamento n. 4 invece, dal momento che il regolamento riportava la dicitura "Tosap, Tarsu e Imu", e la Tarsu non esiste più, verificato che ultimamente i nomi delle imposte sono così fluttuanti, abbiamo pensato che fosse più opportuno sostituire le sigle che individuano i tributi con la generica indicazione "imposte e tributi locali" in quegli articoli, nell'articolo 8, nell'articolo 9, nell'articolo 10 in cui si parla di fiscalità locale e di essere in regola nei confronti del Comune per quanto riguarda le imposte.

Poi un'altra osservazione che era emersa nel corso dei lavori della Commissione, riguardava l'inserimento di un punto dell'articolo 13 relativo alle deroghe, e siccome l'articolo 13 fa riferimento specificatamente alle sanzioni, abbiamo ritenuto più corretto, più snello togliere quel punto n. 5 dell'articolo 13 ed inserirlo in un nuovo punto, in un nuovo articolo che abbiamo denominato "deroghe" e che praticamente riporta esattamente il contenuto del punto n. 13.5 che proponiamo di sostituire e di spostare più avanti. Per quanto riguarda gli emendamenti, io ho finito. Mi riservo eventualmente di intervenire nel corso della discussione.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie per la sinteticità e l'esaustività, consigliera Tripoli.

Adesso prego la consigliera Diomedi, visto che la consigliera Gambacorta non c'è, di presentare l'emendamento n. 2 che è sempre protocollato 29 agosto 2014 al n. 88007. Prego, consigliera Diomedi.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Rappresento quegli emendamenti che ha appena esposto la Presidente, sono stati condivisi in Commissione, quindi sono il frutto di segnalazioni congiunte e condivise.

Questo invece l'abbiamo presentato autonomamente, perché probabilmente c'era necessità di ragionarci su tutti insieme, perché noi abbiamo reputato che Corso Garibaldi vada inteso come un unicum, quindi non sezionato in una quota afferente al nucleo storico... Grazie per l'attenzione.

**VICEPRESIDENTE.** Mi scusi, però...

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Anche perché poi vorrei sentire il parere del tecnico.

**VICEPRESIDENTE.** Non per giustificarmi, consigliera, ma stavamo vedendo proprio l'atto inerente alla delibera, quindi non è che stiamo parlando di altre cose. Prosegua pure.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Grazie. Questo emendamento attiene a Corso Garibaldi, il quale per una parte afferisce al nucleo storico e per l'altro mezzo, cioè da Piazza Roma a Piazza Cavour, a lambire Piazza Cavour al centro storico. Noi riteniamo che sarebbe opportuno considerarlo invece come un unicum. Questo emendamento che noi avevamo proposto in Commissione, evidentemente meritava un maggior approfondimento, questo non è che c'è bisogno di un particolare acume, secondo noi, per considerare la via un unicum. Comunque non ho altro da aggiungere.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie mille, scusi ancora, consigliera Diomedi.

L'ultimo emendamento è stato presentato dal consigliere Tombolini, ed è l'emendamento n. 6 protocollato il 1 settembre 2014, n. 88693. Prego, consigliere Tombolini, per l'illustrazione.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Nella rilettura del regolamento, ho voluto segnalare all'attenzione del Consiglio comunale alcune cose che ritengo incongrue. La prima delle quali è quanto previsto dall'articolo punto n. 2 chiedo che venga eliminata la parte in cui il regolamento dispone: "con apposita deliberazione del Consiglio comunale prescrive norme da inserire nel presente regolamento per delimitare aree cittadine soggette a norme di tutela ambientale e monumentale". Siccome non sono riuscito a capire la ratio di questo articolato, credo che debba essere tolto, nel senso che il Consiglio comunale delimita delle aree e mette norme per la delimitazione. Mi sembra che sia qualche cosa di estraneo e di non opportuno.

La seconda, sulla quale ho ricevuto parere non favorevole da parte dell'ufficio, però ritengo che faccia parte di un ragionamento logico, che prevede che nel caso di cambio dell'esercizio adiacente a quello che ha proceduto all'installazione dei dehor al di fuori dei limiti della proiezione della larghezza dell'esercizio sulla pubblica via, questo venga obbligato a richiedere l'autorizzazione a chi gli sta a fianco. Nel senso, se un esercizio qualunque mette un dehor rispettosamente a quanto previsto dal regolamento, cioè esuberando del trenta, quaranta per cento lateralmente al prospetto dell'esercizio sulla pubblica via, nel momento in cui l'esercizio confinante dovesse cambiare affittuario o conduttore, il quale dovesse avere l'esigenza di installare anch'egli un dehor, questo non gli sarebbe reso possibile dal regolamento così come congegnato. Nella trasposizione ad un caso generico, mi domando se questo vantaggio che viene dato a chi chiede l'autorizzazione prima e viene negato a chi poi dovesse aprire un esercizio in un tempo successivo, perché l'autorizzazione è stata rilasciata al confinante di mettere un dehor di fronte al suo esercizio, credo che sia una forzatura che ha scarsa legittimità e che potrebbe dare luogo a dei contenziosi.

Per cui, sono d'accordo a dire: io chiedo l'autorizzazione al vicino, io metto un dehor davanti alla vetrina di chi ha l'esercizio vicino a me, perché mi ha autorizzato. Nel momento in cui vicino a me ci dovesse venire qualcun altro che ha la mia identica esigenza, e credo il mio medesimo diritto, l'Amministrazione comunale deve avere una possibilità di chiedere la riduzione dell'occupazione ampia che ha rilasciato per rendere possibile l'insediamento del dehor al nuovo affittuario, al nuovo esercizio commerciale. Capisco che significa chiedere, basterebbe aggiungere nell'atto autorizzativo la clausola in cui l'autorizzazione rilasciata salvo l'autorizzazione del terzo al momento esistente e salvi i diritti di chi verrà dopo. Perché chi verrà dopo, se vuole aprire un dehor, credo che legittimamente debba poterlo fare.

Il punto n. 4.4 è un'attenzione relativamente a quello che è il transito per i soggetti diversamente abili. Nel regolamento è prevista la possibilità di addossare e andare a realizzare i dehor sul marciapiede occupando le aree di sosta. Siccome il transito dei marciapiedi è una cosa che deve essere agevolata rispetto ai soggetti diversamente abili, chiedo soltanto venga inserito che "venga rilasciato uno spazio di rispetto conformemente a quanto previsto dal decreto ministeriale per il transito dei soggetti diversamente abili", in modo tale che su quel percorso di dehor passa un soggetto con una carrozzella, con dei dispositivi di ausilio, gli sia possibile transitare senza dover scendere dal marciapiede.

La parte relativa al punto n. 4.8.3 chiede lo stesso che venga rilasciata da parte del soggetto installatore o da parte di chi installa, installatore è erroneamente indicato, nel senso del gestore dell'attività, la conformità alle barriere architettoniche. E comunque, secondo me, è un'attenzione che va evidenziata mantenendo una tutela rispetto a questi soggetti che hanno il diritto di transito, ma anche di uso degli spazi di refezione, di

servizio posti all'esterno dei servizi. Per cui, magari deve essere consentito, lo dico, come lasciamo gli stalli del parcheggio per le auto dei soggetti diversamente abili, così credo che il dehor debba essere congegnato in modo tale che anche i soggetti diversamente abili possano continuare a fruirne e possano averne fruizione.

Per quello che riguarda il punto n. 4.9 venga inserito il soggetto installatore, diciamo "il titolare dell'attività rilascerà all'Amministrazione manleva rispetto a danni a cose o persone che potessero essere cagionati, per qualsiasi ragione e in qualunque momento, dalle strutture, dagli arredi dei dehor durante l'intero periodo di installazione". Questa lo stesso è una tutela che ha una ratio esclusivamente tecnica, nel senso che visto che gli agenti atmosferici, i dehor possono permanere accatastati e fissi anche fino a tre giorni dalla chiusura, se arriva un evento atmosferico e i dehor cagionano dei danni, vorrei che l'Amministrazione comunale fosse esentata, visto che sono strutture che indichiamo debbono essere semplicemente appoggiate a terra, magari vola via l'ombrellone, aperto o chiuso che sia, fa male a qualcuno, non vorrei che da questa strutturazione del regolamento addivenisse una responsabilità da parte dell'Amministrazione che ha autorizzato l'appoggio semplice del dehor o dell'ombrellone a terra o della sedia, o di chicchessia.

Il punto n. 5.2.4, venga inserito "dandone comunicazione all'Amministrazione comunale che provvederà a verificare lo stato dei luoghi rilasciata ad uso pubblico", si riferisce al momento in cui il dehor viene smantellato, viene dismesso. Dovrebbe esserci una comunicazione formale, perché nel momento in cui avviene la dismissione, visto che mettiamo la tutela per eventuali danni realizzati dall'installazione dell'esercizio dei dehor ai beni pubblici, credo che l'Amministrazione comunale debba avere la segnalazione del momento in cui effettivamente avviene questa installazione. Soltanto un adempimento tecnico.

Il punto ultimo (n. 14.6) "venga modificato lo spazio autorizzato per l'installazione dei dehor sarà delimitato dal gestore sotto il controllo dell'Amministrazione comunale con strisce segnaletiche indicanti gli angoli dell'area oggetto di occupazione, chiedendo che venga stralciata la posizione delle borchie metalliche sulla pavimentazione". Visto che la pavimentazione dovrebbe durare il più possibile, visto che dobbiamo delimitare e diamo una sanzione ridotta a chi installa i dehor, visto che l'installazione dei dehor potrebbe avere una durata limitata nel tempo, non capisco perché anche se su prescrizione della Soprintendenza dobbiamo andare ad effettuare un danneggiamento della pavimentazione che ha un suo preciso decoro con una infissione meccanica di una borchia metallica. Anche perché nel regolamento non è previsto qual è il numero delle borchie metalliche che deve essere posto, né qual è il passo a cui debbono essere posizionati, se bastano i quattro angoli o se magari mi immagino nella fascia che è relativa ai dehor davanti al bar di Corso Garibaldi, vedere le borchie metalliche che stanno a cavallo del Corso Garibaldi, secondo me nel momento in cui i dehor vengono smantellati, può essere un pregiudizio sia alla sicurezza, sia anche al decoro e successivamente, in caso di non installazione dei dehor, un danno nel momento in cui chiediamo di disinstallare le borchie metalliche, rimane il buco sulla pavimentazione che, vuoi o non vuoi, comunque è un dispregio rispetto ad un valore economico commerciale, visuale che la pavimentazione stessa ha. Vi ringrazio.

*(Alle ore 18,40 escono gli assessori Urbinati e Guidotti)*

*Discussione generale*

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere Tombolini.

È aperta la discussione. Se ci sono interventi. Consigliere Quattrini, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Presidente, io ho visto che ci sono dei pareri negativi su alcuni emendamenti, quindi se non erro il regolamento prevede che il promotore, il proponente dell'emendamento espliciti per quale motivo, nonostante il parere negativo tecnico, voglia portarlo avanti.

**VICEPRESIDENTE.** Certamente sì. Però pensavo di riservare questo spazio facendolo precedere alla votazione di ogni singolo emendamento, così vediamo se parlo o non parlo in votazione, qualora magari possa essere ritirato o meno. Ha chiesto di intervenire la consigliera Diomedi. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Era proprio a proposito, mi sono accorta di un parere non favorevole sull'emendamento, pertanto volevo...

**VICEPRESIDENTE.** Libera di farlo anche ora.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Perfetto. Mi è sembrato così banale che non mi capacitavo del parere non favorevole, perché di fatto non capisco perché si dovrebbe riavviare il procedimento davanti alla Soprintendenza. In realtà, si tratta di ampliare una restrizione che la Soprintendenza chiede. Non capisco perché.

Il mio emendamento chiedeva di uniformare la disciplina di Corso Garibaldi, ovvero di rendere coerenti le prescrizioni afferenti al nucleo storico a quelle del centro storico ovvero di quella parte di Corso Garibaldi che va da Piazza Roma a Piazza Cavour. Quindi in realtà non capisco, vorrei motivato meglio, perché mi sfugge il motivo del parere non favorevole.

**VICEPRESIDENTE.** Visto che abbiamo la fortuna di avere il dirigente che ha espresso il parere non favorevole in aula, sentirei lo stesso architetto Circelli, così ci dà delle spiegazioni in merito. Prego, architetto.

**Arch. CIRCELLI, Dirigente Settore Gestione Edilizia.** Come spiegavo prima, questo è un regolamento, ma il regolamento è supportato da un progetto sia da un punto di vista della zona, sia da un punto di vista degli arredi, sia dal punto di vista dei colori. Quindi questo progetto, regolamento, li metto insieme, ha avuto il parere della Soprintendenza, quindi qualsiasi modifica che possa andare ad incidere sullo spazio, sui colori, sugli arredi, ha bisogno di un nuovo parere della Soprintendenza.

Certamente non ha bisogno del parere della Soprintendenza fare delle sanzioni, adesso altri tipi, lasciare lo spazio, preoccuparsi che gli ombrelloni non vadano sopra al primo piano. Però tutto quello che è il progetto, quindi tutto quello che voi trovate nelle planimetrie, la planimetria è allegata al parere della Soprintendenza. Siccome siamo in una zona vincolata dalla Soprintendenza, ogni modifica ha bisogno del parere, quindi significava ritornare indietro, modificare il progetto e andare a chiedere un nuovo parere.

**VICEPRESIDENTE.** Aspetti che le do la parola, consigliera Diomedi.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Mi sfugge proprio il senso. Sul nucleo storico nessuno è chiamato ad intervenire, ma ad intervenire sul centro storico, cioè su quella parte che non attiene al nucleo, sulla quale quindi la Soprintendenza nemmeno si pronuncia. Ma quello appartiene al centro storico, cioè da Piazza Roma a Piazza Cavour.

Guardi, io le dico la verità, se così fosse, l'interpretazione sua è questa e corrispondesse a quella della Soprintendenza, io domani su tutti i giornali, sono dei pazzi! Perché di



fatto delle prescrizioni che sono restrittive, che attengono al nucleo, per contiguità noi Consiglio comunale decidiamo di allargarle al centro storico, dove la Soprintendenza non si è pronunciata. Chi se ne frega delle planimetrie! Non abbiamo nessuna intenzione di modificare la planimetria, quanto di inserire un punto dove diciamo dopo la parola “regolamento, articolo n. 14.1”, dire “si applicano le stesse prescrizioni restrittive previste per il nucleo storico anche al Corso Garibaldi, da Piazza Roma a Piazza Cavour”, ma che c’entra la Soprintendenza? Onestamente non capisco. E se così fosse, sono dei pazzi.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere Diomedì.

Lo stesso problema si creerebbe per l’emendamento a firma di Tombolini, perché il parere è espresso favorevolmente per alcune parti, e per alcuni punti non è favorevole. Quindi chiedo innanzitutto al consigliere Tombolini cosa intende fare, perché se lo poniamo così in votazione, potremmo avere dei problemi. Quindi la parola al consigliere Tombolini.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Credo che potrebbero essere votati i singoli punti, in modo tale che quelli che il Consiglio comunale ritiene di dover rigettare, potessero essere cassati dall’emendamento, quindi non un’approvazione tout court, ma una approvazione per punti, essendo un emendamento complesso che si riferisce a vari articoli.

Per quello che riguarda l’articolo 4.3 in cui il parere non è favorevole, non è che ne faccio questione di prestigio personale, ma era soltanto un’attenzione rispetto ad un eventuale rispetto dei diritti dei terzi che mi sembra confliggente rispetto a quella che è la strutturazione dell’articolo. Però se l’Amministrazione comunale ritiene che comunque il problema sia di secondaria importanza, non ho problemi a ritirare, perché stiamo parlando di argomentazioni tecniche e non politiche.

**VICEPRESIDENTE.** Quindi dichiara che ritira le parti dell’emendamento...

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Non è che voglio dire ritiriamo, nel senso che è una valutazione che l’Amministrazione comunale fa, nel senso di dire potranno esserci dei problemi nell’esercizio di un regolamento così rispetto a diritti sorgenti nei confronti dei confinanti? No. Allora chi se ne frega? A me non è che interessa, era soltanto una segnalazione collaborativa.

**VICEPRESIDENTE.** Un chiarimento del Sindaco.

**SINDACO.** La preoccupazione del consigliere Tombolini la posso capire, però forse consigliere, risolta in questo senso. L’autorizzazione, come è evidente dal regolamento, ha validità di due anni, dopodiché deve essere richiesta nuovamente. Quindi se il confinante ha dato il consenso all’occupazione di una parte dello spazio, che altrimenti spetterebbe a lui, questo consenso deve ritenersi fermo, perché se no un minimo di certezza è necessaria per i due anni dell’autorizzazione, dopodiché se in questi due anni cambia la titolarità dell’esercizio a fianco, poiché l’autorizzazione deve essere nuovamente richiesta e a quel punto serve nuovamente l’assenso del confinante, il confinante a questo punto, il nuovo confinante se ritiene, non lo dà. Quindi il tempo...

*(Intervento fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere.

Ha chiesto la parola il consigliere Quattrini. Consigliere Quattrini, prego.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Sul parere dell'architetto Circelli si sta facendo un po' di confusione, a me spiace, il parere è sbagliato. Il parere non favorevole dice: "l'ambito denominato nucleo storico, come rappresentato nell'allegato 1, è stato definito congiuntamente dalla Soprintendenza, eccetera. La modifica di tale ambito determinerebbe la necessità di riavviare il procedimento al fine di ottenere un nuovo parere". È vero, ma noi non abbiamo chiesto la modifica dell'ambito, cioè non è che abbiamo chiesto di modificare l'ambito nucleo storico e di metterci dentro Corso Garibaldi nord o parte alta. Abbiamo detto che il nucleo storico rimane quello che è, quello che applichi al nucleo storico, lo applichi anche al pezzo tra Piazza Roma e Piazza Cavour, quindi il parere io vi chiedo di rivederlo, perché ha frainteso quella che è l'intenzione, cioè non c'entra proprio nulla con il contenuto dell'emendamento.

**VICEPRESIDENTE.** Architetto. Si sta consultando.

Consigliere Tombolini, ha chiesto la parola? Ne ha facoltà. Intanto l'architetto conferisce con i collaboratori.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** In merito a questo emendamento del Movimento 5 Stelle, io credo che il coordinamento tra la parte sotto Piazza Roma e quella sopra Piazza Roma degli arredi dei dehor, sia una questione di opportunità se non altro formale. Che ci siano gli stessi criteri, visto che parliamo di Corso Garibaldi, io credo che sia razionale e la razionalità spesso supera qualsiasi norma e barriera. Forse se se ne fa una riflessione, è chiaro che Corso Garibaldi è un'entità unica, se pure dopo su di esso incidono vincoli diversi, però credo che sia giusta l'insistenza del Movimento 5 Stelle in merito a questa indicazione.

**VICEPRESIDENTE.** La parola all'architetto Circelli.

**Arch. CIRCELLI, Dirigente Settore Gestione Edilizia.** Stavo dicendo prima che formalmente il fatto di modificare la tipologia di arredo all'interno del perimetro fatto, ma anche modificare quello che era previsto fuori, formalmente va richiesto di nuovo un parere alla Soprintendenza. Io non mi sento personalmente... va beh, allora lo chiediamo dopo in sanatoria dopo che l'abbiamo fatto? Non lo so.

Io credo che questo tipo di discorso, scusate, io ripeto, l'arredo, lo spazio è stato vistato dal punto di vista formale con allegati al regolamento, vistato dalla Soprintendenza. Ora, è probabile che la Soprintendenza nulla osti al fatto...

*(Intervento fuori microfono)*

No, qui adesso parliamo di forma e di sostanza. Sappiamo che gli atti hanno, oltre alla sostanza, anche la forma. Quindi faccio un esempio, ci sono degli interventi edilizi di natura paesaggistica che vanno a migliorare la situazione attuale, ma non per questo non deve essere richiesta un'ulteriore autorizzazione alla Soprintendenza. Non so se sono chiaro. Quindi presumo che la Soprintendenza nulla osti a questo, sono d'accordo, perché andiamo a restringerlo, quindi sicuramente nulla osta. Ma formalmente io dovrò chiedere un parere alla Soprintendenza e dire: queste tavole che mi hai timbrato, questo regolamento che interviene sulle modalità degli arredi con pedane, senza pedane, eccetera, ha bisogno di un visto della Soprintendenza.

Io credo che in una magari successiva modifica al regolamento questo è un discorso che chiedendo preventivamente il parere alla Soprintendenza che, ripeto, al novantanove per cento, cento non lo posso dire, potrebbe essere favorevole. Ma così significa che noi approveremo un regolamento...

*(Intervento fuori microfono)*

No, ma ho finito. Il concetto credo di averlo espresso.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie architetto.

Nel merito un attimo il Sindaco Mancinelli chiede di intervenire, per chiarire ancora ulteriormente e forse superare l'impasse. Prego.

**SINDACO.** Io mi permetto di fare questa, cioè dal punto di vista formale, per quello che vale, lo dico solo a titolo di cronaca, perché ovviamente non ho nessun titolo per dire se quello che sostiene il dirigente, il suo parere è condivisibile o meno, è un parere del dirigente. Punto. Dico solo per cronaca che, a titolo formale, lo condivido.

Ma detto questo, quindi che non ho un dubbio circa la congruità del parere espresso, detto però questo, siccome è possibile, nonostante il parere negativo del dirigente, chiedere lo stesso che l'emendamento venga posto in votazione, siccome secondo me in questo caso, secondo noi ci sono ragioni di merito che consigliano di non accogliere l'emendamento – e se mi dite quando posso, provo anche a dirle – io credo che possiamo, perlomeno la mia proposta è questa, che si possa mettere in votazione l'emendamento, nonostante il parere negativo dei dirigenti, che ripeto, io condivido. Però per superare la questione, se no stiamo qui altre otto ore, si mette in votazione l'emendamento. Nel merito ognuno ovviamente dice la sua posizione, si vota, perché è superabile la questione, d'altronde l'architetto continua a dirci che è la sua opinione, potrà essere non condivisa, ma come diceva Molina, è la sua e la condivide, quindi noi andiamo avanti. Il Consiglio può andare avanti anche nonostante il parere negativo dell'architetto, del dirigente, lo prevede l'ordinamento come un fatto fisiologico, non come una forzatura. Quindi adesso è inutile voler convincere Circelli di un'altra cosa.

Votiamolo, io sono per votarlo, però anticipo che sono per votare no all'emendamento, per una ragione di merito. Perché è vero che dal punto di vista della zonizzazione urbanistica esiste un centro storico e non il nucleo storico, ma qui non stiamo parlando di zonizzazione urbanistica, stiamo parlando di un'altra cosa. E l'aver – mi si passi il termine – ristretto quella disciplina specifica che è evidentemente, tant'è che è diversa da quella del resto della città, che è evidentemente più restrittiva di quella che vige nella città e anche in altre parti che pure sono classificate urbanisticamente zone A, cioè centro storico, e che la stessa Soprintendenza ha riconosciuto e, anzi, ha essa stessa proposto, che di questo tipo di maggiore restrizione, mentre c'era bisogno in certe parti del centro storico, non era necessario in altre parti. E siccome si tratta di maggiori restrizioni rispetto a quello che le attività economiche, commerciali hanno la facoltà di fare, secondo me nel merito, a prescindere dal parere di procedibilità, nel merito va respinto, perché sarebbe se no, anche come nostra autonoma scelta come veniva proposta, sarebbe un allargare le restrizioni a dare ad operatori economici per i quali neanche la Soprintendenza ce l'ha chiesto.

Allora io condivido il parere della Soprintendenza che dice che per le altre aree non è necessario. E quindi credo che per le altre aree debba rimanere la disciplina che c'è, perché non è che non c'è, e che è omogenea alle zone di minore delicatezza, e quindi non credo che sia opportuno allargare i vincoli ad altre zone, cosa che non ci è stata richiesta neanche dalla Soprintendenza.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie signor Sindaco.

Ha chiesto la parola la consigliera Lazzeri. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE LAZZERI (M5s).** Solamente una cosa tecnica, perché a questo punto io non ho capito se per la parte superiore di Corso Garibaldi è necessario o meno il parere della Soprintendenza. Perché il dirigente ha detto che per intervenire lì, bisogna chiedere il parere alla Soprintendenza...

*(Intervento fuori microfono)*

Voglio capire. Posso capire? Ho chiesto al dirigente.

*(Intervento fuori microfono)*

No, perché se è necessario il parere della Soprintendenza, okay. Se non è indispensabile. E comunque vorrà dire che avremo mezzo Corso Garibaldi in un modo, mezzo Corso con gli ombrelloni rossi e mezzo Corso con gli ombrelloni bianchi.

**VICEPRESIDENTE.** Ha chiesto la parola ancora il consigliere Quattrini per fare il suo intervento. Prego, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Grazie Presidente. Io intanto mi associo ai complimenti sulla sua condizione, che prima ha fatto il consigliere Tombolini, mi sembra di essere tornato indietro nel tempo e che sia un Consiglio comunale come debba essere condotto. D'altronde anche la presentazione di questa delibera, di questo regolamento fatta da Circelli, l'avrei gradita anche in Commissione. Purtroppo in Commissione questa lettura sulle due colonne non è stata fatta, e siamo andati un po' a tentoni a cercare di capire dov'era qualche errore e ovviamente speriamo di averli visti tutti. Non c'è stata questa lettura. Però adesso abbiamo recuperato.

Quindi ho trovato con gran piacere che in Consiglio comunale è stato fatto quello che purtroppo non era stato fatto in Commissione. Però questo salto indietro nel tempo si è concluso con il parere adesso dell'architetto Circelli, che va comunque commentato, perché il discorso del Sindaco che ha fatto adesso, è stato ineccepibile. Finalmente si è parlato nel merito. C'è una parte politica che dice che Corso Garibaldi non ha senso che abbia delle restrizioni nella parte bassa, e magari un ombrellone così in quell'altra. Faccio un esempio. Il Sindaco giustamente dice che però se neanche la Soprintendenza eccepisce, perché andare a vincolare o restringere la libertà di quello che sta nella zona di Corso Garibaldi? Finalmente il dibattito nel merito.

Ma il dirigente, caro architetto Circelli, perché qua poi io mi ricordo quello che è successo con l'ATA, lei si ricorda benissimo, l'ATA, l'atto costitutivo dell'ATA, quando di fronte ad emendamenti lei mise il parere negativo perché non si poteva tornare in Regione. Il consigliere comunale eletto dal popolo, ha la libertà di cambiare un regolamento, di cambiare qualcosa, e nulla vieta che l'Amministrazione prenda e va a bussare alla Soprintendenza e dice che il Consiglio comunale ha deciso di allargare la restrizione. Va bene? Non va bene? Cioè non si può con i pareri, e anche con gli interventi, vedo che il Sindaco scuote la testa, ma con gli interventi di fare coercizione alla libertà dei consiglieri comunali, è questo il discorso. Non si può.

Si può dare parere favorevole, però si può dire: guardate che – e non è questo il caso, per me lei ha sbagliato parere, architetto, glielo dico – però anche avesse detto giusto, parere favorevole, però sappiate che se date questo parere, noi dobbiamo ricominciare l'iter con la Soprintendenza. Perché se la volontà dei consiglieri comunali è che Corso Garibaldi sia con gli stessi ombrelloni uguali, non può essere né un dirigente, né il Sindaco – che scuote la testa – ad impedirlo, perché noi siamo espressione popolare di un voto del popolo, con tanto di preferenze, e non ci potete fermare. Ripeto, il parere

uno può mettere quello che gli pare, sulla spiegazione io non sono assolutamente d'accordo.

Invece sul merito condivido, il Sindaco ha la sua posizione, i consiglieri di maggioranza hanno una loro posizione, sicuramente basta che il Sindaco gli fa un cenno e spingeranno tutti sì, quindi senza andare a comprimere la libertà dei consiglieri comunali, perché non so se ha visto prima, quando la Diomedì ha chiesto la parola...

*(Intervento fuori microfono)*

Non so, lei prenda la parola, Sindaco. Spinga il bottone e prenda la parola.

**VICEPRESIDENTE.** Per favore, consiglieri, ritorniamo all'ordine. La prego di terminare il suo intervento, consigliere.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Sono nei termini, Presidente...

**VICEPRESIDENTE.** È nei tempi, però abbiamo utilizzato un metodo un po' lasco...

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** No, non è un metodo, qua siamo intervenuti su un discorso tecnico...

**VICEPRESIDENTE.** Benissimo, allora continui pure il suo intervento. Grazie.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Secondo me, questo regolamento nelle intenzioni è ben fatto, l'unica cosa che su questo argomento qui, ripeto, a mio avviso Corso Garibaldi spezzato in due modi non è – come diceva anche Tombolini – forse opportuno. Però se la maggioranza vota e vince, tranquillamente accettiamo il verdetto. L'unica cosa sui pareri, mi raccomando nell'interpretazione tenete presente che il Consiglio comunale è sovrano, cioè può decidere un'altra cosa e tocca ricominciare l'iter, lo so. È fatica, però io quando vedo prima la Diomedì che interviene per chiedere, dire posso parlare? Non è possibile che ci sia un mare di consiglieri comunali che non sa neanche i propri diritti, che continua a tremare e avere paura di poter dire una parola. Ragazzi, non potete, non si può organizzare un Consiglio comunale così.

**VICEPRESIDENTE.** La ringrazio, consigliere Quattrini.  
Ha chiesto di intervenire il consigliere Berardinelli. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Grazie Presidente. Devo dire che sin dal 2006 abbiamo fatto tante battaglie all'interno del Consiglio comunale, perché ritenevamo che il documento che era stato votato allora e che poi abbiamo rivotato per una modifica che riguardava Corso Mazzini che ci sembrava assurda, che ci sembrava penalizzante per gli esercizi commerciali di Corso Mazzini nel 2012, e ancora con questa Amministrazione nel 2013 per l'ennesima volta abbiamo votato un regolamento che riguardava i dehor, sempre abbiamo fatto delle richieste, delle proposte e almeno in parte alcune di queste sono state accolte.

Devo dire che è stata una grande vittoria per noi far passare alcuni concetti, che ci sembravano semplicissimi fin dall'inizio e che invece hanno visto un'Amministrazione arroccata su delle posizioni inconcepibili, secondo me. Spiace che è evidente che, come succede spesso nella nostra città, le cose non cambiano, le idee non cambiano e la posizione della maggioranza non cambia, perché una cosa è giusta, una cosa è sbagliata, ma perché i rapporti personali – come dicevo prima – magari la cena all'accademia

dello stoccafisso porta a delle decisioni che a cascata vengono poi accettate da tutta la maggioranza.

La maggior parte delle volte è così che accade, e bisogna avere soltanto la fortuna di capitare nella cena giusta, nell'incontro giusto, avere rapporti personali con il Sindaco. Apro e chiudo una parentesi, ho partecipato ad un incontro un po' di tempo fa in cui un'associazione di categoria aveva fatto una richiesta specifica all'Amministrazione comunale e in questo caso al Vicesindaco che era competente poi per materia, una richiesta assolutamente legittima, c'era stato un incontro, un incontro con i tecnici del Comune, era stata data una risposta un po' interlocutoria, bisognava rivedersi. Parlo con uno di questi dell'associazione che mi dice: se vuoi, parlo con il Sindaco Mancinelli. Ci parlo io a quattr'occhi.

Questo è il metodo che io odio, per fortuna c'è stata una ribellione di tutta la categoria, di tutti gli associati a quella categoria: come? Cosa c'entra che ci parli tu per farti fare un favore! O è giusto o è sbagliato. Secondo me, è giusto che la cosa va fatta, perché è giusto che venga fatta. Questo per dire che purtroppo questo è un cattivo vezzo della nostra comunità.

Detto questo, siccome siamo sempre molto attenti alla concretezza e alla risoluzione dei problemi, ripeto, abbiamo notato che dei grossi passi avanti sono stati fatti. Non è ancora quello che avremmo voluto noi, non è ancora formalizzato il regolamento come avremmo voluto noi, ma almeno alcune storture, alcune distorsioni e alcune – come dicevo prima – zone che in precedenza erano sfavorite, adesso sono in parte allineate agli altri. Perciò già questo è per noi un motivo di soddisfazione.

Credo, ne approfitto, Presidente, anche per fare una mini dichiarazione di voto. Credo che proprio per questo motivo ci asterremo nella votazione del regolamento dei dehor e, ripeto, con una certa soddisfazione per vedere dopo tanto tempo raccolte delle richieste su cui abbiamo fatto per troppi Consigli comunali, per troppe Commissioni, in troppe giornate all'interno del Consiglio comunale, delle battaglie, ma che comunque siamo soddisfatti che adesso vengano recepite dall'Amministrazione. Grazie.

*(Alle ore 19,00 esce l'assessore Simonella)*

**VICEPRESIDENTE.** Visto che non ci sono più iscritti ad intervenire, dichiaro conclusa la discussione, faccio una richiesta, senza nulla togliere ai diritti dei consiglieri comunali. Ora pongo in votazione gli emendamenti. Naturalmente lascio lo spazio per le dichiarazioni di voto. Chi le ha già fatte, chi in coscienza, non ripetiamo le stesse cose se possibile, cerchiamo di sintetizzare al massimo, visto che è dalle nove e mezza che siamo qua e già sono le sette e mezza di sera, quindi un po' per velocizzare i lavori.

Per dichiarazione di voto, gli emendamenti li dobbiamo mettere in votazione uno alla volta, chiaramente così come numerati.

Se ci sono dichiarazioni di voto per l'emendamento n. 1, protocollo 87881 a firma Tripoli Gabriella e Pelosi Simone.

Non ci sono richieste per dichiarazione di voto, allora lo pongo subito in votazione. La votazione è aperta.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	27

Non Votanti	01 (Rubini Filogna)
Favorevoli	27

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione l'emendamento n. 2, protocollo 88007, a firma Gambacorta, Diomedi.

È aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	26
Non Votanti	02 (Finocchi, D'Angelo)
Favorevoli	08
Contrari	18 (Mazzeo, Barca, Freddara, Pistelli, Mancinelli, Mandarano, Fanesi, Duranti, Urbisaglia, Fazzini, Fiordelmondo, Fagioli, Tripoli, Grelloni, Morbidoni, Vichi, Pelosi, Polenta)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione l'emendamento n. 3, a firma Tripoli. È aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	27
Non Votanti	01 (Berardinelli)
Favorevoli	27

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione l'emendamento n. 4, sempre a firma Tripoli. L'emendamento n. 4 c'è un dettaglio, praticamente dopo la parola "Imu", con le parole "imposte e tributi locali", la parola "imposte" viene tolta e restano le parole "tributi locali". Questo è il testo dell'emendamento. Nella sostanza non cambia nulla, è una precisazione stilistica di testo. Quindi pongo in votazione l'emendamento n. 4. È aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	26

Non Votanti	02 (Berardinelli, Rubini Filogna)
Favorevoli	26

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione l'emendamento n. 5, sempre a firma Tripoli. È aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	25
Non Votanti	03 (Berardinelli, Lazzeri, Rubini Filogna)
Favorevoli	25

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione l'ultimo degli emendamenti che è l'emendamento n. 6.  
Ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori la consigliera Tripoli. Brevissima.

**CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd).** Volevo chiedere di porre in votazione questo emendamento che raggruppa più proposte per stralci, perché come gruppo noi avremmo modalità di voti diversi, perché alcuni emendamenti abbiamo intenzione di respingerli ed altri invece... Se vuole, posso anche fare la dichiarazione di voto per il gruppo, se me lo consente.

*Dichiarazioni di voto*

**VICEPRESIDENTE.** Faccia la dichiarazione. Preciso che già era l'intendimento dell'Ufficio della Presidenza di votarlo così, come anche accordato dal consigliere Tombolini che ha dimostrato la sua disponibilità precedentemente.  
Vada consigliera Tripoli, faccia la dichiarazione.

**CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd).** Per entrare nel merito degli emendamenti, per quanto riguarda la prima proposta, quella di modifica all'articolo 4.2 riteniamo di votare in maniera non favorevole l'emendamento, in quanto se poi il Consiglio comunale intendesse rivedere le limitazioni, non vedo perché escluderlo.

Il secondo punto, la proposta dell'articolo 4.3, quello che ha un parere tecnico negativo, noi voteremo, se lei intende metterlo in votazione, quello non lo votiamo affatto, benissimo. Quello con parere negativo, no.

L'emendamento all'articolo 4.4 che riguarda le distanze che devono consentire il passaggio di soggetti diversamente abili, quello voteremo favorevolmente.

Per quanto riguarda invece le proposte di modifiche al punto n. 4.8 e n. 4.9 riteniamo di esprimere un voto negativo, in quanto sono proposte di modifica superflue, nel senso che l'articolo 4.8 già prevede che il dehor sia in regola con le normative riguardanti l'abolizione della barriera architettonica, per cui poi ci sono gli uffici tecnici che devono dare un parere, un'autorizzazione, quindi valuteranno che siano conformi a quanto previsto dal regolamento.



Lo stesso per quanto riguarda il punto n. 4.9 è già specificato nell'articolo che l'Amministrazione comunale è esclusa da ogni responsabilità civile o penale per danni che possano essere arrecati dai dehor, perché è tutto a carico del concessionario.

L'ultimo punto c'è un altro parere non favorevole. Mentre la modifica all'articolo 5.2 avrà un voto favorevole, perché rafforza la questione poi del punto che abbiamo aggiunto riguardante la diffida da parte dell'Amministrazione comunale e l'eventuale sostituzione, quindi a quello voteremo favorevolmente.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliera Tripoli.

Ha chiesto la parola il consigliere Tombolini su cosa, per favore?

*(Intervento fuori microfono)*

Grazie del chiarimento, consigliere.

Pongo in votazione per stralci quindi l'emendamento n. 6 che numereremo 6.1 fino al 6.7, secondo i pareri. Secondo l'argomento. Pongo in votazione l'emendamento n. 6 il punto n. 1. È aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	26
Non Votanti	02 (Rubini Filogna, Fazzini)
Favorevoli	06
Contrari	20 (Mazzeo, Barca, Freddara, Pistelli, Mancinelli, Mandarano, Quattrini, Fanesi, Duranti, Urbisaglia, Lazzeri, Fiordelmondo, Fagioli, Diomedi, Tripoli, Grelloni, Morbidoni, Vichi, Pelosi, Polenta)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione il punto n. 2 sempre dell'emendamento n. 6. Lo ritira?

Aspetti, bisogna che mi fa la dichiarazione a microfono che ritira. Se ritira anche gli altri, così facciamo in un'unica soluzione.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Ritiro quelli con parere negativo.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie.

Pongo quindi in votazione il punto n. 3, sempre emendamento n. 6, punto n. 3. È aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	27

Non Votanti	01 (Rubini Filogna)
Favorevoli	27

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione sempre l'emendamento n. 6 il punto n. 4. Alla fine avete la sintesi dell'atto sui pareri, quindi i punti sono numerati così, sarebbe la modifica all'articolo 4.8. È aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	26
Non Votanti	02 (Rubini Filogna, Berardinelli)
Favorevoli	09
Contrari	17 (Mazzeo, Barca, Freddara, Pistelli, Mancinelli, Fanesi, Durante, Urbisaglia, Fazzini, Fiordelmondo, Fagioli, Tripoli, Grelloni, Morbidoni, Vichi, Pelosi, Polenta)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione sempre l'emendamento n. 6, punto n. 5 che sarebbe la modifica all'articolo 4.9. È aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	28
Favorevoli	09
Contrari	18 (Mazzeo, Barca, Freddara, Pistelli, Mancinelli, Fanesi, Durante, Mandarano, Urbisaglia, Fazzini, Fiordelmondo, Fagioli, Tripoli, Grelloni, Morbidoni, Vichi, Pelosi, Polenta)
Astenuti	01 (Berardinelli)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione sempre l'emendamento n. 6, il punto n. 6 che è la modifica all'articolo 5.2.4 con parere favorevole. È aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	26
Non Votanti	02 (Polenta, Rubini Filogna)
Favorevoli	26

*(Il Consiglio approva)*

Anche l'emendamento n. 6 nella sua complessità alla fine è stato votato, ora pongo in votazione la delibera, l'argomento n. 876/2014, così come emendata. È aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	25
Non Votanti	03 (Tombolini, Lazzeri, Rubini Filogna)
Favorevoli	18
Astenuti	07 (Diomedì, Gramazio, Berardinelli, Pizzi, Quattrini, D'Angelo, Finocchi)

*(Il Consiglio approva)*

*(Alle ore 19,30 esce il consigliere Polenta – presenti 27)*

Di questa delibera n. 876 dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Prego i consiglieri di porre attenzione al voto, perché prima c'era il numero, ma qualcuno si è dimenticato di votare. Quindi mi raccomando, controllate di aver votato. Grazie.  
È aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	25
Non Votanti	02 (Berardinelli, Lazzeri)
Favorevoli	18
Astenuti	07 (Diomedì, Gramazio, Rubini Filogna, Pizzi, Quattrini, D'Angelo, Finocchi)

*(Il Consiglio approva)*

**MOZIONE IN TEMA DI “ACCESSO A OTTO PER MILLE – EDILIZIA SCOLASTICA”. (deliberazione n. 102)**

**VICEPRESIDENTE.** È giunta a questa Presidenza, velocissimamente, la richiesta della consigliera Lazzeri di portare in votazione la mozione n. 814/2014 che riguarda la devoluzione dell'otto per mille all'edilizia scolastica.

Già era intendimento credo del Presidente Milani accoglierla precedentemente, credo che avesse preso già... dico il motivo per cui è stata sollecitata questa presentazione questa sera, in maniera molto veloce anche, è un motivo proprio tecnico di scadenza, cioè i tempi per poter espletare questa possibilità sono in scadenza. Quindi la consigliera voleva presentare questa mozione velocissimamente.

Ha chiesto di intervenire il Sindaco sul tema della presentazione, visto che non era all'ordine del giorno. Ne ha facoltà. Non era però come era stato stabilito alla Capigruppo.

**SINDACO.** Io per dire, lungi da me fare questioni procedurali, per dire che nel merito per quanto mi riguarda siamo totalmente d'accordo, l'avremmo comunque fatto a prescindere dalla votazione stasera della mozione.

È evidente, siccome è una mozione e non è una delibera, cioè non è un provvedimento amministrativo, ma è una dichiarazione programmatica, votare questa sera la mozione in relazione agli adempimenti di legge, alla scadenza o meno degli adempimenti di legge, quando non c'è in realtà nessuna correlazione, dopodiché se si decide di votarla, io non faccio sicuramente le barricate. Dico che non c'è necessità giuridica di votare una mozione questa sera in relazione alla scadenza di legge, perché ripeto, non è una delibera, è una dichiarazione politico programmatica. Nel merito, totalmente d'accordo, quindi nulla quaestio.

**VICEPRESIDENTE.** Quindi c'è un impegno comunque dell'Amministrazione...

**SINDACO.** Assolutamente sì, che va dichiarata anche a verbale, non c'è problema al mondo. Faremo esattamente quello che gli si indica di fare. Ripeto, da un punto di vista – segretario, mi corregga se mi sbaglio – dal punto di vista giuridico, non c'è affatto bisogno di votare la mozione.

Per quanto riguarda la Giunta, l'Amministrazione, faremo esattamente quello che era comunque scontato di fare. Se poi il Consiglio la vuole votare, per carità.

**VICEPRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire la consigliera Lazzeri.

**CONSIGLIERE LAZZERI (M5s).** Dico che a quest'ora l'avevo spiegata e l'avevamo pure votata. Io ho chiesto di presentarla, perché siccome... La posso presentare? Non ho capito se stiamo discutendo, se presentarla oppure no.

La mozione è in tema di accesso all'otto per mille...

**VICEPRESIDENTE.** Aspetti consigliere, un secondo solo, sull'ordine dei lavori il capogruppo Pistelli.

**CONSIGLIERE PISTELLI (Pd).** Io chiedo che, fermo restando i contenuti, non c'è nessuna contrarietà da parte di nessuno, perché quando c'è una legge, va applicata, quindi l'Amministrazione comunale...

*(Intervento fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE.** È una facoltà.

**CONSIGLIERE PISTELLI (Pd).** Va bene. Rispetto a questo, ci sono tutte le procedure già in atto che devono essere fatte, io ritengo che questa mozione è stata presentata, che non è stata richiesta, né nella Conferenza dei capigruppo, quindi non è all'ordine del giorno, secondo me, questa sera non può essere votata.

*(Alle ore 19,35 escono i consiglieri Grelloni, Fiordelmondo, Vichi – presenti 24)*

**VICEPRESIDENTE.** Consiglieri, fermi tutti, un attimo, siccome è una mozione di interesse comune... per favore, consiglieri! Chi è interessato, resti in aula, chi non è interessato, è libero di uscire.

Siccome è una mozione di interesse generale, credo, pubblico, e il Sindaco ha dichiarato a verbale che l'impegno dell'Amministrazione quello di devolvere l'otto per mille all'edilizia, fare istanza per la devoluzione dell'otto per mille all'edilizia scolastica, quindi a me è stato comunicato, io ho assunto la Presidenza a Consiglio iniziato, è stato comunicato così, non vedo nessun motivo che osti il fatto di discuterla velocissimamente.

Detto questo, libertà di votarla a favore o contro e forse ammetto che l'atto è "pleonastico", dato che il Sindaco ha comunicato ufficialmente di assumersi l'impegno in questo senso. Consigliere Tombolini.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Grazie. Sull'ordine dei lavori, Presidente, le volevo segnalare che se vi è una proposizione positiva da parte di un soggetto che appartiene al Consiglio comunale, io credo che nessuno, sicuramente l'Amministrazione comunale efficiente, dotata di dirigenti attenti, ha attivato le procedure per farlo. Dire che non ne possiamo discutere, se vi è un adempimento prossimo, secondo me la discussione e la presentazione e la votazione la farei. Che poi l'Amministrazione comunale dice: io lo farò ugualmente, non è necessario che lo faccio oggi, nessuno vuole togliere il merito, è una norma di buon governo, come si chiama.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie mille, consigliere.

*(Intervento fuori microfono)*

Non è una variazione al regolamento, perché è all'ordine del giorno, non è stato deciso...

*(Intervento fuori microfono)*

Non ho capito, scusi.

*(Intervento fuori microfono)*

Consiglieri, per favore, non è ammesso il dialogo singolo. Siccome si pone la questione pregiudiziale a questo punto, poniamo la questione pregiudiziale, uno a favore, uno contro.

*(Intervento fuori microfono)*

È quello che sto dicendo. Comunque la decisione è questa, uno a favore, uno contro e decidiamo se discuterla. Questo è il regolamento. Perfetto.

A favore, il consigliere Quattrini.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Ancora non mi sono espresso, comunque sono favorevole a che si voti subito questa mozione.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere Quattrini.

Chi si esprime contro? Abbiamo posto la questione pregiudiziale, uno a favore Quattrini, quale consigliere è contro?

Bene, la questione pregiudiziale non esiste a questo punto, perché tutti sono a favore e si va avanti nella votazione.

Consigliera, visti i tempi tecnici, lei ha due minuti di tempo, forse uno, per una illustrazione velocissima. Grazie mille.

**CONSIGLIERE LAZZERI (M5s).** Questa mozione in tema di “Accesso all’otto per mille – Edilizia scolastica”, l’ho presentata perché, in seguito ad un emendamento del Movimento 5 Stelle alla Legge di stabilità 2014, lo Stato ora può destinare il proprio otto per mille anche per ristrutturazioni e miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico di immobili di pubblica utilità adibiti all’istruzione scolastica. Dato che più volte questo Consiglio comunale ha dimostrato attenzione legata al mondo della scuola e agli edifici scolastici, lamentando la carenza di fondi, dato invece che grazie a questo emendamento è possibile reperire fondi ulteriori, si sollecita semplicemente gli uffici comunali a fare istanza, perché per poter usufruire di tali fondi, le Amministrazioni devono semplicemente presentare apposita richiesta entro e non oltre il 30 settembre. Quindi con questa mozione si sollecita semplicemente questo punto. Era molto semplice.

*Dichiarazioni di voto*

**VICEPRESIDENTE.** Chiarissimo, grazie consigliera.

Se ci sono dichiarazioni di voto. Ha chiesto di intervenire la consigliera Pistelli.

**CONSIGLIERE PISTELLI (Pd).** Io premetto, l’ho detto prima e lo ripeto, che qui non c’è nessuna contrarietà, però una cosa che l’Amministrazione sta già facendo e verificando, che sta mettendo in atto tutte le procedure, a me il fatto che qui si debba votare stasera una cosa solo per intestare e fare il comunicato stampa per dire: siamo stati noi, la cosa francamente mi lascia un po’ perplessa.

Detto questo, sostanzialmente siccome è una materia nella quale noi non troviamo niente, non abbiamo contrarietà nel merito, la voteremo. Però che sia chiaro che questa è stata un’operazione di questo tipo, perché quello che aveva già dichiarato il Sindaco tutte le cose sono state messe in atto, mi sembrava più che sufficiente rispetto al discorso di questo problema.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie al capogruppo Pistelli.

Ci tengo a ribadire, lo ripeto ulteriormente, che il Sindaco ha dichiarato a verbale, e questo l’ha fatto a monte, quindi io questo molto serenamente lo ribadisco, prima che venisse fatta la richiesta, è stata posta alla Presidenza del Consiglio, gli organi di decisione e gli strumenti per decidere con la questione pregiudiziale ci sono stati, abbiamo seguito il regolare iter consiliare, nessuno ha dato contro, io non credo che si speculi su queste cose, perché sarebbe veramente poco decoroso per l’onore di questa assemblea. Quindi se ci sono dichiarazioni di voto.

Se non ci sono, vado subito in votazione. Il consigliere Tombolini per dichiarazione di voto. Breve, per favore.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Io a questo punto chiedo al Movimento 5 Stelle di non fare l'articolo sul giornale, se è possibile.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere Tombolini.

Pongo in votazione l'argomento n. 814/2014, mozione in tema di: "Accesso a otto per mille – Edilizia scolastica". La votazione è aperta.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	24
Votanti	21
Non Votanti	03 (Urbisaglia, Mancinelli, Berardinelli)
Favorevoli	21

*(Il Consiglio approva)*

La seduta del Consiglio è sciolta. Buonasera.

**LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 19.45.**

**IL PRESIDENTE**

MARCELLO MILANI



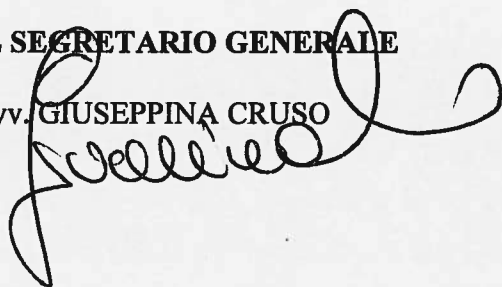
**IL VICEPRESIDENTE**

PIZZI SIMONE



**IL SEGRETARIO GENERALE**

Avv. GIUSEPPINA CRUSO



**REDATTO DA:** *Digittech*  
*di Matteo Bruno – Latina*





## Indice generale

IN ORDINE AI LAVORI.....	2
DIBATTITO SU PORTONOVO.....	3
ORDINE DEL GIORNO SULLA BAI A DI PORTONOVO. (deliberazione n. 97)....	43
ORDINE DEL GIORNO SULLA BAI A DI PORTONOVO. (deliberazione n. 98)....	43
ORDINE DEL GIORNO PER IL RITIRO DELL'IMMOBILE EX MUTILATINI DI PORTONOVO DAL PIANO DELLE ALIENAZIONI ALLEGATO AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2014. (deliberazione n. 99).....	43
COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN ORDINE AL DECRETO SINDACALE N. 106 DEL 30/07/2014 RELATIVO A: "SOCIETÀ M&P – MOBILITÀ E PARCHEGGI S.P.A.: NOMINA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DESIGNAZIONE PER NOMINA IN ASSEMBLEA DI DUE MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE”.....	68
COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN ORDINE AL DECRETO SINDACALE N. 107 DEL 30/07/2014 RELATIVO A: "SOCIETÀ M&P – MOBILITÀ E PARCHEGGI S.P.A.: NOMINA DEL PRESIDENTE E DI UN COMPONENTE EFFETTIVO DEL COLLEGIO SINDACALE E DESIGNAZIONE PER LA NOMINA DI UN SINDACO EFFETTIVO E DI DUE SINDACI SUPPLENTI DEL COLLEGIO SINDACALE”.....	70
COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN ORDINE AL DECRETO SINDACALE N. 109 DEL 08/08/2014 RELATIVO A: "FONDAZIONE DELL'OSPEDALE SALESI ONLUS: NOMINA N. 2 RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI ANCONA IN ASSEMBLEA E DESIGNAZIONE N. 1 RAPPRESENTANTE IN SENO AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE”.....	71
COMUNICAZIONE DEL SINDACO AI SENSI DELL'ART. 166 COMMA 2 DEL D.LGS. N. 267/2000 E ART. 71 COMMA 1 DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ IN ORDINE ALLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA RELATIVE ALL'UTILIZZO DEL FONDO DI RISERVA – PERIODO MARZO-LUGLIO 2014”.....	73
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO SULLA MANUTENZIONE, GESTIONE E FUNZIONALITÀ DEGLI IMPIANTI SPORTIVI.....	75
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MORBIDONI SULLA MANUTENZIONE DEI PARCHI.....	77
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SUL BLACKOUT ALL'OSPEDALE DI TORRETTE.....	79
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULLA FORNITURA ALLE MENSE SCOLASTICHE.....	82
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LAZZERI SULLA RIAPERTURA DI VIA DELLA PESCHERIA.....	84
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SULLA NOMINA NEI COLLEGI SINDACALI.....	86
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUGLI EVENTI ESTIVI.....	88
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SUL CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO PERGOLESI DI ANCONA.....	90
RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DI DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA SENTENZE ESECUTIVE EX ART. 194 D.LGS. N. 267/2000. (deliberazione n. 100).....	93

<b>MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO PER L'INSTALLAZIONE E GESTIONE DEI DEHOR. (deliberazione n. 101).....</b>	<b>95</b>
<b>MOZIONE IN TEMA DI "ACCESSO A OTTO PER MILLE – EDILIZIA SCOLASTICA". (deliberazione n. 102).....</b>	<b>116</b>